

Nuove norme per le espulsioni. Si attende la firma di Scalfaro

C'è il decreto immigrati. Si è sofferto del governo. Prevista una sanatoria per chi lavora

ROMA Il Governo approva il decreto sull'emigrazione-immigrazione ma non pubblica il testo perché...

colore riguarda i ricongiungimenti familiari e contiene disposizioni per regolare le offerte di lavoro...

CLAUDIA ARLETTI, RAFFAELE CAPITANI, MARCELLA CIARRELLI. ALLE PAGINE 3 e 4



Due donne algerine durante il voto

Maggioranza assoluta a Zeroual. Il Fis contesta i dati ufficiali

L'Algeria batte gli integralisti. Al voto il 65%

L'Algeria ha vinto la sua sfida contro gli integralisti: il 65 per cento dei 10 milioni di aventi diritto...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI. A PAGINA 18

Hanno respinto la legge dell'odio

CLAUDIO FAVA

L'ALGERIA dunque è ancora viva. Nonostante le minacce nonostante l'eco dell'odio che ha scandito questa lunga vigilia elettorale...

Nel dubbio Algerien si era stregliata con l'esercito ad ogni incrocio con le camionette della gendameria schierate davanti a tutti i seggi elettorali...

SEGUE A PAGINA 18

Silurato Scharping. Oskar Lafontaine riconquista la Spd

BERLINO Giovedì 16 novembre 1995 ore 10.54 cambia la storia della Spd. Il presidente di turno dell'assemblea legislativa...

PAOLO SOLDINI. A PAGINA 13



Cofferati: Romiti e sindacalisti dovete scegliere

ROMA Romiti, D'Antonio Lanzetta e la tentazione della politica nel mondo delle imprese e del sindacato...

RITANNA ARMENI. A PAGINA 7

Letta smentisce l'apertura del Cavaliere: non rinunciamo al voto

Fini dice no al doppio turno. E Berlusconi subito si allinea

Berlusconi è costretto a un nuovo dietrofront. Basta una telefonata di Fini dalla quale si apre la via al doppio turno...

Ma non sono le sole note amare della giornata per Berlusconi. Un'altra doccia fredda arriva da Shanghai. Dice Fini...

P. CASCELLA, V. RAGONE, P. SACCHI. ALLE PAGINE 5 e 6

Articolo del sociologo Touraine: «Francia, modello in crisi»

A PAGINA 2

Dramma a Genova. È sopravvissuto il neonato trasportato in ospedale per primo

Due gemelli morenti, solo un'ambulanza. Medico costretto a scegliere chi salvare

Sanità contro l'uomo

GENOVA Un parto gemellare prematuro: due piccoli, un maschio e una femmina in condizioni disperate...

ROSSELLA MICHENZI. A PAGINA 12



MOMENTI DI GLORIA. DOMANI 18 NOVEMBRE

Il bimbo assassinato veniva usato da «scudo» per evitare i killer

SOMMAVASSINA. Nel 1991, nel paesino ai piedi del Vesuvio, le forze dell'ordine hanno found un vertice per coordinare l'uccisione di un killer...

MARIO RICCIO. A PAGINA 8



CHE TEMPO FA. La battaglia di Algeri

PER SCAFFARÒ un popolo unito al suo cervello. Per gli altri come colombe contano i cecchi...

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

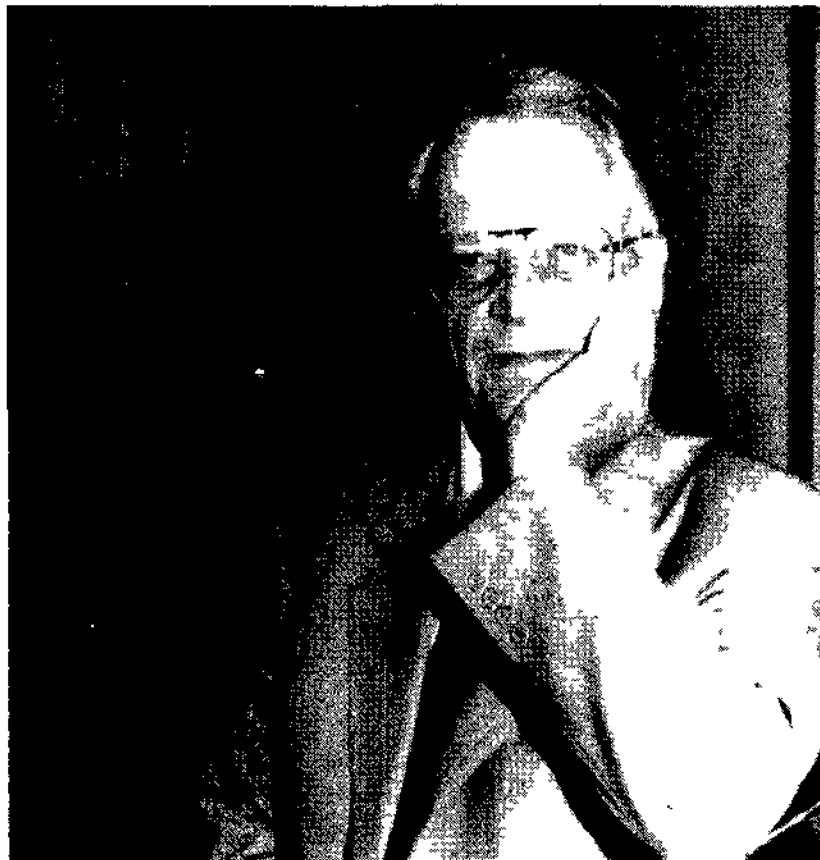
GUIDA A TUTTE LE BORSE DI STUDIO '96/'97

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Un documento utile per studenti e laureati

Un'analisi del sociologo sulla crisi del modello francese e le carenze dell'opposizione

FORSE LA FRANCIA sta solo vivendo un periodo di delusione Jacques Chirac si era rivolto al paese con un linguaggio volontaristico quasi populista...



Alain Touraine

Antonio Cesareo/Marimelli

«La Francia di Chirac ovvero il fallimento delle ricette semplici»

ALAIN TOURAINE

contemporaneamente uno Stato interclassista. Si rivela il momento in cui questa contraddizione diventa insopportabile...

periodo di Balladur - una politica economica a una logica economica e alla speranza di una ripresa del mercato mondiale...

contro gli effetti dell'apertura economica e non invece affini che gestisca in modo equo i problemi che via via emergono...

In un prossimo futuro è probabile che la crisi rimanga circoscritta e che il costo consista solo nella scomparsa o nella forte riduzione del potere presidenziale...

Jacques Delors che sappiamo non essere maggioritari nel loro partito. Non si vede come sia possibile evitare una profonda redistribuzione delle carte politiche...

IL VOLONTARISMO dello Stato francese non ha avuto solo effetti negativi e va detto che tutta l'Europa ne ha beneficiato...

Questi sono i motivi che rendono molto probabile una forte crisi del sistema politico. Si parla troppo spesso della crisi dello Stato e della sua burocrazia...

Ed è per questo che non vedo da quale direzione potrebbe venire una crisi dello Stato mentre è visibile ovunque una crisi dei partiti e della rappresentanza politica...

Ora è la società nel suo complesso che deve entrare in questo nuovo contesto. Si scopre quindi quanto le resistenze siano impuranti e come possano essere superate solo con una politica sociale attiva...

Traduzione di Silvana Mazzoni

Ma chi l'ha detto che un «polo di centro» ostacola l'alternanza?

GIUSEPPE CHIARANTE

M I RIESCE davvero difficile capire per quali motivi anche non pochi esponenti dello schieramento di centrosinistra guardino con palese preoccupazione o addirittura con dichiarata ostilità alla ipotesi della costituzione di un terzo polo nell'area del centro più moderato...

A parte il fatto che non credo che si possa considerare la «nostalgia della proporzionale» come qualcosa di peccaminoso di cui vergognarsi sembra a me che sia vero esattamente l'opposto...

La situazione diventerebbe ovviamente assai diversa qualora invece prendesse corpo e via via acquisisse consistenza uno schieramento di centro destra di indirizzo più classicamente moderato...

IN REALTÀ - infatti - anche uomini come Di Pietro o Dini finirebbero inevitabilmente col essere in una simile alleanza assimilati dall'opinione più moderata alle posizioni del centrosinistra...

Concludo infine con un'ultima considerazione. Vi è chi dichiara di temere che dietro queste manovre nell'area di centro sinistra si stiano in realtà a parole tanto di più a un del trasformismo e del consociativismo...

Advertisement for l'Unità newspaper, listing editorial board members and contact information.

Advertisement for 'Sanità contro l'uomo' (Health against the man), discussing medical issues and the role of the state.

Advertisement for 'Non so a casa mia chi porta i pantaloni' (I don't know in my house who wears the pants), featuring a portrait of Giovanni Berlinguer.

EXTRACOMUNITARI.

Il testo verrà ufficializzato dopo la firma di Scalfaro
Via chi commette reati, clandestini in «siti protetti»



Isabella Batena/Sintesi

Varato il decreto immigrati

Sanatoria per chi lavora. Espulsioni, decide il giudice

Il governo ieri sera ha approvato il decreto sull'immigrazione. Si tratta di 15 articoli su espulsioni, regolarizzazione, ricongiungimenti e flussi. Confermata l'espulsione per chi è colto in flagranza di reato e per chi commette crimini per cui è prevista una pena massima di tre anni. Per la regolarizzazione, non si pagheranno i contributi pregressi. E i sindaci potranno esprimere un parere sul rinnovo dei permessi di soggiorno.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Mani più ferme sulle espulsioni, ma per il resto sembra rebbè quasi una sanatoria. Sono le parole che il ministro dell'Interno, Carlo Donat Cattin, ha pronunciato al Consiglio dei ministri dopo avere approvato il decreto sull'immigrazione. In 15 articoli di stacco, deceduto di tenere, si tratta di contenuti del testo. Dobbiamo perfezionare le norme, ma il testo è stato spiegato in sede di sottosegretario Carlo Donat Cattin. Si sembra che l'altro che durante la discussione siano sorti dubbi di costituzionalità sui contenuti del provvedimento e perciò si è verificato il parere di Scalfaro prima di consegnare il testo al resto del governo. Le caselle che il ministro Donat Cattin (Allianza sociale) abbia un certo punto rilasciato una dichiarazione ben poco critica. Il ministro che ha preso visione del decreto preparato dagli uffici della presidenza all'inizio del

consiglio dei ministri dell'11 ottobre ha esplicitato il principio di massima osservazione. Il ministro si sono impegnati a non fare dichiarazioni che non siano approvate dal Capo dello Stato. Il dibattito, evidentemente, non è stato fra i più scottanti.

Il testo
Si sa per certo innanzitutto una cosa: che il decreto è composto di 15 articoli, ma per buona parte il documento è di natura legislativa. Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 14 ottobre. Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 14 ottobre. Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 14 ottobre.

Le espulsioni
Naturalmente, fra il testo del decreto e i contenuti del decreto vi sono alcune differenze. Intanto, che le espulsioni - questioni caldissime, sulla quale, nelle ultime settimane, si sono registrate le scottanti polemiche - si applicano ai casi in cui il giudice decide di espellere il soggetto, dopo che la persona è stata condannata se si ritiene che sia pericoloso, espulsione rapida anche per chi viene colto in flagranza di reato e nei casi in cui il giudice commette un crimino pena non superiore ai tre anni di carcere. Espulsione a scopo preventivo, 18 ore di tempo, dopo avere individuato il soggetto ritenuto pericoloso per avere il precetto che entro cinque giorni decide se espellere o no.
Altro punto di scontro: l'espulsione per via amministrativa riguardante, per esempio, i clandestini che non riusciranno a mettersi in regola, si sa che questo è stato uno degli argomenti di maggiore conflitto, pure in consiglio dei ministri. Rimane comunque l'espulsione amministrativa al Tar che decide in breve tempo, e inoltre che il tribunale amministrativo regionale non ha preso una decisione. L'immigrato ha l'obbligo di dimettere. Dove? Come? Spetterà al ministro dell'Interno indicare la soluzione. Ancora rischia fino a 15 anni di carcere chi trafficava in manodopera irregolare e gli ingressi clandestini.

Gli ingressi
Aver concesso a molte persone la possibilità di mettersi in regola. Sembra, fra l'altro, che il datore di lavoro non sarà chiamato a versare i contributi per il passato (cosa che invece è la legge aveva chiesto) e che l'immigrato che abbia una qualche occupazione potrà mettersi in regola denunciando la propria situazione, anche indipendentemente dal datore di lavoro. Su un particolare si sa che i sindaci dei comuni potranno esprimere un parere (non vincolante) circa il rinnovo del permesso di soggiorno.
Così è finita un'altra giornata frenetica. Il consiglio dei ministri riunitosi alle 10.25 è stato sospeso dopo meno di due ore. Si riprendeva il pomeriggio e, è stato spiegato, alcuni ministri hanno im-

prato parlarne. Ma ormai le voci avevano preso a inseguirsi. E la Lega che alza il prezzo. «Fenomeno inconstituibile di alcune norme. È d'improvviso a sorpresa in mezzo ai ministri che bastavano il palazzo e spuntato fu Roberto Maroni detto Bobo.
Che ci faceva? Il ministro dell'Interno al consiglio dei ministri? Sta portando a Bossi una bozza di decreto, hanno sussurrato sul via via. E così, dopo un po', è giunta ai giornali la dichiarazione di Manrico Gaspari (An) - «Se c'è un ro che hanno interrotto il consiglio per ascoltare il parere di Bossi, siamo noi il peggior partito politico». Scoppiato il caso è occorso al ministro Giovanni Motzo spiegare che non ci sono stati problemi politici e che il decreto sulla immigrazione, che insidia, cioè è tributario e opporre, è di An.
Nel pomeriggio, poi, Avallone e Bordon si sono visti con Dini per parlare dei punti di dubbio costituzionali. E quasi contemporaneamente si è tenuto un incontro che ha messo in circolazione nuove voci: tra Bossi, Bossi e Maroni alle 17.25 infine, il consiglio è tornato a riunirsi. Un'ora e mezzo dopo l'annuncio di Cattin.



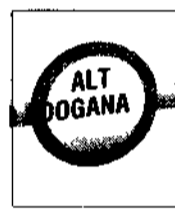
Espulsioni rapide Deciderà il giudice

Expulsione per i condannati ritenuti «pericolosi»; espulsione «rapida» per gli immigrati sorpresi in flagranza di reato e per quelli condannati a meno di tre anni, espulsione, ancora, per gli immigrati che, pur non avendo commesso reati, sono ritenuti comunque pericolosi. In questo caso, l'iniziativa deve partire dal questore, che ha quarantotto ore di tempo per informare il pretore, che a sua volta deve prendere la decisione definitiva entro cinque giorni. Espulsione, infine, per via amministrativa per i clandestini che non riescono a regolarizzare la loro posizione. Queste dovrebbero essere le principali novità in materia penale contenute nel decreto legge per quanto riguarda gli immigrati. Ma ce n'è anche per gli italiani che favoriscono l'immigrazione clandestina o trafficano in manodopera: rischieranno fino a 15 anni di carcere.



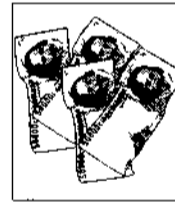
Possibilità condizionata di riunire le famiglie

Finora è stato uno dei problemi più drammatici per gli immigrati: l'impossibilità di farsi raggiungere in Italia dalle famiglie. Decine di migliaia di extracomunitari vivono da anni separati da mogli o mariti e dai figli, costretti dalla legge (oltre che dal costo spesso proibitivo del trasferimento) a rimanere a migliaia di chilometri di distanza. Ora il articolo quattro (lo stesso che regola l'offerta di lavoro nei confronti di cittadini non italiani e di altri paesi dell'Unione europea) dovrebbe consentire di mettere mano, almeno in parte, a questo delicatissimo tema, favorendo, ove ne sussistono le condizioni, il ricongiungimento delle famiglie degli immigrati che hanno regolarizzato la loro posizione, e che sono quindi in possesso tanto del permesso di soggiorno quanto del permesso di lavoro e possono garantire condizioni dignitose di mantenimento dei familiari dai quali si fanno raggiungere.



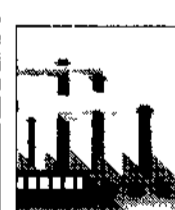
Flussi programmati e un ruolo ai sindaci

I flussi di immigrazione dovrebbero essere regolamentati sulla base di un tetto annuo di ingressi, che per l'anno in corso era stato fissato in cinquantamila unità. Un «contingentamento» simile a quello in vigore in Australia e Nuova Zelanda. I posti di frontiera dovrebbero essere tutti collegati a un elaboratore centrale in grado di segnalare in tempo reale se un immigrato è «fuori quota», se il suo permesso di soggiorno è scaduto o se si tratta di una persona già espulsa perché ha commesso reati o perché ritenuta «pericolosa». Una volta in Italia, alla scadenza del permesso di soggiorno il sindaco del Comune di residenza dell'immigrato potrà esprimere un parere (non vincolante) sul rinnovo del permesso stesso.



Diritto alla salute Arriva l'assistenza

Diritto alla salute anche per gli immigrati. Nel testo del decreto legge dovrebbero essere contenute norme che consentissero finalmente di estendere l'assistenza sanitaria anche ai cittadini extracomunitari residenti in Italia. La questione è stata lungamente al centro di polemiche roventi e spesso strumentali, quando non apertamente ispirate agli argomenti del più vieto razzismo. Si è detto e scritto che gli immigrati portano malattie di ogni tipo, si è favoleggiato di epidemie di febbre, di malaria, di tubercolosi. La verità è che spesso gli immigrati extracomunitari sono stati e sono tuttora costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. In ricoveri di fortuna insalubri che ne minano la salute.



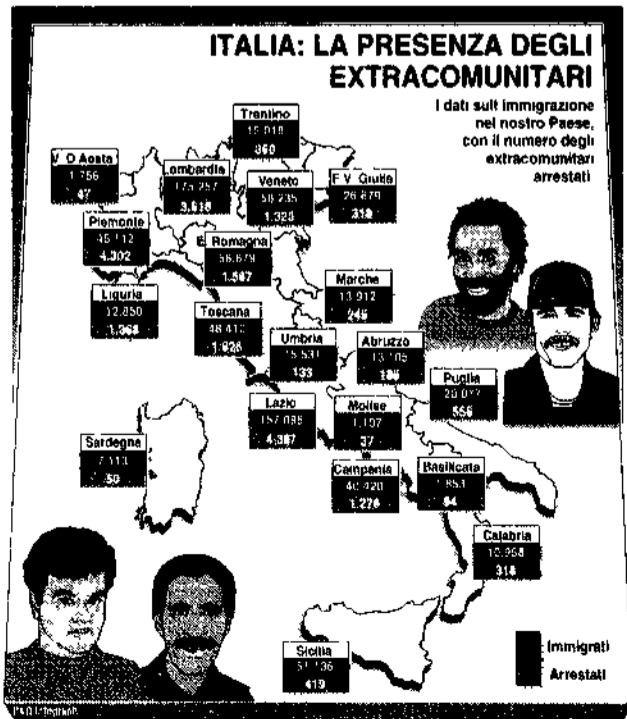
Regolarizzazione per i lavoratori dipendenti

Pene severe per chi sfrutta la manodopera clandestina, ma anche facilitazioni - dovrebbe trattarsi, in buona sostanza, di una qualche forma di sanatoria - per i datori di lavoro che regolarizzano la posizione dei loro dipendenti extracomunitari. Non dovrebbero essere previste pene, il decreto, insomma, non dovrebbe avere valore retroattivo. Resta da vedere quali termini verranno effettivamente stabiliti: uno spostamento in avanti o all'indietro anche di un solo mese nelle scadenze previste per la messa in regola - anche per quegli immigrati che hanno avviato un'attività autonoma - può significare l'inclusione o al contrario l'esclusione di decine di migliaia di persone nei benefici previsti.

Previdenza: stesse regole per italiani e stranieri Pochi anni di contributi? I soldi restano all'Inps

ROMA. Per i cittadini stranieri che lavorano nel nostro paese, normalmente per quelli non soggetti a forme di lavoro nero o irregolare, valgono le medesime pensionistiche e contributive e le stesse regole in vigore per i lavoratori italiani. Le regole di lavoro e di contribuzione per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi sono state definite dal Parlamento. Il decreto legge, che lo Stato, attraverso l'Inps o altri enti erogatori, viene di lavoratori stranieri e un milione di italiani, pari all'80% del totale, che contribuisce in uno speciale fondo Inps, di solito, a coprire le spese di ricompensazione per gli immigrati che, in questi anni, hanno lavorato in Italia per pochi anni, hanno fatto versare i soldi nei fondi Inps.

Se, sotto l'aspetto formale, vengono le stesse norme per italiani e stranieri, in realtà il maggior parte di questi ultimi hanno versato per anni i contributi senza ricevere in cambio alcuna pensione. Fino alla scorsa estate, infatti, la legge era rigida: se il lavoratore straniero aveva maturato almeno 10 anni di contributi, si otteneva il diritto alla pensione, come per gli italiani. In caso contrario, il contributo versato veniva versato in un fondo di riserva, che veniva accantonato a questo problema. Il ministro Dini ha stabilito che se l'immigrato, con il suo paese, prima di aver maturato il numero di contributi per la pensione, si allinea, può continuare a versare i contributi e, al momento di versare i contributi, il titolo di pensione. La stessa legge, però, non chiarisce se, può aversene il rimborso, chi ha già lasciato l'Italia in possesso del titolo, come comunque, si è trattato un problema di diritti e contributi, e si è trattato di un problema di diritti e contributi, e si è trattato di un problema di diritti e contributi.



COME DICI che si dice?

a) **Persuadere**
b) **Persuadere**

Avete la soluzione? Ecco come, subito, e vi partecipate all'estrazione di una ZanicHELLI. A fine di per vincere un altro premio, partecipate a un gioco telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00 al 02/3303697

ZANICHELLI

EXTRACOMUNITARI.

L'arrivo improvviso di Maroni a Palazzo Chigi scatena le polemiche. Berlinguer: ci riserviamo il diritto di critica

Bossi nega pressioni «Non ho cercato di bloccare il governo»

Il testo del decreto non è stato reso noto ma ieri sera sulla sostanza dei quindici articoli al vaglio del presidente Scalfaro gli si inseguivano i commenti. Sull'onda per giunta delle polemiche che aveva suscitato una visita lampo di Maroni a palazzo Chigi mentre i ministri discutevano di immigrazione «Nessuna pressione» ha precisato Bossi in serata. Un passo avanti è stato fatto per Berlinguer che rivendica, comunque, il diritto a proporre modifiche ove necessario.

MARCELLA CIARRELLI

ROMA. Dei quindici articoli che compongono il decreto sull'immigrazione approvato dal consiglio dei ministri se ne conosce la sostanza ma non il testo definitivo. Si aspetta, per farlo, che il Presidente della Repubblica in visita a Madrid il suo benestare (dopo aver consultato il suo staff di esperti in materia costituzionale) e apponga la sua firma in calce al testo che è frutto di una filosofia equilibrata stando al sottosegretario alla presidenza di Consiglio Carlo Donat Cattin. Il governo è arrivato all'elaborazione di esso in un clima di polemiche sull'onda di pressioni delle discussioni accese di questi giorni. Dal mondo cattolico il monito a «stare dalla parte dell'uomo» e a non trovare una soluzione solo in norme «di strategie» politico-elettorali. Le testate e i toni ribaditi anche ieri dalle colonne dell'Osservatorio Romano mentre i responsabili della federazione degli immigrati e della Conferenza episcopale si auguravano nelle stesse ore di non veder prevalere una mentalità di sopraffazione nei confronti degli immigrati e di non assistere all'introduzione di una ingiustizia a due volti: una per gli italiani e una per gli extracomunitari. La discussione è andata avanti e alla fine il testo è stato approvato all'unanimità.

che sulla sostanza Umberto Bossi ci tiene a precisare che la Lega Nord non ha fermato il governo sul decreto ma che non ha potuto sottrarsi alla necessità di chiarire, ancor meglio il proprio pensiero. In effetti per tutta la giornata i legisti sono stati al centro della polemica per l'improvvisa visita di Maroni a palazzo Chigi proprio nelle ore di discussione del decreto. L'esplicito legista ha smentito di essere stato inviato al Senato a fare pressioni e a lanciare diktat ma, soprattutto dalla destra, sono partite dure accuse. In serata lo ha dunque a Bossi con un'immersione di chiarimenti. Abbiamo precisato che ha detto sempre Bossi che non avrebbe accettato un emendamento sostanziale altrimenti tutti i Paesi in difficoltà del mondo avrebbero pensato che l'Italia e il paese di Bengodi. Ma la sanatoria è quanto si sa ci sarà. E il leader lombardo per ora è cauto. Il decreto non lo ha letto quindi non può formulare un giudizio. Non c'è fretta lo fare nelle prossime ore e questa notte dormirà lo stesso.

umani. Berlinguer comunque avverte che i progressisti non accetteranno il provvedimento a scatola chiusa. Se inserisse sorprese anche noi ci garantiamo la facoltà di criticarlo. Per i cristiani sociali che condividono le forti ansie della chiesa cattolica parla Luciano Guerzoni: «Il nostro comportamento parlamentare dipende sia dalla puntuale corrispondenza delle norme del decreto con i contenuti dell'accordo politico fra centro sinistra e Lega che abbiamo condiviso sia dalla possibilità di apporcare al provvedimento le modificazioni che dovessimo ritenere necessarie». E mentre per il Verde Maurizio Pironi «il decreto non passerà. Fausto Berninotti esprime l'intenzione di Rifondazione comunista di chiedere di stralciare dal decreto la parte sulle espulsioni. «A volte di ce» con il coraggio civile di andare controcorrente rispetto a pressioni e pulsioni sociali. Per il presidente del gruppo federalista liberale democristiano Raffaele Costa l'iniziativa del governo va valutata positivamente poiché si è stata fatta una mossa che deriva da alcuni anni. Non è d'accordo con questa valutazione Giuseppe Pisani di Forza Italia che considera una forzatura il ricorso al decreto legge, ricordando che il suo gruppo aveva presentato una proposta di legge che forniva elementi di equilibrio per affrontare la questione. Il suo collega La Loggia invece «attendere di leggere il testo finale» su questo problema ma avverte sui principi cattolici e liberali posti alla base di ogni regola per uno stato libero e democratico come il nostro. Duro è il critico Pier Ferdinando Casini che parla di una sorta di incrocio tra la Lega e la sinistra. Per il segretario del Ccd questa politica è un peccato di cui si deve pentire. Teodoro Buontempo deputato di An ha avanzato una proposta tutta sua perché «quello degli immigrati è un problema planetario epocale che non si può certo eludere con misure temporanee e magiche». E lui indica tre punti per risolverlo.



Rodrigo Pais

E per chi è in regola Iscrizione Usi e rappresentanti eletti in Comune

Agli immigrati regolarmente residenti in Italia sarà garantita l'assistenza sanitaria. Lo ha deciso ieri la commissione Sanità del Senato, approvando un decreto governativo, già esaminato dalla Camera e senza apportarvi modifiche: il che consentirà al decreto di divenire legge nei prossimi giorni, forse già questa settimana con un rapido passaggio nell'aula di palazzo Madama. Il decreto - che altrimenti scade lunedì prossimo - prevede che gli immigrati, iscritti alle liste di collocamento, vengano iscritti automaticamente anche al servizio sanitario nazionale, presso la Usl del comune dove hanno l'effettiva dimora. Di immigrati - e della loro piena integrazione nel nostro Paese - si è occupata ieri anche l'assemblea del Senato. Nel corso dell'esame del disegno di legge collegato alla legge finanziaria, è stato approvato un ordine del giorno, presentato da Rifondazione, che propone per i cittadini stranieri la possibilità di eleggere propri rappresentanti nei consigli comunali. Il governo è stato impegnato a presentare, in sede di approvazione della legge comunitaria, norme per consentire agli statuti comunali organizzare l'elezione dei rappresentanti degli stranieri residenti e la partecipazione degli eletti alle sedute del consiglio comunale.

Parla padre Alessandro Zanotelli, missionario comboniano ex direttore di «Nigrizia»

«Niente li fermerà, impariamo ad accoglierli»

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

REVIRETO. In un'isola distribuiranno una parte della loro ricchezza ai poveri o il mondo non avrà futuro. Nulla potrà fermare il flusso migratorio disperato gli abitanti della terra continueranno sempre di più la loro pressione. In loro c'è una gran voglia di vivere mentre nel mondo sviluppato oltre la corsa al consumismo c'è solo il vuoto. Padre Alessandro Zanotelli, Alex per gli amici, è rientrato da pochi giorni da Korogoch, una baraccopoli di centinaia di disperati alla periferia di Nairobi, la capitale dell'Kenya dove da sette anni fa il missionario Korogoch viot dire caos confusione. Zanotelli si è mosso nel 1988 dopo che fu messo alla direzione di Nigrizia la rivista dei missionari comboniani. La sua campagna giornaliera fu contro il traffico d'armi verso i paesi poveri e le sue denunce e del sistema africano che si sta scindendo da loro gli anni italiani al terzo mondo diedero fastidio ai governanti del tempo che chiesero la sua testa. Lui aveva visto anni prima quello che poi hanno scoperto i quadri di Tangentopoli. Rientrato in Italia per un periodo di preghiera e di riposo Zanotelli si era imposto il silenzio. Ma le polemiche che in questi giorni si sono accese in Italia sugli immigrati lo hanno fatto uscire dal riserbo.

problema emigrati che sta ormai diventando una questione centrale per tutto il mondo? E Africa è al disastro economico e la responsabilità è anche dei paesi sviluppati che con il loro tipo di sistema producono l'immigrazione. La gente è dunque costretta a scappare. Perché mi ravviare? È proprio perché siamo un paese ricco che i disperati del sud mondo fuggono cercando di entrare nel bel paradiso per trovare qualcosa. O si cambia o questo fenomeno peggiorerà. Bloccare le frontiere serve a poco. È incredibile l'economia dice che siamo un villaggio globale e poi non lo siamo fuori questi confini. Si chiama frontiera. Se che non è facile spiarci che non è facile per tutti ma se non pensiamo che riusciremo a tenere questa gente fuori dalla frontiera ci allungiamo. Potremmo metterci a combattere e gli eserciti che vogliono ma le frontiere si steranno porose. La gente entrerà ugualmente. Penso che questa sia una campagna per i



Alessandro Zanotelli Ansa

mo o in questo mondo non ci possiamo vivere. O non impariamo davvero ad uscire dai logori e dal nemico della violenza e diventeremo una Jugoslavia o un Ruanda dietro l'altro. Ci deve però essere una strada per governare questi problemi. Certo. Penso che ogni volta che ho detto a un minimo di privacy. Chi ammette così. Ha il diritto di decidere chi ammette e chi non ammette. Il rifiuto non ha senso. Ma anche per noi. Per questo che non riesco a capire l'eccezione di ricchi. Siamo vicini alla fine pagheremo. In Europa si parla molto di solidarietà verso il Sud. Lei che sta in Africa come la percepisce? La solidarietà di cui si parla mi spiace dirlo. La solidarietà del grande cooperazione di governo che non va certo a benefici dei popoli d'Africa e in delle grandi compagnie economiche. Lo spirito che farei volare qualcuno. La cooperazione è una grande forza che le grandi compagnie cercano di spartirsi. Quello che effettivamente va agli è pochissimo. La maggior

parte di questi soldi ritornano a noi al mondo ricco in maniera più abbondante. Per ogni dollaro investito in Africa ci sono due bei guadagni. Parlare di solidarietà si può fare solo se si incomincia a rimettere in discussione un sistema economico che è quello che produce poi i disastri. Questa senza togliere nulla alle responsabilità interne dei paesi africani perché le élite locali al potere peggio di così non potevano comportarsi e in quei paesi l'abisso fra i poveri e i ricchi è colossale. Chi ha detenuto il potere non ha fatto che arricchirsi sulla pelle della propria gente. Quindi il tradimento è doppio. E la macchina economica mondiale ha saputo usare molto bene le élite locali per fare i propri interessi. Per cui se si vuole parlare di solidarietà bisogna parlare in altri termini. E come? Soprattutto si tratta di scardinare questo sistema economico che consente ai ricchi di avere sempre di più. Siamo arrivati al punto in cui i migliori scienziati americani non analisti marxisti ci danno 50-60 anni di vita se andiamo avanti così. Oggi è chiaro che questo meccanismo economico va a beneficio di chi detiene il potere. Al Nord come al Sud. Io non faccio nessuna differenza tra i ricchi di New York e i ricchi di Nairobi. È la stessa identica cosa perché il mercato è unico e se questo mercato non viene cambiato io non vedo nessuna possibilità per i poveri di vivere fuori

Obituary notices for CESARINA SANGIORGI, BRUNO BERELLINI, GUGLIELMO BALESTRINI, and MARCO. Each notice includes the name, dates of birth and death, and a brief description of the deceased.

COMUNE DI AVERSA - Estratto bando di gara - si rende noto che questo Comune a mezzo di pubblico incanto deve appaltare i lavori di completamento dell'Edificio scolastico Elementare al nono Farrows. Importo a base d'asta L. 674.863.299. I dettagli sulle modalità di partecipazione sono precisati nel bando integrale affisso all'albo pretorio di questo Comune in data 13/11/95.

Abbonatevi a l'Unità. Advertisement for the newspaper 'l'Unità'.

COMUNE DI LACCHIARELLA (RM) - Estratto del Bando di Gara. Advertisement for a public tender in Lacchiarella, Rome.

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Provincia di Pisa) - ESTRATTO DI AVVISO DI GARA. Advertisement for a public tender in San Giuliano Terme, Pisa.

COMUNE DI AGRIGENTO - AVVISO DI GARA. Advertisement for a public tender in Agrigento.

A.S.M.I.U. Azienda Servizi Municipalizzati per l'Igiene Urbana - Ancona. Estratto del Bando di Gara a norma del D. Lgs. 27/07/92, n. 358. Procedura Ristretta Accelerata. Advertisement for municipal services in Ancona.

MENSILE DI GESTIONE FANTASTICA. Advertisement for a magazine about environmental and social issues.

IL NODO ELETTORALE.

Prodi: basta balletti sulla data del voto

«Pensiamo alle cose concrete»

«Mi interessano solo le cose realistiche e possibili... così Romano Prodi sommerge di scetticismo l'ipotesi di un dialogo tra Polo e Ulivo sulle riforme...»

VITTORIO MAGONE

ROMA «Mi interessano solo le cose realistiche e possibili... così Romano Prodi sommerge di scetticismo l'ipotesi di un dialogo tra Polo e Ulivo sulle riforme...»

convenzioni programmatiche del Ulivo... Ma sulla linea da seguire, la coalizione non brilla per compattezza...»

La remora di Prodi... La remora vera dei leader del centrosinistra è nel giudizio su Berlusconi...»

Appelli nell'Ulivo... In questo stesso tempo, continuano ad insistere dentro l'Ulivo gli appelli a mandare le urne il 29 novembre...»

Spini trasforma in proposte di legge l'ipotesi Sartori

Entra in Parlamento la proposta di riforma costituzionale ideata dal prof. Giovanni Sartori grazie ai laburisti che oggi hanno depositato presso il servizio assemblee della Camera un testo di riforma che ne riprende i punti principali con alcune modifiche...»

Enzo Bianco al Professore: a dicembre Convenzione dei sindaci dell'Ulivo

Due ore di colloquio con Romano Prodi, Enzo Bianco, primo cittadino di Catania e neopresidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, ha fatto visita al professore martedì pomeriggio...»

«Berlusconi non vuole accordi su ciò che riguarda le sue aziende». Ma nell'Ulivo c'è chi insiste: intese sulle riforme



Il leader dell'Ulivo Romano Prodi

Le donne della Quercia: «La nostra nuova sfida? Diventare classe dirigente»

Cambio di fase per la politica delle donne del Pds la nuova sfida, lanciata a un convegno a Roma e quella di cancellare la strozzatura tra le ricchezze presenti nella vita di tante donne italiane e la loro promozione e selezione in classe dirigente autonoma e autorevole...»

RINALDA CARATI

ROMA «Dalle donne la forza delle donne? no non è più solo quello. C'è una nuova fase che in sintesi si può esprimere così: le donne italiane ormai cittadine a pieno titolo...»

sulla «necessaria revisione dei modelli di riferimento per le politiche di regolazione sociale... alla rielaborazione del tempo sociale...»

Se ne è discusso la settimana scorsa in un seminario che metteva a tema «Pds Coalizione Governo. Quale politica delle donne...»

Le funzioni dirigenti... Anche da qui l'idea di scommettere a direttore, se nel luogo dell'autorappresentazione simbolica...»

Una forza propulsiva

Le scelte? Essere «forza propulsiva essenziale nella costruzione della coalizione di centro sinistra...»

«E una sostanziale soddisfazione... «La fase si è chiusa in modo ricco...»

Un giorno fa il duro, un altro fa il morbido. Avvitamenti e voltafaccia del «Candido» di Arcore

Metamorfosi e acrobazie del Cavaliere

ROMA «Certi giorni, chiusa un sondaggio di Polo, uno strillo di Scalfaro...»

Stefano Di Michele... è diventato un altro uomo...»

Se calate le braghe... Però chiamarli tutti «forse» vuole una non pigrà...»

ma nel ruolo del buono non con vince. Quando strilla contro lo sprone rosso...»

era Scherzi a parte. Così come una maledizione tutte scende...»

«Lui è sempre stato buono...» Certo gli affari di Berlusconi sono ambiguità parecchio...»

migliori rapporti con il Parlamento...»

BOSS SENZA PIETÀ. Il capo della polizia parla dell'agguato di camorra. Polemica tra Violante e Cordova

«Hanno usato quel bambino come scudo»

Prosegue la caccia agli assassini del piccolo Gioacchino e del convivente di sua nonna. Inquietante sospetto del capo della polizia Masone Giuseppe Averaimo...



Il corpo del piccolo Gioacchino

Fusco Ansa

DAL NOSTRO INVIATO MARIO RICCIO

SOMMA VESUVIANA. Napoli. Prosegue la caccia ai killer del piccolo Gioacchino Costantino del pregiudicato Giuseppe Averaimo...

non è in discussione né la capacità né la volontà della direzione distrettuale o degli altri magistrati napoletani...

mente Rosa Esposito, nonna del bambino e amata del pregiudicato, è stata scelta a caso...

di via Roma a Mangianella. L'asciatta in pace ci hanno già invitato. L'investigazione sospesa è limitata a dire il padre del piccolo Gioacchino...

Il ministro si difende ma sindacati e studenti lo incalzano per la nuova norma della Finanziaria

Lombardi: «Soldi alle scuole private? Falso»

«Non è vero che la legge finanziaria trasferisce soldi alle scuole non statali». Il ministro dell'Istruzione Giancarlo Lombardi risponde alle critiche provute addosso al governo...



Esce «Studenti & C.», mensile fatto da funzionari ministeriali. E gli studenti non ci sono

ROMA. È bastata una sola frase in coda al comma 7 dell'allegato alla finanziaria...

ROMA. Amore in tutte le scuole secondarie superiori. 250 mila copie per 2 milioni e mezzo di studenti...

diventato un network e dal novembre 1994 esce in edicola. Il professor Montani è stato tra gli animatori del convegno...

Attacco alla Costituzione? L'iniziativa della scuola privata non sono di ieri ma di 150 anni fa. Esistono due opposti e opposti nel bilancio della Pubblica Istruzione...

L'alt dei sindacati. Ascendere in campo contro la legge di riforma è un patto di solidarietà tra gli istruzionisti...

zione in un provvedimento organico che regolerà il rapporto pubblico-privato alla luce dei principi della Costituzione.

LETTERE

«Grazie a "l'Unità" un po' di luce sull'uccisione del nostro figlio»

Caro direttore. Ringraziamo lei e la sua redazione per la sensibilità e chiarezza usate nel presentare il caso del nostro Giacomo ucciso in Colombia dalla polizia...

Famiglia Turra Albino (Cagliari)

«Solidarietà alla signora per un doppio trapianto»

Caro direttore. La rivista scientifica di Bellomo Cardiologico ha lanciato un appello a favore di Rosalia Orlando una signora di 25 anni che necessita di un doppio trapianto...

Tito Livio Ricci Direttore editoriale Bellomo Cardiologico Milano

«Si illude chi vuol calpestare la mia dignità»

Caro direttore. So che quest'ultima lettera sarà piuttosto lunga ma è il mio modo di esprimere il mio disappunto per la pubblicazione dell'articolo...

mi legala la forma risposta da dare a questo magistrato che ogni sera a notte cala come una palla di cannone...

Ufficio stampa Editoriale Giorgio Mondadori Spa



La sede del Csm

De Pasquale/Financial Press

Parla nuovo pentito: trovati a Roma cento chili di tritolo

Romeo, uno dei quattro presunti sicari del clan Bagarella arrestati nei giorni scorsi a Palermo, collabora con i magistrati. Dopo le sue indicazioni gli investigatori hanno recuperato altri cento chili di tritolo vicino a Roma ed un cadavere sepolto sul lungomare a Palermo. I poliziotti stanno cercando un altro morto che si chiamerebbe Filippone, ed un lanciamentista. Arrestato il proprietario del deposito dove erano nascoste le armi del gruppo di fuoco.

RUGGERO FANKAS

■ PALERMO Cento chili di tritolo a Palermo e poi altri cento a Roma. Un deposito di armi scoperto e un lanciamentista che manca all'appello. Un cadavere ritrovato alla periferia palermitana ed un altro che continuano a cercare. Cosa nostra ha cimiteri in ogni angolo ed arsenali in ogni città?

Pietro Romeo ha 26 anni ed è soprannominato «Petrone». È stato arrestato martedì scorso a Bagarella. È accusato di essere un killer del clan Bagarella. Con i poliziotti ancora caldi di manette, un ora dopo essere finito negli uffici della polizia si è lasciato convincere da un funzionario che gli ha ricordato: «Sei giovane hai una fidanzata sei accusato di una serie di omicidi. Se collabori avrai vantaggi». Si è pentito. Ed ha indicato i rifugi degli altri presunti sicari - Salvatore Fata, Francesco Giuliano, Cosimo Lo Nigro - che obbedivano al boss corleonese arrestato due giorni fa, e l'ubicazione di un covo con armi e di due depositi di esplosivo, uno scoperto l'altro ieri a Palermo e l'altro scoperto ieri all'alba vicino allo svincolo autostradale di Roma Nord in un campo tra Fiano Romano e Capena. Cento chili di tritolo sepolto da un anno e conservati in due fusti di plastica. È stato lo stesso Romeo a guidare gli investigatori nella scoperta del tritolo palermitano e romano. Ed è stato sempre lui a dire di aver visto nel covo del gruppo di fuoco un lanciamentista che però i poliziotti non sono riusciti a recuperare. Tritolo e lanciamentista. Cosa nostra dispone di armi da guerra.

meo ammette di aver compiuto omicidi con gli altri del gruppo di fuoco conferma le accuse di Emanuele Di Filippo che aveva fatto il suo nome agli investigatori e descrive il delitto di Francesco Savoca colpevole di aver chiesto il prezzo ad imprenditori e commercianti senza il permesso di Bagarella «Io e Fata andammo da lui proponendogli l'acquisto di una partita di profumi rubati perché aveva un negozio di sanitari. Savoca abboccò. Lo portammo nella camera della morte dove fu torturato e poi strangolato». Gli investigatori cercano anche il cadavere di Savoca.

Ieri i poliziotti hanno arrestato Salvatore Buffa, 30 anni, proprietario del deposito dove i presunti sicari del clan Bagarella tenevano la mitraglietta e le pistole recuperate l'altro ieri dagli agenti. È accusato di detenzione di armi da guerra e associazione mafiosa. A casa aveva una radio ricevente. Anche lui come gli altri presunti killer arrestati era uno sconosciuto. Ora è accusato di far parte dell'esercito invisibile della mafia palermitana.

Uno Bianca Ministero Interni citato a giudizio a Rimini

La Corte d'Assise di Rimini, che sta giudicando i fratelli Savi per i crimini commessi dalla Uno Bianca in Romagna, ha accolto la richiesta avanzata tra gli altri dal Comune di Rimini di citare a giudizio come responsabile civile il Ministero degli Interni. La stessa Corte, presieduta da Pierleone Focchessati, non ha invece ammesso la costituzione dello stesso Ministero come parte civile nel processo e, parimenti, non ha ammesso la costituzione né del Sulp, né dell'Associazione vittime della Uno Bianca, né quella dei comuni di Bologna, Castelmaggiore, Zola Predosa perché non hanno attinenza con i fatti in giudizio a Rimini. La Corte ha anche deciso la unificazione del processo in corso e relativo a 31 crimini compiuti nel riminese con quelli relativi alle imprese (almeno altre 17) compiute dalla banda dei Savi nelle zone di Forlì, Cesena e Ravenna. Durante l'udienza il pm Daniele Paoli ha depositato anche gli atti delle indagini svolte dopo l'invio alla procura di Rimini dei fascicoli aperti a Forlì, Cesena e Ravenna.

«Un piano per colpire Violante»

Memoria consegnata al Csm dai pm di Catanzaro

Una memoria consegnata al Csm sul caso Marolo-Sgarbi. Contrariamente a quanto si sapeva gli avvocati Lo Giudice e Sorrentino erano stati sentiti dai magistrati calabresi. La procura di Catanzaro «Siamo stati sempre riservati sulle indagini di mafia»

NINNI ANDRIOLO ALDO VARANO

■ ROMA A giudici e comunisti bisognava star fare la fine di Violante. Quando Brondi divenne ministro di Grazia e Giustizia gli avvocati Lo Giudice e Sorrentino erano in grado di informare i boss delle iniziative legislative in materia penale. Sono alcuni passaggi delle confessioni del pentito calabrese Franco Pino, contenute nelle 19 pagine di memoria consegnate ieri dal procuratore capo di Catanzaro al Csm. Durante le oltre due ore di audizione al Csm il dottor Mariano Lombardi ha sostenuto che gli avvisi di garanzia spediti a Sgarbi e Marolo non avevano l'obiettivo di sindacare l'attività di due parlamentari e di disconoscere le prerogative degli emmi formali che pure ci sono stati sono dovuti a carenze tecniche e alle condizioni proibitive in cui si lavorava da tempo negli uffici giudiziari di Catanzaro. Im-

chiesta che si sia concludendo non è campata in aria. Il Csm aveva convocato il magistrato per comprendere gli aspetti tecnici e procedurali dei provvedimenti che si guardano Vittorio Sgarbi e Tiziana Marolo. Provvedimenti che hanno scatenato un caso politico e giudiziario.

Lombardi ha ammesso errori nelle procedure ma nello stesso tempo ha consegnato al Consiglio una memoria di 19 cartelle divisa in cinque parti nella quale si ricostruisce la storia dell'inchiesta. I magistrati di Catanzaro si sono mossi sull'attendibilità del pentito Franco Pino per anni capo della mafia cosentina che ha accusato Sgarbi e Marolo di aver patteggiato attraverso intermediari amici di famiglia con i boss calabresi. Nella seconda invece si riferiscono le dichiarazioni del pentito che parla anche di Luciano Violante. Il peno-

do è quello precedente alle elezioni del 27 marzo del 1994. Bisogna ricordare che alla vigilia di quella scadenza l'attuale vice presidente del Senato della Camera si dimise dalla carica di presidente dell'Antimafia perché tirato in ballo da una intervista pubblicata dalla *Stampa* da lui più volte smentita. E bisogna anche ricordare che i giudici di Torino hanno rinviato a giudizio recentemente dando ragione a Violante, il direttore del quotidiano e il giornalista che firmò l'articolo.

Giudici e comunisti

Ma vediamo cosa riferisce Pino ai magistrati di Catanzaro. Il pentito afferma nella sostanza che un capomafia calabrese venne convocato da Enzo Lo Giudice, l'avvocato che difende Craxi. Questo gli disse che si veri nostri nemici, oltre i giudici antimafia sono i comunisti. In quanto sono quelli che fanno sequestrare i beni ai mafiosi. Il legale avrebbe anche detto al boss: «Il cui nome viene tenuto riservato perché latitante che lui era ormai un ex comunista e che era sceso al fianco della Maiolo e di Sgarbi per combattere i comunisti. E che dovevano far fare loro la fine che piano piano dovevano fare uomini come Violante. Intendendo infatti con i boss calabresi delegittimazione. Mi disse (il boss ndr) ripeterò le parole di Lo Giudice che con i nostri voti avrebbero continuato a combattere anche per noi».

«Ci fu per una riunione presso una rivendita di fiori nella quale vennero convocati sette o otto mafiosi. Cominciarono a parlare quanto mi era stato detto - dichiara Pino - in particolare intervenendo in quella riunione improvvisata per conto dell'avvocato Sorrentino (un potente boss ndr) evidenziano di aver saputo dallo stesso legale che la Maiolo aveva già preso accordi con Provatelli Giuseppe per l'abrogazione dell'articolo 41 bis e che avrebbe dato battaglia ai giudici antimafia e ai collaboratori di giustizia nonché ai comunisti. Successivamente formatosi il governo Berlusconi l'onorevole Biondi divenne ministro di Grazia e Giustizia e sia Lo Giudice tramite sia Sorrentino tramite erano in grado di informarci delle iniziative legislative in materia penale assicurando che nel giro di sei-sette mesi l'Italia sarebbe uscita dall'emergenza mafia in quanto si sarebbero fatte le leggi favorevoli alla criminalità organizzata».

«In seguito a tale favorevole»

Lo Giudice e Sorrentino mi mandò a dire di seguire televisioni e giornali perché di lì a poco sarebbe iniziata la battaglia promessami. Nell'ultima parte delle 19 cartelle depositate al Csm i magistrati calabresi affermano di non avere avuto alcuna volontà di minare le prerogative del parlamento spendendo gli avvisi di garanzia a Marolo e Sgarbi.

Immunità tutelata

E ieri nel corso della sua audizione Lombardi ha sostenuto che i provvedimenti facevano riferimento soltanto all'accordo che secondo le dichiarazioni del pentito Franco Pino sarebbe intervenuto tra lui, la Maiolo e Sgarbi e che non ci sarebbe mai stata da parte dei magistrati calabresi l'intenzione di ledere l'immunità di cui godono deputati e senatori. Una tesi contro la quale si è scagliata la presidente forzista della Commissione Giustizia della Camera secondo la quale le dichiarazioni di Lombardi «costituiscono una manipolazione della logica e dimostrano un evidente mancanza di capacità professionale. Ma il procuratore di Catanzaro ha anche riconosciuto che la formulazione usata nell'avviso di garanzia - secondo la quale in caso di rifiuto a rendere interrogatorio poteva essere disposto l'arresto - era stata inopportuna im-

Craxi, Citaristi, Altissimo e La Malfa a processo il 12 febbraio

Tangenti Enel, 74 a giudizio

Rito immediato per Viezzoli

■ MILANO È stata fissata l'aula per il maxi processo Enel. 74 imputati alla sbarra che dal 12 febbraio prossimo saranno in aula per rispondere delle tangenti a nove anni distribuite dall'ente per l'energia elettrica e si è infatti conclusa in tribunale la prima parte di questo nuovo processo di Mani pulite. Dopo la sentenza di primo grado di condanna di 160 agli arresti 74. Le tre posizioni non in condanna e quella dell'attuale presidente dell'Enel Franco Viezzoli in un primo tempo sospeso dall'incarico per decisione della magistratura ma poi reintegrato con una sentenza della Corte di Cassazione del 29 settembre scorso. Viezzoli ha chiesto di essere processato con rito immediato e quindi di essere sottoposto a interrogatorio.

Per tutti le accuse si riferiscono a un'attività di corruzione e di finanziamento illecito ai partiti, tra cui l'uso di false fatture emesse da società di comodo. Il processo è presieduto dal pm di Catanzaro, Giuseppe Di Stefano, che ha chiesto il rito immediato per Viezzoli. Il rito immediato è quello che prevede l'arresto del indagato e la sua permanenza in carcere durante il processo. Il pm Di Stefano ha chiesto il rito immediato per Viezzoli perché il suo nome è legato a quello di Craxi, ex leader del partito socialista, che è stato condannato a 200 milioni di lire di multa e a 20 anni di carcere. Il pm Di Stefano ha chiesto il rito immediato per Viezzoli perché il suo nome è legato a quello di Craxi, ex leader del partito socialista, che è stato condannato a 200 milioni di lire di multa e a 20 anni di carcere.

Rinviate a giudizio pure i presidenti dell'Iri Franco Nobile e due imprenditori Giuseppe e Ottavio De Santis e i sacerdoti Bartolomeo De Tomi e Mauro Galimberti, segretario particolare di Craxi. Il ministro Tangenti era considerato la parte del leone la faceva Enrico De Michelis, i partiti minori sono accusati di aver speso i soldi. La Chiesa Enel è quella in cui un primo tempo fu coinvolto il pm Di Stefano, poi il pm Di Stefano è stato sostituito dal pm Di Stefano. Il pm Di Stefano è stato sostituito dal pm Di Stefano. Il pm Di Stefano è stato sostituito dal pm Di Stefano.

Catania, dopo l'omicidio Famà

Fedelissimo di Santapaola legge una lettera in aula

«Barbaro e vile chi l'uccise»

■ CATANIA Marcello D'Agata fedelissimo di Nello Santapaola, un imputabile dell'inchiesta catanese accusato dell'assassinio del giornalista Giuseppe Fava, ha gridato che sto in aula e che mi ha fatto il bene. E ha detto che sto in aula e che mi ha fatto il bene. E ha detto che sto in aula e che mi ha fatto il bene.

«Mi avallato la presa di posizione di D'Agata e dalle gabbie gli altri imputati si sono issati rumorosamente. Insomma l'intero vertice di Cosa nostra a Catania condanna ufficialmente l'assassinio di Fava. I magistrati della Direzione distrettuale antimafia (Dia) non hanno commentato i protesti prevalentemente di chi si tratti di una scelta di facciata o che i boss abbiano voluto far sapere all'esterno non solo che non ha nulla che fare con il delitto in cui l'assassinio di Fava è stato deciso da un vertice mafioso esterno alla famiglia Fava. Catani si sarebbe un rinvio via di risp in difesa in pieno stile corleonese che potrebbe aver pesato all'interno del clan famiglia e che l'unico messaggio sanguinoso ai vecchi capi è ripreso dagli selezionati come la moglie del boss e il difensore del clan di Santapaola.

Il messaggio di Marcello D'Agata

Lettera scritta in aula durante il processo per l'omicidio di Giuseppe Fava. Il testo è in italiano e contiene espressioni di odio e minacce contro i giudici e i pentiti.

La missione dell'esperto Marco Sasseti in Mauritania per salvare preziosi manoscritti arabi

Il Sahara Davanti ai suoi occhi si è aperto un impero di carta: manoscritti arabi del XIII, XIV e XV secolo, preziosissimi testi di scienza coranica, astrologia, matematica e storia, due corani d'Oriente, un libro di Abu Hilal Al Askari e altre importanti opere. Tutti scritti a mano su carta o pergamena di gazzella. Quando Marco Sasseti, 41 anni, spezzino, esperto bibliografico, ha potuto toccare quel patrimonio ha subito capito di trovarsi di fronte al grande segreto del Sahara.

Le case in pietra dell'oasi di Chinguetti, minacciate dall'insabbiamento, sembrano non restituire nessun respiro se non quello del vento che, incessante, rosicchia le pareti. Invece dentro questi edifici smunti si cela il soffio possente della storia. Sasseti ci è arrivato dopo un lungo viaggio: aereo da Milano a Parigi poi un volo per Nouakchott e da lì duemila chilometri di jeep, verso il nord, verso il deserto e la solitudine. Sasseti aveva un appuntamento - la sesta Conferenza internazionale dell'Istituto di studi sahariani e saheliani, tenuta sotto una tenda nel deserto - ma soprattutto aveva il compito, per conto dell'organizzazione di cooperazione «Africa 70» di Milano, di verificare un progetto di conservazione e recupero delle biblioteche delle città di sabbia della Mauritania, recentemente dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

La minaccia delle dune

In quella che un tempo era una delle principali piste carovaniere e uno dei percorsi più seguiti dagli esploratori, la minaccia delle dune mette a repentaglio le moschee, gli edifici, le biblioteche, la vita stessa delle antiche comunità di Chinguetti, Ouadane, Tichit e Oualata.

Sasseti ha tirato un sospiro di meraviglia nel vedere i reperti conservati da Abel Habott e nella moschea di Chinguetti e gli altri dislocati in quel tragitto di sabbia. Ce n'erano venuti sino al 1980, adesso ne sono rimaste soltanto sei. Si era portato dietro la storia della scrittura araba, lui che si è formato in uno dei più importanti scrittori della cristianità, il convento della Novalosa, quello de «il nome della rosa» di Umberto Eco. Ad attenderlo a Chinguetti per un simpatico tè nel deserto c'erano le autorità, il sindaco, il deputato della circoscrizione che, guarda caso, è anche il biblio-



Viaggio nel Sahara in soccorso dell'impero di carta

È andato sino a Chinguetti, nel nord della Mauritania, per salvare uno degli ultimi segreti del Sahara: le biblioteche del deserto. Marco Sasseti, 41 anni, restauratore di libri, sta predisponendo un progetto per conservare tremila manoscritti. Si tratta di una collezione di testi arabi, copiati a mano, del XIII, XV e XV secolo. Una fiorente oasi sta per essere inghiottita dalle dune: lì, un erudito del '700, Sidi Mohamed O. Habott volle conservare il sapere.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI

tecaro ufficiale. Quella che sino a duecento anni fa era una metropoli, sede di università, centro della cultura islamica, luogo di incontro di pellegrini e di scambi commerciali tra Africa occidentale, Maghreb e Mezzogiorno, è oggi un ammasso di abitazioni distrutte e abbandonate, invase dal vento, presagio delle dune. «Non si direbbero» afferma Sasseti «che questo villaggio in preda all'agonia sia una delle città più antiche dell'Africa, conosciuta già nel 1262, per le sue biblioteche

e le sue undici moschee». Lì, nei muri spessi tirati su a secco, un uomo che amava il sapere apprese i segreti dei manoscritti, ne acquistò a centinaia e se ne fece compilare altrettanti. Bastava che vedesse un libro arabo perché ne esigesse una copia tutta sua. Sidi Mohammed Oule Habott, nato verso il 1748, era considerato il saggio del deserto, il Tuareg dal cuore erudito. E, benché non si mosse quasi mai dall'oasi, ritenendo il Sahara un confine naturale da non violare, viaggiò

molto spesso con la mente e l'animo. Alla sua scomparsa nel 1868 (all'età di centoventi anni, stando alle fantasiose anagrafi locali), lascia 1400 manoscritti. Chinguetti era diventata, grazie a quel geniale Habott, il più ricco pozzo, non d'acqua, ma di cultura del sud del Sahara.

Il vecchio e premuroso Sidi scrisse di suo pugno il testamento: «Voglio che questa biblioteca non lasci mai Chinguetti e resti aperta a tutti coloro che cercano il sapere». I figli dei figli sono rimasti lì a presidiare i libri del deserto, anzi a farli crescere. Il figlio del fondatore, Ahmed, li ha fatti diventare 3 mila. E quando il successore, Sidi Mohamed «Essahir», è andato a combattere i colonialisti, ha nascosto tutti i suoi gioielli per ritirarli fuori al momento opportuno e goderseli per la lunga esistenza (visse 92 anni). Un po' meno li godettero i successori, Mohamed Lemine O. Ghoulam che ci ha lasciato nel 1974 all'età di 87 anni, povero lui, e Moha-



Il bibliotecario dell'oasi di Chinguetti; sopra: Marco Sasseti

med Lemine O. Mohamed Abdalahi, scomparso nel 1990 a 68 anni. Il patrimonio è attualmente gestito da una fondazione diretta da Ehel Habott. Nel suo laboratorio di restauro di S. Agostino, alla Spezia, il dottor Marco Sasseti sembra avere ancora negli occhi squarci di deserto, nella barba riccia sassolini di sabbia del Sahel e nel fazzoletto che stringe al collo polvere di Sahara. Qui si respira un'aria ovattata tra libri da curare, legatorie e cuciture, una ricca collezione iconografica frutto di una paziente ricerca del padre Mario, scomparso nell'88, in un mondo di carta ingiallita nuovi colori si fanno largo: il blu del Tuareg è lo sfondo dei sogni, il rosso del cielo africano è l'orizzonte da inseguire ogni giorno davanti al mare. Sono i colori dei libri, le copertine sfilacciate, i fogli di pergamena e persino i fili delle rilegature dei manoscritti mauritani ad aprirgli spiragli immensi. Ogni libro visto a Chinguetti possiede una sto-

ria, un codice di costruzione, una sedimentazione archeologica. Lui è in grado di scoprire la genealogia dei manoscritti, interpretare l'arte dei manufatti locali, capire quando è cominciata la tradizione delle copie, individuare quanti sono stati scritti e rilegati dalla stessa mano. «Quel patrimonio», spiega, «forma una vera e propria nicchia codicologica e bibliografica di manoscritti medioevali, frutto della tradizione culturale tuareg e del commercio delle antiche carovane. Per esempio ho scoperto che molti volumi sono stati copiati su carta recante marchio di fabbrica occidentale e questo apre la strada a nuove e importanti rivelazioni». Ma la cosa che più ha stupito il restauratore ligure è stato l'orgoglio culturale di quella oasi, di quella piccolissima «Casa della cultura-Biblioteca» dove, tra edifici diroccati e invasi dalla sabbia, tra le difficoltà della vita e l'esigenza primaria della sopravvivenza, si conserva la tradizione dei manoscritti. Qualcosa di simile

avviene a Timbuctu, nel Mali, la mitica e irraggiungibile città vagheggiata da mille spedizioni, la più antica sede universitaria africana, dove nelle case borghesi e nelle collezioni private ci sono i più importanti testi arabi del XV secolo. Ma lì a Chinguetti si respira un'aria diversa. Al capolinea della tradizione tuareg, senza più carovane, perso lo scettro di luogo santo dell'Islam, sembra che a dominare sia l'abbandono: il prosciugamento dei pozzi, il ciclo siccità-carestia-epidemia, la pesante eredità post-coloniale e l'isolamento feudale hanno compromesso l'esistenza di quell'avamposto.

Sono pochi, qualche centinaio, i visitatori che ogni anno si avventurano tra le dune di Chinguetti. Corrono là studiosi, antropologi, archeologi e geografi a studiare l'eredità del deserto. «Minato dal tempo, dall'erosione biologica e dalle tempeste di sabbia», dice Sasseti, «quel pozzo di cultura rischia di vanificarsi. La prima cosa da fare, dopo la mia verifica, è la scansionatura dei testi, in maniera da produrre video-dischi a disposizione degli studiosi. Un'operazione che deve essere accompagnata dalla schedatura conservativa dei manoscritti. La nostra idea è quella di dar vita a un istituto di conservazione e restauro in loco, a Chinguetti. Il mio laboratorio è disponibile ad accogliere allievi mauritani e spero di trovare altre strutture. Stiamo predisponendo un progetto di raccolta di fondi da destinare prima alla formazione del personale e quindi al restauro vero e proprio. È probabile che i primi lavori debbano essere eseguiti in Italia».

Suggerimenti pratici

Nel suo soggiorno in Mauritania, Sasseti ha dato i primi suggerimenti pratici ai bibliotecari locali: l'uso di scatole a Ph neutro e una particolare cura nella spolveratura. Tutte operazioni propedeutiche al vero e proprio intervento. Il comune di Sarzana è disponibile ad avviare una collaborazione con il governo mauritano per la conservazione del patrimonio librario. Lo stesso potrebbero fare sponsor pubblici e privati interpellati da Sasseti. Laggiù qualcuno guarda a nord e spera che il ghibli, soffiando lontano, rammenti la storia di una biblioteca particolare, la biblioteca del deserto.

TUTTO QUELLO CHE DESIDERI IN UNA FIAT PUNTO O E' DI SERIE O E' A META' PREZZO.



FIAT PUNTO. AUTO DELL'ANNO 1995.

Come la vuoi, la tua Fiat Punto? Sicura, brillante, bella? Ricca e completa? Tutto questo, su Fiat Punto, è di serie. Se invece vuoi qualcosa di particolare per personalizzare ancora di più la tua Fiat Punto nelle versioni superiori, oggi concessionarie e succursali Fiat hanno una nuova proposta: tutto quello che non è di serie è a metà prezzo. Vernice metallizzata, climatizzatore,

**FIAT PUNTO
SX • ELX
TUTTI
GLI OPTIONAL
A META' PREZZO.***

*Offerta valida fino al 31 dicembre 1995, sulle versioni SX, ELX, USD, Sporting, GT. Cabrio, 75 S, G Speed.

autoradio, tettuccio apribile, sedili regolabili in altezza, interni in pelle, ABS, airbag... insomma, qualunque optional costa la metà. Ma

**FIAT PUNTO S
SINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO
A PARTIRE DA
L. 15.800.000.***

*Chiavi in mano nella versione 55 S tre porte.

c'è di più. Oggi, sino al 31 dicembre entrare nella gamma Fiat Punto è ancora più vantaggioso: sulle versioni S (55, 60 e Diesel), prezzo concordato con le concessionarie a partire da L. 15.800.000 chiavi in mano. Fai anche tu come i giornalisti di tutta Europa: eleggi Fiat Punto la tua auto dell'anno. Di questo, del prossimo, dell'altro ancora...

E' UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

NUOVE Famiglie

4. Gli Orzali hanno 4 figli. Cattolici, ex scout, tengono corsi di formazione al matrimonio «I nostri criteri educativi sono più spartani che se in casa ci fosse un bimbo solo»

Duccio Orzali 41 anni e Donatella Cesari 40 anni si conoscono da quando erano ragazzi... si sono sposati molto giovani... hanno tra loro quella somiglianza - gesti, sorriso, espressioni del viso - che si cerca per rimesse dopo una convivenza di vent'anni...



Labai/Jerrican

«La nostra piccola tribù così controcorrente»

Duccio e Donatella Orzali quarantenni romani, ceto medio, hanno già quattro figli. Francesco, Laura e due gemellini neonati. Vent'anni fa sarebbero stati nella media. Oggi viene spontaneo chiedergli: «Siete matti? Ecco come si vive in una casa dove non regna il teorema pedagogico vigente...»

E nel '93 l'Italia si «conquistò» il titolo di nazione meno prolika

Una famiglia di sicuro in controtendenza, la nostra, se si pensa che secondo i dati Istat il numero medio dei componenti è passato nel decennio '81-91 da 3 a 2,8. Nel 1993, poi, per la prima volta nella storia demografica italiana post-unitaria (e parte gli anni di guerra '17-'18), il saldo naturale (nati vivi meno morti) è risultato negativo di oltre 5 mila unità...

MARIA SERENA PALIERI

lessione. In un diploma di che arte di comunità è laureato in pedagogia. Ha un'idea di pedagogia spiccatamente anti pedagogica. Il marito invece è dirigente d'azienda e da qualche tempo direttore amministrativo e del personale dell'Isaem, un'azienda di questo settore che uno scudetto è stato uno degli affari della prima Repubblica. Il cosiddetto scandalo di vecchiaia (d'oro) ne azzerò i vertici. Però - e questo colorito di una sfumatura in più la loro scelta - anche lui vive il ruolo di marito e padre in chiave non solo privata. Con passione ideologica. Fin tanto ex scout. I coniugi Orzali sono cattolici militanti. Un conto è conta che nella parrocchia d'origine. Supta Chiara sulla Cassia con la moglie tengono corsi di formazione al matrimonio. Sa che la Chiesa nelle settimane scorse ha indiziato ai giovani sposati un consiglio direttivo, nella quale trovati...

ancora che la vita a una dimensione - Mamma e basta, anche se con la mamma - possa appagarla? Evidentemente no. Spiega che ha scritto una relazione per un convegno all'ottavo mese di quest'ultima gravidanza che pur di non mollare la sua borsa all'università tornerà al lavoro a poche settimane dal parto e che i quindici milioni nell'anno di guadagno li investirà interamente nello stipendio per una colf filippina. Così i conti suoi non le tornano meglio? Vivo in che altre parti di me stessa. Ma in pratica so che sarò una lavoratrice precaria tutta la vita» risponde. «E in effetti a volte mi chiedo perché...

per fare figli una donna deve pagare questo scotto? All'università - spiega - ha trovato una buona sponda nella professoressa presso la cui cattedra lavora. Clotilde Pontecorvo. Funziona diciamo il «maternage» una donna che aiuta un'altra donna. Ma non può non versare per andare ai convegni non può rimanere in facoltà fuori orario fino alla sera. La congedaria tradizionale definirebbe la signora Orzali, madre di quattro figli una «donna completa» ha affetti e lavoro. Guardandola sotto un altro punto di vista però ecco il suo handicap è per necessità di cose una specie di disabile rispetto alla maggioranza delle colleghe che di figli ne hanno uno o nessuno. Sono certi che suo marito - professionista di successo - non deve fare. Lui racconta se ha un sospetto di invidia ogni tanto è piuttosto verso l'amico di vecchia data che non è e sposato che vive in solitudine che decide alle sette di sera se andrà al cinema o al ristorante e che parte a gennaio per una settimana al sole della Thailandia. L'Amico Single è una presenza con creta ma anche fantasmatica. Nel affettuoso e spicciativo ménage di questo nucleo familiare evoca un modello sociale tutto diverso. Il modello egemone egocentrico selettivo edonista perfezionista.

Nati gli sgravi fiscali

Parliamo di soldi. Gli Orzali avevano quattro figli contribuenti. Un piccolo tesoro per l'Italia che invecchia. Però per via del reddito i gemellini non hanno diritto al nido pubblico. E avere quattro figli per il fisco significa solo poter detrarre trenta-quarantamila lire al mese dall'imponibile. La seconda non malità non paga. Gli Orzali non si lamentano. Dicono che sono contenti che la loro condizione economica rispetto ad altre è comune. Che un privilegio. Certo però i ragazzi Orzali vengono su più spartani - più «all'antica» dei compagni di scuola. I due grandi si pagano il campeggio o il nuovo computer facendo baby sitting, ammazzone volontaria. Francesco è diventato un esperto nella lettura degli annunci economici. «Ma al 90% invece che lavoro trovo truffe» spiega.

C'è quella battuta che gira riferita a certi genitori d'oggi: «Se fai un figlio solo ti deve venire bene». Si riferisce a quel bombardamento pedagogico sport lingue straniere, musica - a cui vengono sottoposti tanti ragazzini. «La verità è che sia uno un genitore ha sempre la smania di dargli tutto» ribatte Donatella. «Però non non ti inseguano con offerte di nuove attività. La nostra tattica è aspettare che siano loro a chiedere». Il «pacchetto educativo» in una famiglia di reddito medio alto oggi non prevede più solo la laurea lo sport e la lingua straniera. Ci vuole anche il master in qualche università americana. Al posto del master avranno la scapolevolezza che per vivere bisogna lavorare. E questo è ancora più importante» ironizza Donatella.

Che etica di altri tempi. Ma no che lusso. Nell'Italia di questi anni in casa Orzali si concedono il lusso lo sperpero di essere in tanti.

Ricordi d'infanzia-affollata

La minuziosa familiare prole di sbalz. I gemellini non di uno parcoso, come un mese. L'altro ancora ragazzino e stralunato sono evidentemente un'attrazione irresistibile. Sta per le amiche della figlia adolescente che per gli amici del figlio sedicenne. Il campanello squilla e ripetonza e ogni volta un gruppetto di ragazzi o di ragazze si scompone nella stanza adatti a un mese. In questi giorni Francesco è l'unico soggetto di grande novità per questi fratelli piccoli. Spiega la madre sorridente. Allora qual è stata la spinta che ha portato due coniugi oggi quasi rancidi a pedalare contro tendenza e a fare tanti figli? Una è l'impulso veniamo tutti e due da famiglie numerose. Duccio è il terzo di tre fratelli in un quarto di cinque. E dentro il cono di luce di un'infanzia bellissima, calda e serena spiega Donatella. La parola «infanzia» detta da lei acquista un senso particolare benché reduce dal parto per taglio cesareo affrontato da poco. Benché ancora in po' gonfia e un po' traballante, ovviamente stacca a per il doppio vertice. I bambini intanto sono due. Quasi alla intimità all'uno e so' tanta occhio intelligente dietro gli occhiali ha un viso da bambina. Passerà la vita è anche una pro...

Morso dal cane Risarcito con 24 milioni

Morso da un cane a una mano. Un agricoltore ligure ha dimostrato di aver perduto il raccolto a causa di quelle fente e il Tribunale civile di Genova ha stabilito che il padrone dovrà versare un risarcimento di circa 23 milioni e 800 mila lire. L'episodio risale a otto anni fa. Ma la causa si è conclusa solo nei giorni scorsi. Filippo Gabnelli genovese è il padrone del cane che l'8 settembre del 1987 assottò due morsi alla mano di Giovanni Venturino 53 anni coltivatore diretto di Albisola sulla riviera ligure di ponente. I due e l'animale si trovavano in un giardino pubblico. L'agricoltore fece causa a Gabnelli dimostrando che le fente alla mano gli avevano impedito di occuparsi del raccolto di quell'anno. Al danno materiale derivato dai mancati frutti del lavoro si sono aggiunti il danno morale e un invalidità riconosciuta del 2 per cento. Nel complesso secondo il Tribunale il danno ammonta a circa 14 milioni di lire e rivalutato secondo gli aumenti Istat corrisponde a un risarcimento di 23 milioni e 800 mila lire.

Operato il paziente sbagliato

Clamoroso errore al Memorial Sloan Kettering il tempo della lotta contro il cancro di New York un chirurgo del prestigioso ospedale ha operato il lobo sbagliato del cervello di una paziente affetta da tumore. L'episodio risale al maggio scorso ma solo adesso è venuta alla luce grazie a un agghiacciante rapporto dell'assessorato alla sanità in esso si afferma che l'errore è stato reso possibile «da deficienze sistematiche» del centro medico. Allo Sloan Kettering fanno caso malati da tutto il mondo anche Rajeswan Avaprasin vi si era recata dalla natia Madras in India in un disperato viaggio della speranza dopo la diagnosi di un tumore al cervello. «Avevamo parlato con i maggiori medici in India che ci avevano indirizzati allo Sloan Kettering di New York. Eravamo convinti che fosse il miglior ospedale che si potesse prendere cura di nostra madre» ha dichiarato uno dei figli della malata. Nel rapporto si afferma che il chirurgo responsabile dell'errore ha concluso l'identità e i raggi X di due pazienti entrambi di nazionalità indiana. Una era la signora Avaprasin l'altro un uomo. I tumori si trovavano in lobi opposti del cervello. Eud Arbit il medico che ha operato la donna era il capo del reparto di neurochirurgia dell'ospedale. Dopo la scoperta dell'errore la malcapitata paziente è stata ricoverata ed è tornata in India. «Ma non capisco più niente ed è ormai immersa in uno stato di sopore per buona parte del giorno» ha dichiarato il figlio.

Nella residenza di una professoressa in pensione si recano studiosi del paranormale per registrare le voci

Welleda, la castellana e i suoi fantasmi

Azzurra è un fantasma che non ha il volto degli spiriti compianti che popolano le notti di chi non dorme. Nel suo seno scintilla sangue blu come di sangue blu erano sicuri come molti dei nobili ingranatori a Montebello. Lasciati inerte nelle cucine senza cibo ne aveva in preda alla prozza che li aveva uccisi. Azzurra torce il viso in un sorriso e in ogni incontro si sempre per il salasso di questa casa e quella di gioventù in un migliore per chi non ha paura delle voci e delle visioni. Tutti affermano essere riusciti ad avvertire non senza qualche brivido lungo il salasso l'arrivo della fantasma. La piccola figlia di Diglium e Al di questa coppia afflitta di malinconie nascoste il segreto le forse e quella con alcune straluce. L'esperienza all'uscita si sono dilettati in un'azione di cooperazione nella situazione di un'indagine di fantasma.

In Valmarecchia a pochi chilometri da Rimini c'è un antico castello dove i fantasmi hanno trovato pace e al loro va gabondare. Nella fortezza di Montebello Welleda Villa Tiboni professoressa in pensione dall'89 divide con loro pranzo, cena e tv. A me non faranno mai male perché sono la prova della temerarietà di una dama vissuta quassù. Una convivenza resa ancora più affascinante dall'antico mistero della figlia di Ughonardo Malatesta.

MARCO VALERIANI

quest'anno il castello ha ospitato un'azione di Azzurra e un migliore per chi non ha paura delle voci e delle visioni. Tutti affermano essere riusciti ad avvertire non senza qualche brivido lungo il salasso l'arrivo della fantasma. La piccola figlia di Diglium e Al di questa coppia afflitta di malinconie nascoste il segreto le forse e quella con alcune straluce. L'esperienza all'uscita si sono dilettati in un'azione di cooperazione nella situazione di un'indagine di fantasma.

mentre essi stanno cercando di spiegare il racconto del fenomeno e quindi anche i fantasmi comparsi. Azzurra spiega Welleda Villa Tiboni è una delle tante presenze che popolano il castello. Fin dalle sue origini. La prova stragante è la sua creatura abitata di un rivale di una fortezza di epoca feudale. Vive lì solo di notte alle 11 ma in un momento di notte che con un solo respiro dove di fuori di lei si spedisce dei campi di battaglia. Sopporta l'assalto di un fantasma con commovente coraggio. Solo un momento di spavento per aver fatto il suo dovere e al via. In quel momento di combattimento con gli altri fantasmi non si sono mai scontrati. Durante i giorni di soggiorno sistemati in un'abitazione di un solo stanza sistemati in un'abitazione di un solo stanza. Ho ascoltato Azzurra per un paio di mesi. Ha raccontato la signora...

In carcere il «barone nero» Ha inventato due virus infettando tutti i computer

Il «barone nero» era diventato un personaggio popolare e famoso nel mondo dei computer. Le riviste specializzate raccontavano le sue gesta e la polizia gli dava la caccia. Ora è finito in prigione a scontare una condanna di 18 mesi per aver inventato due tipi di virus che hanno causato danni per miliardi di lire. Christopher Pike 26 anni di Phnom Penh è il primo britannico ad essere condannato sul fronte di un nuovo legge introdotta per fronteggiare i crimini di informatica. Il «barone nero» è un uomo solitario e misterioso. Il computer viene lavorato solo al computer. Interamente chiuso nella sua camera davanti allo schermo a sperimentare nuovi programmi a viaggiare con Internet a studiare virus forse per dimostrare al mondo che è un genio. Come ha detto il padre Pike diviso ha inventato due «Pathogen» e «Queeg». Li ha diffusi attraverso la...

Internet nascondendoli in file apparentemente innocue come giochi ricche di musica e perfino programmi anti virus. Chi copiava quei file di Internet infettava il suo computer. L'originale che il computer aveva ricevuto il virus si espandeva distruggendo dati e a volte rendendo la stessa macchina inutilizzabile. All'fine compare la scritta «Attenti non un anno lontano a colazione sfortunatamente alcuni dei tuoi dati non. Per intrappolare il barone nero ci sono voluti mesi di indagini guidate dal detective John Samuel. Un esperto di crimini informatici il quale non ha voluto rivelare i particolari. «Esistono 500 milioni di computer ed il minimo è in aumento. Ma solo tre o quattro mila di loro possono essere controllati dai programmi anti virus. Il come ha detto il padre Pike diviso ha inventato due «Pathogen» e «Queeg». Li ha diffusi attraverso la...



Nuova Cronaca

Gemelli morenti, chi salvare? Una sola ambulanza, medico costretto a scegliere

Drammatica decisione di un medico dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini tra due gemelli nati prematuri e con una sola ambulanza a disposizione ha dovuto scegliere chi soccorrere per primo. Il maschietto giunto in tempo al reparto di patologia neonatale è salvo ma le sue condizioni sono critiche. La femminuccia non ce l'ha fatta. La madre, sotto shock per la difficoltà del parto, non è ancora stata informata del decesso della bimba.

DAL LA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIRZI

GENOVA. Due gemelli nati prematuri con gravissime difficoltà respiratorie e cardiache. Una sola ambulanza attrezzata per questo tipo di emergenze a disposizione. Così un medico del reparto di patologia neonatale dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova si è trovato di fronte ad una decisione drammatica e difficilissima: quale dei due gemelli soccorrere per primo garantendogli maggiori chances di sopravvivenza. Il medico ha scelto il maschietto che appariva più forte e vitale, e che infatti è sopravvissuto anche se le sue condizioni sono estremamente critiche. La femminuccia è stata trasportata per seconda non ce l'ha fatta e ha cessato di vivere pochi minuti dopo il suo arrivo al Gaslini.

Attesi per Natale
La madre, sotto shock e brucia-

reputato per le patologie neonatali con personale altamente specializzato. Il parto è stato un medico di emergenza con la partecipazione della Croce Verde di Quarto di un'ambulanza attrezzata per questo tipo di emergenze pediatriche. Una sola ambulanza, purtroppo. L'unica del genere a disposizione sul territorio ligure, inaugurata lo scorso febbraio. Con la scelta, i soccorsi vengono gestiti dalle volanti della Questura e volati in solo volo di Quarto il Gaslini - in località Quarto di Milite - per prelevare i due gemelli in un'ambulanza specializzata e condurli al Gaslini. E qui è toccato al medico responsabile dell'unità di cura, con stantata la gravità delle condizioni dei gemellini - decidere chi assistere per primo. Una scelta di fatto una minuziosa di minuti e fatta con la morte nel cuore. Con la loro sopravvivenza che dipende l'uno si è già via - quasi certamente - con l'altro. Erano entrambi gravissimi - spiegano al Gaslini - ma la più grave era la femminuccia che accusava le più acute difficoltà respiratorie e polmonari. Trasportare per primo lei, con poche speranze di sopravvivenza avrebbe compromesso le chances di sopravvivere del maschietto, che appariva un po' più solido. Era un scelta obbligata e per non mettere a repentaglio delle vite, è stato possibile cercare di salvare il secondo.

Pochi secondi per scegliere

Andrea, per il momento ce l'ha fatta. Elisabetta ha smesso di respirare appena dopo l'arrivo all'ospedale pediatrico e a nulla è valso il prodursi di un colpo di renella in vita. Quanto se è diffusa la notizia di una continua protesta è stata attorno al medico del Gaslini costretto a scegliere tra una vita e l'altra. A nome suo e di tutta l'equipe ha parlato brevemente il primario del reparto di patologia neonatale Vanda Bonacci. Una specie di sobria nota ufficiale, a contrastare la fortissima emozione suscitata dal dramma che si era appena consumato e che ha tenuto di cuore in sospeso tutta Genova che per altro si è bloccata per quasi un'ora per consentire all'ambulanza di soccorso di trasferire i due bimbi dal quartiere di Caviglioglio sede dell'ospedale Galvani e al Gaslini. Di fronte alla situazione disperata - ha detto la dottoressa Bonacci - il medico ha operato l'unica scelta possibile: cercare di salvare il secondo.

ntolche stava meno peggio.

Radiocorrelati di difficile parte, prematuro e tuttora ricoverato al reparto neonato del Gaslini. Anche i nonni della sorella, con un caso di infarto e un altro che si sbilancia a scendere a scendere al Gaslini a scegliere su Andrea. A un unico troppo presto il momento di scegliere a Paola Ubaldo Elisabetta non è più che solo lo Andrea, ce l'ha fatta.

«Sfumato» il Tg1 La redazione protesta

lori sera il Tg di Raiuno si è interrotto mentre un servizio andava in onda. Mentre la direzione spiega che i 4 tempi vanno rispettati, il comitato di redazione del Tg1 ha proclamato lo stato di agitazione in seguito alla decisione di sfumare, mentre era in onda, l'edizione del telegiornale delle ore 20. I problemi del rispetto degli orari stabiliti nel palinsesto debbono essere affrontati nelle sedi ed ai livelli opportuni comunque mai a scapito dell'informazione e rispettando sempre il diritto dei telespettatori ad essere informati in modo completo ed esauriente. Sforamenti di orario, ben più consistenti di quelli sistematicamente da spettacoli e trasmissioni di rete, non di carattere informativo e giornalistico a danno proprio del telegiornale, sono, invece, tollerati e persino favoriti. Questo il testo della protesta del cdr del Tg1 che chiede un incontro col direttore per chiarimenti.

Indagati dalla procura di Brescia i medici, il presidente dell'Avis e la ditta giapponese Trasfusioni, sette avvisi di garanzia

Sangue infetto non è più un'inchiesta senza indagati. Ieri mattina sono partiti dalla procura di Brescia sette avvisi di garanzia per «omicidio plurimo colposo» e lesioni gravissime colpose. Li hanno ricevuti medici e responsabili dell'Ospedale Civile, il presidente dell'Avis e due rappresentanti della filiale multinazionale giapponese sospettata di aver messo in circolazione sacche inquinata dal batterio *seriatta liquefaciens*.

MARINA MORPUGO

BRESCIA. L'ora dell'aver risolto il mistero sulla trasmissione infetta è qui il paradosso. In un mondo dove si sta a braccia aperte a indagare sui casi di inquinazione di sangue, si è invece visto un medico che ha fatto il suo dovere e ha salvato una vita. Il medico è stato il dottor Giuseppe Ruffini, direttore del centro trasfusionale di Brescia. L'inchiesta è iniziata il 15 ottobre con l'arresto di un medico che ha fatto il suo dovere e ha salvato una vita. Il medico è stato il dottor Giuseppe Ruffini, direttore del centro trasfusionale di Brescia. L'inchiesta è iniziata il 15 ottobre con l'arresto di un medico che ha fatto il suo dovere e ha salvato una vita.

Gli indagati

Sono partiti i primi sette avvisi di garanzia a tutto campo visto che come ha detto il procuratore capo della procura di Brescia, il dottor Giuseppe Ruffini, «la situazione è complessa e coinvolge un numero elevato di persone». I sette indagati sono: il presidente dell'Ospedale Civile, il presidente dell'Avis, il direttore del centro trasfusionale di Brescia, il direttore del centro trasfusionale di Brescia, il direttore del centro trasfusionale di Brescia, il direttore del centro trasfusionale di Brescia, il direttore del centro trasfusionale di Brescia.

di sette e il professor Enrico Ruffini, primo medico della divisione di ematologia. L'equipe ospedaliera è divisa in due gruppi. Il gruppo di Ruffini, che ha fatto il suo dovere e ha salvato una vita, è diviso in due gruppi. Il gruppo di Ruffini, che ha fatto il suo dovere e ha salvato una vita, è diviso in due gruppi. Il gruppo di Ruffini, che ha fatto il suo dovere e ha salvato una vita, è diviso in due gruppi.

Il ministro

Il ministro della Sanità, Elio

Nel Tarantino Attentato contro sezione Pds

TARANTO. L'altra notte un ordigno esplosivo ha devastato la sezione del Pds di Statte, un comune nei pressi di Taranto. Ingenti danni non solo alla sede politica ma anche alle abitazioni vicine e alle auto che erano parcheggiate nei pressi. Ora fra i cittadini del paese - da appena due anni diventato comune - c'è allarme e preoccupazione. Infatti la bomba contro il Pds è la terza esplosa in due settimane. Diversi gli altri due bersagli. Il primo novembre, l'obiettivo fu la villa di un esponente di Forza Italia Giuseppe Ostilio il 9 novembre, fu la volta dell'abitazione del sindaco Orazio Manno. Con due clienti di pericolosità la casa in cui vive Manno funziona provvisoriamente anche da sede del Municipio. Quello stesso giorno si uccise il commissario prefettizio La Gallo e infatti cadde dopo il rito dell'apoteosi di Forza Italia il sindaco era espressione di una lista civica.

Subito dopo l'attentato a Manno e carabinieri avevano arrestato cinque giovani fra i 19 e i 27 anni tutti ancora detenuti. Ma nonostante gli arresti le bombe continuano a esplodere. Ed ingenti e capillarmente in del Pds guidati dal segretario della Federazione provinciale Nino Palma. Il tempo incontrato gli altri il questore e il prefetto di Taranto. Fra l'altro nel giro di due anni quello dell'altra notte e il secondo attentato contro la sede del Pds di Statte. Gli inquirenti stanno valutando e analizzando la situazione della cittadina tradizionale sede di formiche di cui il comune ha una popolazione di 1.500 abitanti. Un'ipotesi si presenta: la pista possa non essere la più diversa. L'ultima bomba può essere una forma di vendetta per coprire le ragioni vere delle altre. Le attentati possono essere il frutto di intimidazioni tentate da clan criminali o possono essere legati a decisioni del comune per gli appalti o infine a una vicenda che ha al centro una discarica sospesa di ospitare rifiuti radioattivi.

Intanto è stato deciso di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine a Statte. La polizia di Stato affiancherà i carabinieri. Questo fra l'altro chiedeva l'interrogazione presentata ieri dal senatore di Taranto Ippazio Stefano dal capo gruppo Cesare Salvi e da Massimo Bruti presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. I parlamentari si sono rivolti al governo anche perché alcuni cittadini coinvolti possano essere minacciati e danni provocati dall'esplosione dell'altra notte applicando una legge del 1992. I senatori Bruti e Stefano si sono anche messi in contatto con il ministro dell'Interno Rinaldo Ossola in vista di un incontro per valutare la situazione dell'ordine pubblico nel Tarantino e in particolare nel comune di Taranto.


Giornalisti Confronto sul contratto siglato

ROMA. È stato siglato l'altra notte l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti dopo undici mesi di un confronto che ha raggiunto anche punti massimi di tensione. In discussione infatti non erano rivendicazioni salariali ma piuttosto la configurazione di un modo diverso di fare informazione che avrebbe schiacciato del tutto la figura del giornalista se fossero passate le richieste degli editori. Così non è stato Ed ora come da più parti è stato l'accordo verrà sottoposto alla valutazione della categoria attraverso una consultazione referendaria.

L'accordo è stato siglato non appena è stato superato uno degli scogli più aguzzi dell'iter: la modifica di quello del 1992. La questione delle paghe per collezione fuori redazione e per *infilia* nei giorni di ferie è stata superata quando gli editori hanno accettato la richiesta del sindacato che i servizi non fossero l'attualità quotidiana e che quindi non siano parte integrante del prodotto informativo giornalistico ma un servizio di archivio che non può essere tenuto in conto di questo fondo. In questo modo gli editori sono stati costretti a cedere la trattativa congiunta della Fgci della Fnsi e l'interpretazione autentica. Il secondo contratto è stato siglato il 15 ottobre 1995 mentre la parte editoriale e quadrante di lavoro non è ancora stata accettata sul piano del contratto ordinario e di 300 mila lire complessive. La parte economica è pressoché coperta con un *una tantum* di un milione di lire per tutti i mesi. La parte per *infilia* è di 300 milioni di lire e 300 milioni di lire e 300 milioni di lire. Per quanto riguarda le nuove assunzioni il contratto è disoccupato. I prezzi si prevedono di un aumento di 240 professionisti con un meccanismo collegato ai contratti di formazione lavoro. In sostanza le aziende potranno fare nuove assunzioni tramite i contratti di formazione lavoro ma fino ad un massimo di tre dipendenti per ogni nuovo contratto di formazione dovranno assumere un professionista disoccupato. Una volta esauriti i 120 professionisti sarà ripristinato il meccanismo di un anno. I partecipanti avranno una retribuzione più bassa di quella attuale e la qualità di redattori con un periodo di 18 mesi di anzianità viene portata a trentacinque.

TRABALLA RADIO

OGNI GIORNO



PIÙ ORE DI TRASMISSIONE
tutti i giorni il buongiorno alle ore 6.30 e la buonanotte alle ore 2

PIÙ VOCI
a quelli di sempre si aggiungono i nuovi collaboratori Sergio Coferati, Ernesto De Pascale, Renzo Foa, Franca Fossati, Alessandro Mannozi, Max Prestia, Roberto Sasso. E altri in arrivo.

PIÙ MUSICA
ogni sera dalle 22 - Effetto Notte - torna la grande musica alla radio: le curiosità e i concerti dal vivo i protagonisti.

PIÙ INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI
i fatti e i protagonisti del giorno in Italia e nel mondo; i grandi temi della politica, della società, della cultura, della cronaca, dello sport.

PIÙ ASCOLTABILE
prossimamente su queste frequenze stereo e satellite.

BUON ASCOLTO

SFIDA PER LE PRESIDENZIALI.

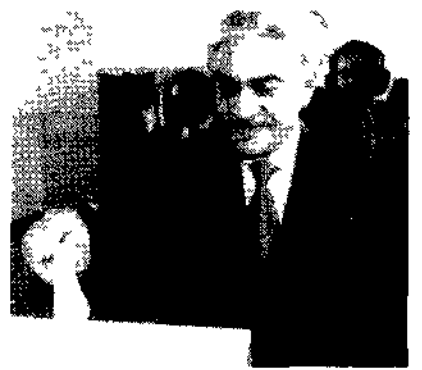
Nelle città blindate code ai seggi, nessun attentato. Secondo prime proiezioni maggioranza assoluta a Zeroual

Algeria ha vissuto ieri il suo giorno più lungo... il giorno della speranza e della paura. L'Algeria ha scelto nonostante le minacce degli integralisti del Gia e la sfida di avverso un regime capace solo di mostrare la sua forza militare...



Un seggio elettorale a Bouchawi a 20 km da Algeri

Il presidente algerino Liamine Zeroual mentre depone la scheda nell'urna



H Zaourar Ansa

DALLA PRIMA PAGINA

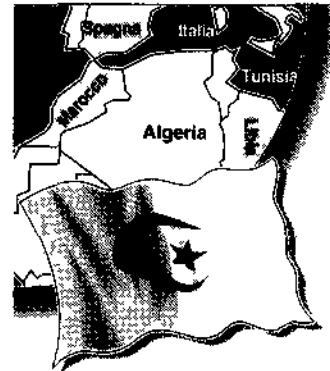
Hanno detto no alla legge dell'odio

di distributori di carburante e alle poche pa... aperte erano già lunghe e pazienti. E la misura di una paura ormai diffusa...

Le prime elezioni con più di un candidato nella storia di Algeria. La prima occasione di autentica democrazia. Nel momento in cui scrivevo non conosciamo ancora le proiezioni sui risultati del voto...

L'Algeria non cede agli ultrà. Alle urne il 65% ma il Fis contesta i risultati

L'Algeria ha vinto la sua sfida agli integralisti: il 65% dei 16 milioni degli aventi diritto secondo i primi dati ufficiali hanno scelto di recarsi alle urne...



L'Algeria nasce come stato indipendente il 3 luglio 1962 in seguito agli accordi di Evian il 18 marzo dello stesso anno. Il Fronte di Liberazione Nazionale che porta l'Algeria all'indipendenza...

Timeline of Algerian history from 1962 to 1995, listing key events such as the election of the provisional government, the death of Boumedienne, and the election of Zeroual.

Fide ai seggi

Alcuni algerini della speranza ha portato di prima mattina migliaia di persone di volta in volta...

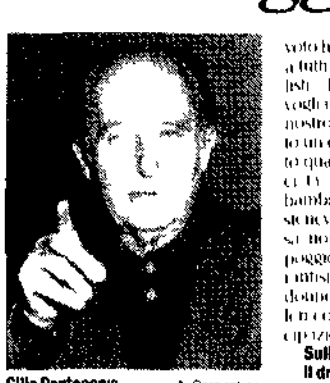
UMBERTO DE GIOVANNANGELI

francese negli anni '50 e ora roccia forte anti-gauche. Si le meno attenti si spaventa un ash usonismo di massa...

Parla il regista della Battaglia di Algeri: sono loro la speranza di quel paese

Pontecorvo: «Torna il coraggio delle donne»

Il regista Pontecorvo che prima colpisce delle prime notizie che giungono dall'Algeria e la grande partecipazione delle donne al voto...



Gillo Pontecorvo A. Carpentier

voto hanno lanciato un messaggio a tutti in primo luogo agli integralisti. Non c'è un accretto indietro vogliamo essere più egemoni del nostro futuro...

si all'umore degli elettori. Gli scrutatori ai seggi sono tutti funzionari della pubblica amministrazione e gli osservatori internazionali...

(Claudio Fava)

Yigal sulla piazza dell'omicidio La folla grida «Morte al killer»

«Uccidetelo». A morte l'assassino. Tel Aviv rive in un attimo i tragici momenti che segnarono la morte di Yitzhak Rabin. Yigal Amir, l'assassino, è tornato sul luogo del delitto per ricostruire la dinamica dell'attentato. Circondato da un imponente servizio di sicurezza, protetto da un giubbotto antigraffio, il giovane oltanziano è tornato nella piazza Yitzhak Rabin dove nella notte del 4 novembre sparò tre proiettili (due dei quali andarono a segno) contro il premier laburista. Yigal ha mimato la scena. Il suo spostamento, la breve corsa verso Rabin, e poi gli spari. Era notte fonda quando Amir e la sua scorta giunsero sul luogo del delitto. Poco dopo decine di persone si accorgono di ciò che sta accadendo. Si avvicinano minacciose a Yigal, cercano di raggiungerlo. Qualcuno riesce a colpire con gli sputi. Gridano ai poliziotti. «Uccidetelo, morte al criminale». A fatica gli agenti riescono a riportare Amir nel furgone e ripartire verso il carcere. Yigal Amir annunciò l'intenzione di uccidere Rabin tramite la rete «Internet» a rivelarlo è il settimanale austriaco «News» precisando che il giovane estremista utilizzò la chiave di accesso «yimir.a.blu.ac.il». I giornalisti della rivista erano stati messi sulle tracce del proclama di Amir da uno studente dell'università religiosa di Tel Aviv, la stessa frequentata dall'omicida. Pochi ore dopo la morte di Rabin, lo studente aveva consigliato ai redattori di «News» di andare a cercare in «Internet». Nella foto piccola la ventenne Margalit Har-Shof, universitaria ultra accusata di essere la «mente» della congiura contro Rabin.



Har Harum Neckstrand/Ap-Ansa

Incriminati di genocidio dal Tribunale dell'Aja «Mladic e Karadzic i boia di Srebrenica»

I serbi Ratko Mladic e Radovan Karadzic sono stati incriminati per genocidio e crimini contro l'umanità come responsabili degli eccidi di Srebrenica. Ad accusare il leader di Pale e il suo generale è il Tribunale internazionale dell'Aja. È la seconda volta che la speciale corte incrimina per genocidio Mladic e Karadzic. A Srebrenica, nello scorso luglio furono trucidati ottomila musulmani. Molte le responsabilità anche dell'Onu.

FABIO LUPPINO

Il Tribunale internazionale dell'Aja ha incriminato il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic e il suo generale Ratko Mladic per la strage di Srebrenica. Nel luglio scorso per tre settimane i soldati di Pale misero a ferro e fuoco l'enclave musulmana con eccidi violenze su uomini, donne e bambini tali che hanno fatto scrivere ai giudici dello speciale tribunale istituito per giudicare i crimini commessi nella guerra in ex Jugoslavia che quanto accaduto nella città bosniaca è una delle azioni più sanguinose della guerra nella ex Jugoslavia dove sono stati consumati dei crimini di una crudeltà senza precedenti. Sono stati uccisi ottomila persone a Srebrenica secondo il Comitato internazionale della Croce rossa in una delle pagine più controverse della guerra di Bosnia anche per il ruolo di responsabilità dei vertici militari delle Nazioni Unite e dei caschi blu olandesi allora sul posto ancora tutte da chiarire.

Il Tribunale internazionale dell'Aja ha incriminato il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic e il suo generale Ratko Mladic per la strage di Srebrenica. Nel luglio scorso per tre settimane i soldati di Pale misero a ferro e fuoco l'enclave musulmana con eccidi violenze su uomini, donne e bambini tali che hanno fatto scrivere ai giudici dello speciale tribunale istituito per giudicare i crimini commessi nella guerra in ex Jugoslavia che quanto accaduto nella città bosniaca è una delle azioni più sanguinose della guerra nella ex Jugoslavia dove sono stati consumati dei crimini di una crudeltà senza precedenti. Sono stati uccisi ottomila persone a Srebrenica secondo il Comitato internazionale della Croce rossa in una delle pagine più controverse della guerra di Bosnia anche per il ruolo di responsabilità dei vertici militari delle Nazioni Unite e dei caschi blu olandesi allora sul posto ancora tutte da chiarire.

Mladic e Karadzic sono stati accusati di genocidio e crimini contro l'umanità. Già il 25 luglio scorso il Tribunale olandese presieduto dall'italiano Antonio Cassese in crimini che leader serbi con la stessa formulazione. Allora si citavano le responsabilità di entrambi per le azioni di cecchinaggio a Sarajevo. C'è un mandato di cattura relativo alle attuali e alla precedente incriminazioni comunicate alle autorità giudiziarie di Pale. Bjugdo e Sarajevo. Dunque in queste città teoricamente Mladic e Karadzic potrebbero essere arrestati in qualsiasi momento e portati in Olanda previa estradizione. Non è detto che ciò non possa accadere. La posizione dello psichiatra di Pale e del suo generale è stata la prima cosa ad essere esaminata alla partenza del verdetto di Davos in Olanda. E si è subito capito che gli americani su questo punto vogliono portare a casa un successo politico-morale inequivocabile che spiani la strada a strategie mediate per trattare con Sarajevo e per far presere su Slobodan Milosevic. L'uomo di Belgrado ha liquidato Karadzic sin dallo scorso agosto scatenandogli contro una violenta campagna di stampa. Gli stessi Karadzic e Mladic secondo fonti belgradesi si sarebbero offerti di uscire di scena in cambio dell'immunità.

L'accusa formulata dalla corte dell'Aja fa intendere che difficilmente questo scambio verrà accettato. Srebrenica è una ferita troppo fresca e troppo inquietante per essere seppellita in suffragio di ser-

Si della Camera ai soldati italiani in Bosnia

La commissione Esteri della Camera ha discusso ed approvato ieri con il consenso di tutti i gruppi (tranne Rifondazione comunista) una risoluzione favorevole, a certe condizioni, all'invio di soldati italiani in Bosnia. La spedizione è condizionata alla firma dell'accordo di pace, al consenso dei partiti, al voto dell'Onu e all'affidamento del comando alla Nato. Resta lo «scoglio» del finanziamento. La missione, secondo i calcoli della Difesa, costerà 20 miliardi al mese. Sempre ieri parlò il ministro Corcione ha portato alla commissione Difesa della Camera che al termine del dibattito ha approvato una risoluzione simile nei termini a quella della commissione Esteri. Corcione ha detto che l'Italia è in grado di schierare in Bosnia - non meno di 2.100 soldati della Brigata Garibaldi, composta da volontari, mentre 600 fanti di marina del battaglione San Marco resterebbero in Italia - in qualità di riserva. L'Italia garantirebbe anche un massiccio supporto logistico e navale della Marina.

«La serrata un dispetto a Clinton» Gaffe di Gingrich, chiuso anche il Grand Canyon

Gaffe del capo dei repubblicani americani Newt Gingrich ha dichiarato di avere voluto la leggina che ha provocato il black out della pubblica amministrazione per ripicca contro Clinton che lo aveva snobbato durante il recente viaggio in Israele. Gingrich ha detto che era andato a Gerusalemme essenzialmente per parlare con Clinton. Ieri nuovi disagi per gli americani e per i turisti. È stato chiuso anche il Grand Canyon per la prima volta in 76 anni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

NEW YORK. Newt Gingrich parlando coi giornalisti ha annunciato che la legge economica votata dal Senato contro Clinton, quella che ha provocato il black out della pubblica amministrazione e il licenziamento di un centinaio di funzionari, è un dispetto a Clinton. «Non ho mai detto No a Clinton», ha detto Gingrich, «ma ho detto sì a Clinton». Gingrich non può aver detto una simile stupidaggine. Il capo dello staff di Clinton, Leon Panetta, invece, ha definito con una certa ironia la dichiarazione di Gingrich. Clinton non ha fatto commenti. E non li farà neppure Bob Dole, l'altro leader repubblicano che era con Gingrich durante il viaggio a Gerusalemme.

Lo sfogo di Gingrich è avvenuto mercoledì sera durante una cena alla quale hanno partecipato i giornalisti. Gingrich ha detto di essere salito sull'aereo che portava anche Clinton e i ministri perché era convinto che avrebbe avuto alcune ore di tempo per discutere di economia con il presidente e di tagli al bilancio e delle possibilità di negoziare una legge finanziaria che evitasse il voto presidenziale. Invece ci hanno fatto sedere nella parte di dietro dell'aereo mentre Clinton stava nelle prime file. Il presidente e i suoi ministri non ci hanno quasi neppure rivolto la

parola. Ne all'andata e al ritorno. In più, quando siamo atterrati, ci hanno detto di scendere dalla porta di dietro mentre Clinton scendeva dalla porta vicina alla fusoliera. Certo che tutto questo ha pesato sul nostro atteggiamento quando si è trattato di fare la legge per finanziare la pubblica amministrazione. L'abbiamo fatta più dura per renderla ingiusta a Clinton con il quale ci vantavo quasi un'intesa. È stato un atteggiamento infelice. Può anche darsi comunque molto umorale. Dole, abbiamo viaggiato tante volte e con molti presidenti. Ci avevano sempre fatto sedere davanti e avevo parlato con loro io mi che dicevo il senso della cortesia. E so piuttosto che chiedo una lettera di questo e segno di incompetenza di scarsa considerazione o di una calata strategia dell'insulto.

Leon Panetta ha detto che la spicciatura di queste dichiarazioni lascia stupiti. Poi ha spiegato che lui ha viaggiato con Clinton e durante il viaggio diverse volte è andato a parlare con Gingrich e con Dole. Certo, non di bilancio. Non mi pareva il caso. Eravamo in aereo per andare al funerale di un uomo di Stato ucciso dai terroristi. Non c'era certo il mo-

La ministra Reno malata di Parkinson «Ma non lascio»

La ministra della Giustizia americana, Janet Reno, è affetta dal morbo di Parkinson. Lo ha annunciato lei stessa ieri ai giornalisti. La malattia, però, ha un decorso molto lento e la ministra ha assicurato che non sarà di impedimento al suo lavoro. Niente dimissioni in vista, dunque Janet Reno, 57 anni, ha acquistato la fama di «dura» nel 1993 dopo il rogo di Waco nel Texas quando un centinaio di seguaci del santone Koresh perirono per non venire arrestati dalla polizia. In quell'occasione molti criticarono l'intervento dei reparti speciali giudicando avventata l'operazione. La ministra si è accorta dei primi sintomi della malattia nella primavera scorsa. Il morbo di Parkinson all'inizio si manifesta con un lieve tremore della mano. In seguito, con il passare degli anni, si riscontrano difficoltà nel camminare e nello scrivere fino a rischiare la paralisi totale. Una situazione che è stata perfettamente descritta nel film Rivoglio. Il morbo di Parkinson ha colpito anche il famoso pugile Muhammad Ali.

Intervento dei reparti antissommosa nel carcere di Korydallos Grecia, repressa la rivolta

ATENE. La rivolta iniziata nella notte di martedì scorso nel più grande carcere della Grecia che si andava estendendo conclusa dopo una settimana. Le carceri di Korydallos, l'ultima occasione degli ultimi mesi, uscì dagli arresti di custodia. Il carcere per tutta la giornata di ieri è stato domato solo con un intervento interiore della polizia. L'incendio gas fu ben domato e sparirono i reparti antissommosa della polizia greci, che non fatto attenzione verso le 22 ore locali, nel carcere di massimo sicurezza di Korydallos, nei pressi di Atene.

Secondo le notizie diffuse dalla polizia, l'intervento ha provocato numerosi feriti. I carabinieri greci e i militari di polizia di stanza nelle carceri di Korydallos, che hanno saccheggiato un magazzino farmaceutico e gli altri tre tentavano di entrare nel carcere. Il personale di custodia è fuggito dalla fabbrica poco prima dell'assalto della polizia. Gli agenti e i detenuti sono stati fatti all'arresto prima di essere liberati.

La rivolta iniziata nella notte di martedì scorso nel più grande carcere della Grecia che si andava estendendo conclusa dopo una settimana. Le carceri di Korydallos, l'ultima occasione degli ultimi mesi, uscì dagli arresti di custodia. Il carcere per tutta la giornata di ieri è stato domato solo con un intervento interiore della polizia. L'incendio gas fu ben domato e sparirono i reparti antissommosa della polizia greci, che non fatto attenzione verso le 22 ore locali, nel carcere di massimo sicurezza di Korydallos, nei pressi di Atene.

Incassi miliardari per l'intervista. La principessa: «Prima di giudicarmi guardatela» Diana fa diventare ricca la Bbc

LONDRA. Diana non si pente di aver intriso l'intervista alla Bbc con i conti di un divorzio che risale a prima di qualche anno fa. Il fatto è che il principe e la principessa si sono separati da tempo. Diana non si pente di aver intriso l'intervista alla Bbc con i conti di un divorzio che risale a prima di qualche anno fa. Il fatto è che il principe e la principessa si sono separati da tempo.

La principessa di Galles è convinta di aver avuto ben altri effetti in termini di immagine da un' intervista recente che al suo due anni fa il canale Sky. La due cognate interesse Kay quasi tutte le donne discusse pranzano insieme e hanno discusso il lungo progetto.

Diana non ha rivelato le sue intenzioni all'originale perché temeva che la sua vita potesse essere compromessa. La sua fedeltà nei confronti di suo più stretto collaboratore è compromessa. Il suo segretario personale che ora è un giudice di pace. Anche il contratto di lavoro con la Bbc è stato rescisso. Diana non ha rivelato le sue intenzioni all'originale perché temeva che la sua vita potesse essere compromessa. La sua fedeltà nei confronti di suo più stretto collaboratore è compromessa. Il suo segretario personale che ora è un giudice di pace. Anche il contratto di lavoro con la Bbc è stato rescisso.

L'intervista di Diana possa avere avuto ben altri effetti in termini di immagine da un' intervista recente che al suo due anni fa il canale Sky. La due cognate interesse Kay quasi tutte le donne discusse pranzano insieme e hanno discusso il lungo progetto.

SVOLTA IN GERMANIA.

Il presidente in carica sconfitto a sorpresa dal voto segreto I socialdemocratici virano a sinistra. Scontro sull'Europa

Cdu critica Esultano i Verdi

BONN Sembrano apparentemente soddi sfatti gli esponenti del governo tedesco dalla scelta socialdemocratica di affidare a Lafontaine i propri successi politici.

La coalizione del cancelliere tedesco Helmut Kohl ha interpretato la nomina del nuovo capo dell'Spd come una virata a sinistra dei socialdemocratici, prospettiva che potrebbe a loro giudizio rendere molto più difficile la guida del paese.

Il no del nuovo leader dell'Spd ad un sostegno tedesco alla Nato in Bosnia, così come i suoi frequenti «pourparlers» con i comunisti riformati mostrano, visto dal centro che la strada presa dai socialdemocratici li porta «molto lontani sulla sinistra», ha commentato il segretario generale dell'Unione cristiana democratica il partito del cancelliere Kohl Peter Hintze. Bernd Protzner a capo dell'altro partito di centro la Csu, appendice bavarese della Cdu, ha fatto più o meno le stesse valutazioni. Secondo i liberali partner della Cdu nella coalizione al potere, la Spd «svoltava pericolosamente» a sinistra. Commenti che assomigliano ad una sorta di «delegittimazione a governare» sanzionata dalla compagine guidata da Kohl per i socialdemocratici nel momento in cui scelgono una politica più orientata verso i partiti d'opposizione dopo aver fallito l'aggancio degli strati politici sociali di centro. Preoccupata, d'altra parte è anche la Confindustria mentre l'Unione cattolica ha apprezzato l'approvazione di un documento di politica economica che accetta un'adimensionamento dello stato sociale.

I Verdi e i Comunisti riformati le altre due forze rappresentative dell'opposizione hanno al contrario salutato favorevolmente l'ascesa di Lafontaine «Spero che con l'elezione di Oskar Lafontaine la socialdemocrazia tedesca avrà ora il coraggio di cambiare l'orientamento verso il nostro partito» ha detto il presidente dei comunisti riformati (Pds) Lothar Bisky. I segnali non mancherebbero. Molte e consonanti dichiarazioni dei responsabili della Spd nei giorni scorsi hanno lasciato pensare che questo cambiamento auspica sia nelle cose. Fino all'altro ieri il Pds era considerato «irrequietabile» dai socialdemocratici. Sarebbe già stato annunciato un incontro tra Lafontaine e il leader Pds Gregor Gysi.

La direzione dei green secondo le considerazioni di Krista Sager e Jürgen Trittin vede nella elezione di Oskar Lafontaine «una novità che è anche una possibilità per i socialdemocratici di ritrovare il reale cammino di un partito di opposizione». Una alleanza politica tra la Spd e i Verdi fa parte delle ipotesi evocate in caso di sconfitta del campo conservatore alle elezioni legislative previste per il 1998.

Nel '69 è consigliere a Saarbrücken nel 76 borgomastro della città. Nel '80 vince le elezioni nel Land e comincia la sua vicenda di star della politica socialdemocratica. Sono gli anni delle feroci polemiche con Schmidt (il quale non ha rinunciato a portare il suo saluto al congresso) ma è stato assicurato che la decisione era stata presa prima della elezione del nuovo presidente. Nell'85 a Lafontaine viene il capolavoro di conquista nel suo Land nel '87 dopo la sconfitta di Kurt Beck e il ritiro di Willy Brandt viene eletto vicepresidente. A 90 anni nel '90 un altro incontro elettorale nella Saar che gli apre definitivamente la porta della candidatura alla cancelleria. Ma il 25 aprile i socialdemocratici gli hanno affidato la guida di un governo con un mandato di fiducia. Dal '69 in poi la sua carriera è fulminea.

MANNHEIM Giovedì 16 novembre 1995 ore 10.54 cambia la storia della Spd. E cambia la storia di un bel pezzo della sinistra europea. Il presidente di turno dell'assemblea (nella confusione del «dopo» se ne è perso il nome) legge i risultati del voto per il presidente: presenti 515, due astenuti, due voti non validi. Oskar Lafontaine 321, Rudolf Scharping 190. È successa una cosa straordinaria che nessuno si aspettava e i delegati gli stessi che l'hanno prodotta restano in secondo in silenzio come se dovessero accertarsi d'aver capito bene di assistere a una scena reale. Poi arriva un applauso lungo e liberatorio come l'ultimo tuono di un temporale che finalmente se ne va il palco si riempie. Il nuovo presidente è circondato abbracciato baciato. Il vecchio presidente è come inchiodato sulla sua sedia. Una telecamera del circuito chiuso gli zooma crudele sul volto. Guarda davanti a sé le labbra strette. I giornalisti sono schizzati ai telefoni radio e televisivi fanno la cronaca in diretta con l'eccezione dei grandi momenti. Poi il congresso respira. La seduta viene interrotta perché è cambiato tutto e tutto va discusso di nuovo come l'elezione dei vicepresidenti tra i quali ora bisognerà far spazio a Scharping. E nelle grandi sale del Rosengarten il centro del congresso di Mannheim il senso della grand novità che si è prodotta nel plenum si propaga quasi fruscicando.



Scoppia la serenità. Sarà questo il «nuovo inizio» che aveva invocato Scharping che si era sentito negli interventi di quasi tutti i delegati formula abusivista ma indovinata un po' vuota (come potrebbe un «inizio» non essere «nuovo»? *flatus vocis ritualis* di ogni partito in difficoltà? Può darsi che da domani il Spd ripromba dentro i vertici della sua propria crisi può essere che stamane si sia voluto illudere perché i problemi sono ancora tutti là, montagne da scalare, che il capo si chiama in un modo o in un altro. Ma adesso si gode il momento del la speranza. Il cambiamento è in passione, un congresso nervoso preoccupato di un'ombra nera e rassicurata si è bastonato nell'aspirazione di un popolo socialista marxista che sorride e riprende a parlare di politica con l'anima serena. Si divide in mille capannelli la platea dei delegati, i bigs non sfuggono più ai giornalisti come hanno fatto fino alla sera prima. Si parla a rido. Hanno l'aria di essere contenti perfino quelli che hanno votato per Scharping. Qualcosa è successo e la necessità che succedesse qualcosa la sentivano tutti anche quelli che si sarebbero tenuti volentieri il vecchio presidente. Lui d'altra parte quando la seduta riprende ha ritrovato se stesso. Spiega come e perché lui proprio lui ha messo in moto la macchina che avrebbe portato alla sua sconfessione. Ma lo fa serenamente con un tono di onestà che parla al cuore dei delegati. «Compagni e compagni dice alla tribuna ero dell'opinione che fosse necessario fare chiarezza. Adesso l'abbiamo. E la chiarezza richiede che tutto il partito che tutti coloro che hanno delle responsabilità sostengano senza remore Oskar Lafontaine. E poi rivolto al vincitore, Oskar, quale volta il confronto è stato duro, ma adesso dobbiamo trovare la forza di lasciarci alle spalle i dolori del passato. Perché abbiamo un compito.

Lafontaine conquista l'Spd Il congresso lo elegge leader, silurato Scharping

La Spd il Partito socialdemocratico tedesco maggior forza di opposizione in Germania ha compiuto ieri un'impresvisa correzione di rotta verso sinistra silurando a sorpresa il proprio presidente Rudolf Scharping finito sotto il fuoco delle critiche per la sua scarsa capacità di leadership e affidando le sorti del proprio rilancio a Oskar Lafontaine. Senza appello il voto 321 per Lafontaine (63%) 190 per Scharping.

peso e assai controversa ma in fin dei conti non proprio centrale nella generale proposta politica della Spd i modi della partecipazione tedesca alle missioni di pace dell'Onu. Sull'Unione monetaria e la costruzione politica dell'Europa Lafontaine è stato tanto chiaro quanto Scharping era stato reticente. Non ha detto «siamo il partito dell'Europa in Germania e così dobbiamo restare. Le mie posizioni» ha aggiunto corrispondendo pienamente con quelle di Jacques Delors, anche sulla necessità di legare maggiormente la moneta unica al processo di unificazione politica. Sul resto le proposte di Lafontaine non differiscono da quelle delineate dalle mozioni e illustrate anche da Scharping. Ma l'intelligenza e la passione con cui le ha presentate martedì sera hanno travolto i delegati. Alla fine del suo intervento il miracolo era già compiuto il congresso con ogni evidenza gli aveva decretato un trionfo. A quel punto si poneva a Scharping un problema assai delicato. Se il giorno dopo avesse ottenuto la rielezione come unico candidato la sua posizione sarebbe apparsa debolissima nei confronti del vero «vincitore» del congresso e ben presto sarebbero riprese le querrelle sulla sua leadership. Per questo in mattinata è stato lui stesso a proporre a Lafontaine di candidarsi e a comunicare questa sua richiesta ai delegati. La domanda è che cosa cam-

bierà ora? Non solo nel clima del partito dove le conseguenze positive si sono viste subito ma nella strategia politica di quello che resta il partito più forte e il punto di riferimento di tutta la sinistra europea. Le risposte dei dirigenti che si sono potute raccogliere ieri sono confortanti. Peter Glotz insisteva sul valore della professione di fede europea del nuovo presidente. Un impegno certo nulla di più ma spazza via i dubbi che una possibi-

lità derivava dal nazional-popolare evocata da Gerhard Schröder e non contrastata da Scharping stava pericolosamente addensando sulle prospettive della Unione monetaria. Karsten Voigt il più tenace sostenitore del piccolo impegno tedesco nelle missioni Nato ammetteva che «ora ci sarà da discutere» sulla politica estera. Si discuterà con Scharping si sarebbe discusso lo stesso.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

È un bel momento anche sul piano dei rapporti un'uni. È stato Scharping il perdente a proporre a Lafontaine di presentarsi la sua candidatura. La mossa aveva un senso politico come vedremo ma i suoi insulti non sono soltanto politici. E anche nelle parole del nuovo presidente c'è l'offerta di una conciliazione che va al di là della necessaria politica di superare le lacerazioni e le rivalità che hanno minato la credibilità del partito che lo hanno portato fin quasi alla paralisi. «Per me», dice Lafontaine, «è un momento di commovente. Non è facile assumere la carica che fu di Willy Brandt, Jürgen Vogel, Bertin Engholm e Rudolf Scharping. So che tutti voi mi aiuterete e so anche che Rudolf collaborerà con me così come io negli ultimi anni ho cercato di collaborare con lui. E quello che gli chiedo, anche se capisco che possa sentirsi deluso, è che possa sentirsi deluso.

La svolta è maturata la sera prima in realtà. È stato quando Lafontaine davanti all'assemblea che si faceva sempre più attenta ha letto la sua relazione sul lavoro della commissione incaricata di ri-vedere e coordinare le mozioni sottoposte al voto. Un adempimento tecnico in altri tempi e nei congressi normali. «Siamo il partito dell'Europa». Ma Lafontaine ha trasformato l'intervento in una specie di conferenza rispetto alla relazione proposta da Scharping martedì all'apertura del congresso. Non è stata un'altra linea politica quella che il *Ministerpräsident* della Saar ha illustrato ai delegati. Nel suo discorso c'era un argomento che Scharping aveva completamente ignorato: l'impiegabilità e l'affermazione di una posizione diversa, tutt'altro che nuova, su una questione di grande

Nella foto in alto Oskar Lafontaine (al centro) con Rudolf Scharping (a destra) e Johannes Rau.

Foersterling/Ansa

Qui accanto il nuovo leader della Spd.

Thomas Kienze/Anp



MANNHEIM Stavolta ha accettato. Cinque anni fa aveva rifiutato ed era stato forse il suo momento più difficile. Sconfitto da Helmut Kohl alle elezioni più importanti del dopoguerra (le prime della Germania unificata) cacciato dal trionfo di una parte grossa del partito e gli imperviva di non aver mosso la sua strategia con i socialisti di un paese ancora onnipotente e la ritrovata unità miriva a cittadini dell'est che si erano subito traditi di un candidato alla cancelleria che aveva predicato contro l'unificazione monetaria. Oskar Lafontaine respinse l'invito di Hans-Jochen Vogel a succedere gli alla presidenza della Spd. Il suo rifiuto non fu capito (come tante delle scelte politiche di Lafontaine) e non piacque. Sembrava un «cugino» di un'opportunità che si riversava sulla sua nicchia, la piccola e delusissima Saar in attesa di un primo ministro. Nessuno avrebbe scommesso allora su un ritorno non sulla scena della grande politica.

La rivincita dell'enfant terrible

DAL NOSTRO INVIATO

di potere, certo ma non solo. Oskar Lafontaine vuole con il stesso affermare le proprie idee che si sono spesso (molto spesso) divise e opposte a quelle dei suoi compagni. Molti tratti della sua biografia politica sono cambiati di quando in quando degli anni 80 cominciano a farsi i nomi dell'*enfant terrible* che contestava Helmut Schmidt negli eurocommissari e la *non-rinchiudatura* sociale democratica sul suo trionfo in un po' storico e che nella stesso tempo proprio lui esponeva in un'ascesa della sinistra tedesca (l'ascesa sui generis di sinistra) e allora quest'offerta di lavoro (il cosa) da borgomastro di Saarbrücken annunzia all'opera della carriera in crisi e non era da meno mirabile a prepararsi a un'idea di utopia. I socialdemocratici il partito Oskar lo rivide con un'aria malinconica perché il tempo era molto posato in un fondamento di un'idea che non è cambiato la sua battaglia è stata sempre in nome

della chiarezza, anche quando era scomodo e c'erano prezzi da pagare. Le testimonianze non mancano comprese quelle clamorose che qualcuno ancora non gli ha perdonato, anche tra coloro i quali ammirano adesso che aveva ragione. In questa posizione che prese in prima compagnia i elettorali del '90 sulle conseguenze dell'unificazione monetaria tra le due ex repubbliche tedesche. Aveva visto bene Lafontaine. L'unione fatta nel modo in cui Kohl aveva imposto che fosse fatta avrebbe portato a un insostenibile aumento del costo fiscale sui cittadini dell'ovest senza poterne approfittare. Il costo era che il centro liberale andava magnificando. Era molto impopolare. Il vestito ovviamente ma anche il vestito due certi cose allora. Ma Lafontaine scelse il rischio. Perse con un risultato opinabile, ma quel che avrebbe voluto, cioè la rivincita, non fu più possibile.

la croniche contrasti al vertice della Spd. Forse se uno considera le cose da questo punto di vista (a un candidato alla cancelleria in fondo si chiede di vincere le elezioni non di avere ragione) il suo intransigenza fu anche un errore. Per contribuire a ridurre almeno un po' gli effetti disastrosi dello smarrimento dei socialdemocratici sul l'unificazione della deriva al rinvio a farlo dei conservatori della capacità di parlare in modo convincente, un nuovo «enfant terrible» la chiarezza pagò alla lunga se i sondaggi hanno ragione. Lafontaine oggi tra i cittadini orientati e gli popolari in tanti altri dirigenti della Spd.

La chiarezza pagò. Al congresso di Münster nel 1988 Lafontaine fece un discorso che aveva un tono quasi profetico sulla necessità che la sinistra e i socialisti si mettesse in discussione in nome della lotta alla disoccupazione ma anche guardando allo sviluppo delle tecnologie e all'internazionalizzazione dell'economia. C'è tre e

ngidità in materia di orari di lavoro flessibilità. Lavoro a tempo parziale. Sono temi che oggi quando il sindacato negozia con la Volkswagen la settimana lavorativa e il capolo della Ig Metall propone la rinuncia ad aumenti salariali in cambio di garanzie sull'occupazione sembrano quasi scontati. Ma allora non lo erano. Chi assiste a quel congresso ricorda le contestazioni dure, le interruzioni spazzanti il gelo con cui una parte non tevole dei delegati accolse il discorso di Lafontaine. Nessuno lo obbligò ad essere così provocatorio, avrebbe potuto proporre il proprio punto di vista in modo più soft ma non è il suo stile. Pagò il suo coraggio con un risultato mediocre nella elezione alla direzione ma in qualche modo uscì vincitore da quel congresso.

È facile adesso alla luce della clamorosa vittoria di ieri pensare che il coraggio della coerenza che nessuno gli nega, sia stato uno dei motivi forse il principale che hanno convinto i delegati a scegliere

Scambi vivaci a Piazzaffari
Mibtel positivo (+0,98%)
Vola Olivetti (+4,9%)

MILANO Si è aperto con una seduta positiva il crollo borsistico di novembre (con l'indice Mibtel (+0,98%) a quota 9114 (gli scambi sono risultati vivaci (circa 604 miliardi) Il mercato dei titoli ha registrato un andamento positivo per le Olivetti terminate (+4,9%) a 1130 lire (35 milioni di ordinare scambiati) Secondo gli intermediari sarebbero stati effettuati arbi-

FINANZA E IMPRESA

INA. Il consiglio di amministrazione della Ina numerosi con la convocazione per il 10 e 11 gennaio prossimi l'assemblea degli azionisti rispettivamente in sede ordinaria e straordinaria
PIRELLI CAVI. La Pirelli Cavi e la Quante società tedesca attiva nel settore delle apparecchiature e componenti per reti telefoniche hanno siglato un accordo per la creazione di una joint venture per la ricerca lo sviluppo la produzione e la commercializzazione su scala mondiale di sistemi integrati per telecomunicazioni La nuova società denominata Pirelli-Quante e con sede operativa a Wuppertal (Dusseldorf) sarà controllata per il 70% da Pirelli e per il 30% da Quante e commercializzerà sistemi ottici in Germania
CARTASIS. A fine '95 supererà i 16 mila miliardi il fatturato interme-

diato dagli oltre 35 milioni di Cartas diffuse in Italia Al sistema Cartas aderiscono 712 banche con oltre 20 mila sportelli (pari al 96% del sistema bancario nazionale) assicurandosi una quota di mercato pari al 55% e la Lombardia la regione italiana dove la "carta" è più diffusa seguita dal Lazio e dalla Toscana
NUOVA TIRRENA. La Consap ha dato mandato alla Arthur Andersen e alla Peat Marwick di effettuare un aggiornamento della valutazione della Nuova Tirrena alla luce dell'andamento dell'esercizio '95 Lo ha annunciato il presidente della Consap Mario Foran nel corso di un'audizione al Senato in vendita è il 91,17% della Nuova Tirrena in mano alla Consap (detenuta per il 100% dal Tesoro)
ARBATAX. Il sottosegretario all'Industria Giovanni Zanetti ha annunciato ieri i commissari della Nuova Cartiera di Arbatax a stipula re un contratto d'affitto d'azienda per un valore di 2,5 miliardi annui per la durata di tre anni con la società Arbatax 2000 controllata dall'Unione Sarda Quanto prima dunque si avrà il navio degli impianti e la graduale riassunzione dei dipendenti
ADAS-STET. In vista della privatizzazione della Stet i dipendenti del gruppo che sono in possesso di azioni della società hanno deciso di costituire un'associazione Adas per consentire una partecipazione attiva ed un consapevole esercizio dei diritti societari L'Adas (associazione fra i dipendenti di gruppo azionisti della Stet) costituita da un gruppo di soci fondatori formato da dirigenti impiegati e pensionati Stet e delle sue aziende si rivolge sia agli oltre 50.000 dipendenti che siano titolari di azioni della società

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns for fund names, prices, and changes. Includes funds like PRIMECLUB AZINT, PRIMECLUB AZITA, PRIMECLUB MONDIALE, etc.

TITOLI DI STATO

Table of government bonds (Titoli di Stato) with columns for name, price, and change. Includes titles like BTP01/01/96, BTP01/04/96, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table of the stock market (Mercato Azionario) with columns for company names, prices, and changes. Includes companies like COSTA CR, COSTA CR RING, CR AGRI BRES, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market (Mercato Ristretto) with columns for company names, prices, and changes. Includes companies like NUBARA CO, PARAMATH, POPOLINA, etc.

OBLIGAZIONI

Table of bonds (Obbligazioni) with columns for name, price, and change. Includes bonds like ENEL 1994/01, ENEL 1994/04, ENEL 1994/06, etc.

CAMBI

Table of exchange rates (Cambi) with columns for currency, price, and change. Includes rates for DOLLARO USA, FRANCO SVIZZO, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and coins (Oro e Monete) with columns for item, price, and change. Includes items like ORO FINO (PURA), ARGENTINO (PURA), etc.

ESTERI

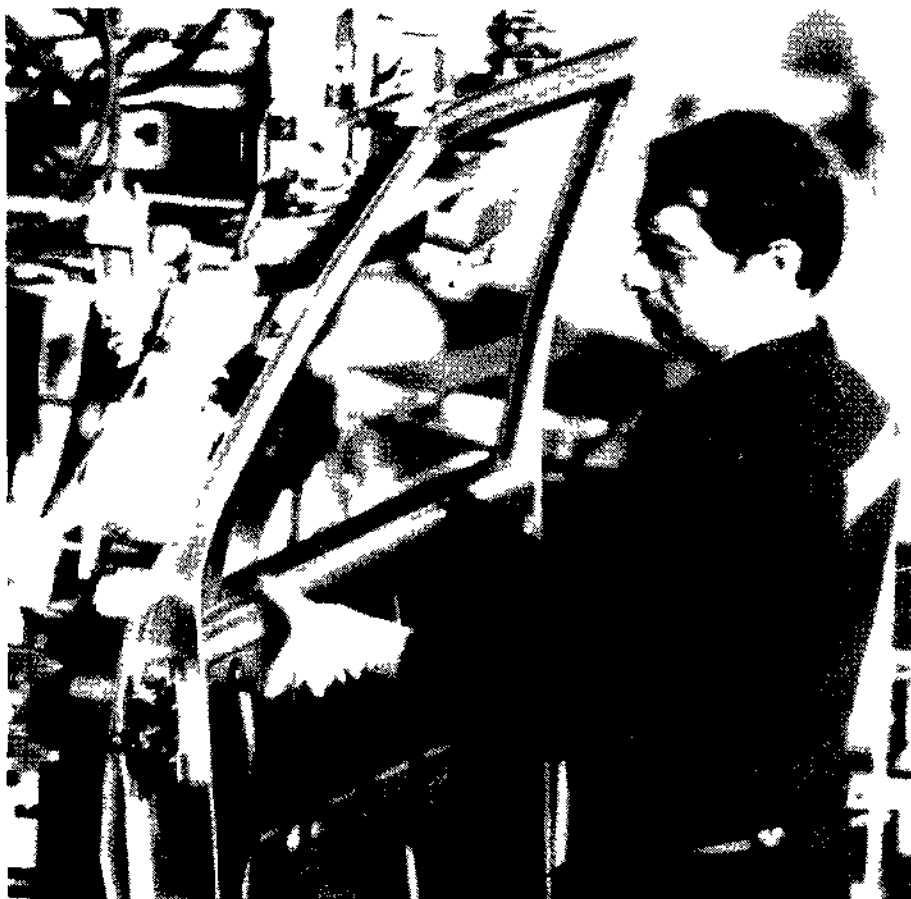
Table of foreign markets (Esteri) with columns for market, price, and change. Includes markets like CAP TAIWAN, FINEST GLOBE, etc.

VERTENZE. Nel gruppo torinese dell'auto ora il confronto entra nel vivo



Cofferati: «Olivetti sbaglia a non accettare il contropiano»

Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati ritiene preoccupante la rottura delle trattative sulla crisi dell'Olivetti e critica la resistenza dell'azienda a non voler abbandonare l'idea che la crisi si risolva solamente con un secco ridimensionamento dell'occupazione. Secondo Cofferati, infatti, «Olivetti sbaglia a non tenere in adeguata considerazione la proposta del sindacato e a non tener conto degli effetti positivi che si determinerebbero sulla base di un'intesa sostenuta da un ampio consenso...»



Cristiano Laruffa/Lucky Star

Summit sindacale a Madrid

La Ces processa Maastricht: dov'è il lavoro?

BRUNO UGOLINI

MADRID «Qual è il tasso di disoccupazione da rispettare per poter entrare in Europa? Le dure leggi di Maastricht debbono tener conto o no anche di questo elemento? La domanda è un po' provocatoria e posta da José Elorza, segretario generale del sindacato basco. È un modo per porre il problema del lavoro che non c'è, per dire che non bastano spezzare i parametri (l'iva) ad esempio al debito pubblico o non basta rinviarli, se il rinvio non si traduce anche in crescita. Siamo ad una specie di vertice convocato dalla Ces, la confederazione dei sindacati europei con 49 organizzazioni aderenti. Il titolo è quello di apparire come i parenti poveri e disamati nella discussione che sta muovendo l'Unione europea. Lo sguardo è rivolto al Maastricht bis, alla revisione del celebre trattato che verrà intrapreso nel 1996 dalla conferenza intergovernativa. Il treno della riforma partirà tra un mese in questa stessa Madrid, con il summit di 15 paesi interessati. L'appello di Emilio Gabaglio, segretario generale della Ces, è chiaro: non basta limitarsi alle questioni monetarie. Tra i principali vagoni di quel possibile treno ci dovrà essere appunto la questione del lavoro, reso drammatico dalla presenza di 20 milioni di disoccupati alle varie latitudini.

Gonzales cauto

La prima e immediata risposta viene da Felipe Gonzalez, il premier spagnolo, attuale presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Europea. È un suo giorno di paura. L'unico accordo con i sindacati ma ammonisce: «La resistenza sarà enorme». E prevede che quella revisione di Maastricht durerà oltre un anno. Don Felipe, dedica anche una battuta ai «rigoristi» contemporanei. Guardando il futuro dice: «Accorgetevi che la bandiera del lavoro è scivolata dal centro sinistramente in contrasto con l'ideologia populista del centrodestra. Un modo forse anche per parlare ai propri sindacati. E questi ultimi subito dopo gli rispondono per le rime, ricordando appunto quel tasso di disoccupazione spigliato e stabilite (il 22%) accompagnato da un mastodontico rifiuto del lavoro precario (il 40 per cento degli occupati). Il capo delle Commissioni Opere, Antonio Gutierrez e il capo dell'Igci, Andrés Mendez sembrano d'acordo. Al ministro Carlo Felipe, in preda di buio per l'Europa, ma razzoli in patria. L'esempio spagnolo dimostra che non basta la flessibilità senza regole per aumentare l'occupazione.

Lo sforzo qui è comunque quello di elaborare una cartella di proposte e non solo un elenco di lamenti. Emilio Gabaglio rammenta ad esempio che nel 1989 i paesi membri dell'allora Ces stabilirono a maggioranza (l'Inghilterra di Margaret Thatcher rifiutò alcuni diritti sociali). Tali diritti possono essere ora integrati nel trattato Ecu. Essi riguardano le eguali opportunità tra uomini e donne, l'uguaglianza di opportunità per gli immigrati, la protezione sociale e i diritti sindacali sovranazionali (compreso il diritto allo sciopero europeo).

Il nodo occupazione

Non c'è non ci va e essere in queste riflessioni e in queste rivendicazioni una specie di contrapposizione o di non curanza nei confronti del lavoro che si accompagna alla cosa costruttiva del lavoro monetario. Lo spiega bene Antonio Lettieri (Cgil). Le politiche economiche adottate fin d'ora da molti paesi, sostiene, hanno agito contro l'occupazione affrettata solo attraverso l'intervento nel mercato del lavoro. L'unione monetaria aggiunge Lettieri, è stata e gli stessi sindacati europei e del lavoro vincono una qualche fierezza su questi temi. Non perché tale unione possa risolvere automaticamente i problemi, ma perché la riduzione del disordine monetario potrebbe consentire la riduzione dei tassi di interesse e aprire quindi spazi ad una politica di investimenti.

A chi l'unione monetaria viene vista in definitiva come finalizzata a quella stella Polare, il lavoro atteso da 20 milioni di donne e di uomini in gran parte giovani. È un'altra proposta concreta viene da una voce Cgil. Marina Ricciardi che illustra l'idea di dotare il bilancio dell'Unione europea di una riserva autonoma, realizzata attraverso i proventi di un mercato di Borsa. Mentre l'inglese Emily Whitty, rappresentante di Torino, Blair promette in caso di vittoria laburista, di prossimi elezioni il venir meno di Ecu ai diritti sociali, uno alla volta, di una di ferro. Il tedesco dell'Spd Claus Nolte, nella sua veste di rappresentante, in prima persona sui tavoli della revisione del trattato di Maastricht, le attese del mondo del lavoro. Una battaglia difficile, certo, come ammonisce e tonifica. C'è però uno spettro inquietante che si aggira oggi in questo pezzo di mondo occidentale che è quello del disimpegno della disaffezione. È il rischio che, come sottolinea Emilio Gabaglio, l'Unione europea non susciti più credibilità e fiducia negli uomini del lavoro e dei cittadini in generale. È il rischio che venga vista come uno strumento che non serve a nulla, ma che, invece, suscita un equivoco che si può concludere che le sue vecchie istituzioni.

Fiat, via libera alla piattaforma 74% di «sì» alle richieste per il nuovo integrativo

La piattaforma per la vertenza Fiat è stata approvata dal 74% dei lavoratori che si sono pronunciati. Ma ha votato solo il 53% delle maestranze. Dati ancora più bassi a Torino ed in Piemonte, dove hanno depositato la scheda nell'urna meno di un quarto degli impiegati ed alcune fabbriche hanno bocciato il testo sindacale. Accanto ai soliti problemi nel rapporto lavoratori-sindacati vi sono insoddisfazioni per le modeste rivendicazioni salariali.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MONIELE COSTA

TORINO. I lavoratori approvano ma senza troppo entusiasmo. È questo il sinteso risultato del referendum sulla piattaforma per la vertenza di gruppo che si è svolto negli stabilimenti piemontesi della Fiat. Si sono espressi a favore del testo sindacale elaborato dai sindacati il 74 per cento dei votanti, ma sono andati a votare solo il 58 per cento dei lavoratori presenti nelle fabbriche. Il voto più vistoso di partecipazione si è avuto tra gli impiegati: il 74 per cento di quelli hanno depositato la scheda, nel 74 per cento dei casi, e il numero dei votanti è stato inferiore a quello dei non votanti. In alcuni stabilimenti, però, la piattaforma è stata approvata con il 57,94 per cento dei voti su 19.575 aventi diritto (il 58,2 per cento si erano pronunciati a favore della piattaforma 41.481 (il 72,8 per cento) contro 15.440 (il 27,2 per cento). I sindacati dovranno però avviare una serie di flessioni sui risultati di Torino e del Piemonte, dove i dati qui esposti sono di 30.416 votanti su 56.317 aventi diritto (il 53,8 per cento) e favorevoli risultano 22.563 (il 74,2 per cento) ed i contrari 3.251 (il 24,1 per cento). Dovranno cioè chiedersi perché nella regione dove sono ancora concentrate le quinte di perdenti Fiat e sindacati hanno raccolto il consenso esplicito di un 40 per cento dei lavoratori il dissenso di un 14 per cento, mentre il 46 per cento non si pronunciò.

60mila al voto

A questo punto la piattaforma è validamente approvata, anche perché negli stabilimenti Fiat delle altre regioni sono stati migliori i risultati sia della partecipazione al voto che del consenso alla piattaforma. Secondo i dati parziali disponibili

risultano avevano votato in tutta Italia 57.949 lavoratori su 109.575 aventi diritto (il 53,8 per cento) e si erano pronunciati a favore della piattaforma 41.481 (il 72,8 per cento) contro 15.440 (il 27,2 per cento). I sindacati dovranno però avviare una serie di flessioni sui risultati di Torino e del Piemonte, dove i dati qui esposti sono di 30.416 votanti su 56.317 aventi diritto (il 53,8 per cento) e favorevoli risultano 22.563 (il 74,2 per cento) ed i contrari 3.251 (il 24,1 per cento). Dovranno cioè chiedersi perché nella regione dove sono ancora concentrate le quinte di perdenti Fiat e sindacati hanno raccolto il consenso esplicito di un 40 per cento dei lavoratori il dissenso di un 14 per cento, mentre il 46 per cento non si pronunciò.

persone con 35 anni di anzianità e un'insoddisfazione per la richiesta salariale di 2 milioni lordi all'anno pari a circa 100.000 lire al mese netti. Una rivendicazione così costosa, muta sette anni dopo l'ultimo accordo della parte aziendale del salario, non soddisfa in particolare gli impiegati ed i lavoratori più qualificati che hanno reagito non andando a votare, oppure bocciando la piattaforma. Alla Fiat Motor Avio di via Nizza, fabbrica con maestranze ed elevata professionalità, la piattaforma ha ottenuto un 82 per cento di consensi, ma hanno votato solo il 40,5 per cento dei lavoratori. All'Avco SpA Sura, la più grossa fabbrica italiana di auto, dove sono andati invece a votare il 66 per cento degli operai, la piattaforma è stata bocciata col 55,5 per cento di contrari. Significativo è pure l'andamento del voto nei grandi stabilimenti della Fiat Auto. A Mirafiori la piattaforma è stata approvata dall'80,8 per cento dei votanti, ma sono andati a votare solo 12.028 lavoratori su 23.418 (il 51,3 per cento). A Rivalta invece hanno votato il 75,9 per cento dei lavoratori, ma in uno dei settori della grande fabbrica, la Meccamca, la piattaforma è stata respinta col 54,2 per cento di no.

Nei comitati di risultato, il segretario nazionale della Fiom, Susanna Camusso, mette il dito sul fatto che «è un ineccepibile messaggio lanciato all'azienda. La Fiat deve avere ben chiaro che i lavoratori sono determinati ad accettare un miglioramento concreto

mente percepibile delle condizioni tributarie e di lavoro». Roberto Di Muro, segretario nazionale Uilmi, riconosce che i risultati vanno certamente letti nel senso della centralità delle aspettative salariali per i lavoratori. Per Paolo Baretta, segretario nazionale Fim, teorizza invece che i limiti emersi da una partecipazione al voto non esaltano, confermano la crisi dello strumento referendum.

Un messaggio all'azienda

Gli eco il segretario torinese della Fim, Gianfranco Zabaldano che mette sotto accusa «il comportamento di alcuni componenti della Rsi che nell'assemblea e nel rapporto con i lavoratori non hanno cercato di costruire un orientamento positivo, ed arriva a dire che «alcune assemblee si sono trasformate in mutazioni di talk show televisivo». Più sono le considerazioni del segretario piemontese della Fiom, Giorgio Traversari. «Da questo voto emergono due questioni: la rigidità delle nostre rivendicazioni che a questo punto hanno pochissimi margini di mediazione con l'azienda e la necessità di un ampio lavoro di ricostruzione della presenza del sindacato negli stabilimenti. Fiat, Fim, Fiom, Uilmi nazionali dovranno andare notevolmente oltre i compiti di gestione e di coordinamento di iniziative che dovranno essere in primo luogo in mano alle Rsi e alle organizzazioni sindacali territoriali».

No alla mobilità: Alcatel sciopera il 28

Sciopero nazionale di 4 ore indetto da Fiom, Fim e Uilmi all'Alcatel per il prossimo 28 novembre e blocco degli straordinari non concordati. Le azioni di lotta sono state decise a fronte della posizione intransigente tenuta dall'azienda sulla mobilità. L'Alcatel ha avviato la procedura di mobilità per 480 lavoratori e, secondo i sindacati, si è dichiarata non disponibile a sottoscrivere un accordo che prevedesse la mobilità volontaria e incentivata contestualmente a una dichiarazione nella quale conferma il mantenimento di tutti gli inquadri produttivi. Il non ricorso a strumenti traumatici per la politica occupazionale, assunzioni contestuali alle fuoriuscite.

Gruppo Orlando Sigtato ferì l'accordo integrativo

I rappresentanti sindacali hanno giudicato molto soddisfacente l'accordo integrativo, sottoscritto nei giorni scorsi con il gruppo Orlando, che riguarda 2.200 dipendenti italiani e che scadrà nel luglio '99. Fra i punti più significativi, la costituzione del consiglio aziendale europeo, momento di scambio di informazione tra azienda e rappresentanti dei dipendenti, che ricompre la relativa direttiva europea. E poi previsto un premio di risultato che per il '96, si aggirerà sui 2,7 milioni annui. L'accordo disciplina poi l'orario di lavoro, in particolare notturno e festivo e interventi per la formazione professionale. L'accordo, raggiunto senza un ora di sciopero, dovrà essere approvato dai lavoratori.

Advertisement for 'IL SALVAGENTE' magazine. It features a row of magazine covers with titles like 'L'azienda', 'L'azienda', 'Viaggiare', 'Studiare', 'Lavorare', and 'Consumare'. The main text reads: 'PASSAPORTO PER L'EUROPA IN REGALO SEI LIBRI E UN COFANETTO'. Below this, it says 'DAL 9 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE CON IL SALVAGENTE'.

Traffico fermo per un'ora anche per la rottura del carrello di un altro convoglio. Stop dalle 9 alle 12

Pericolo licenziamenti I metalmeccanici scendono in piazza

Ogni scioperano i lavoratori metalmeccanici di Roma e Lazio per protestare contro il rischio licenziamento per 3.000 lavoratori...

Per chiedere il blocco delle procedure di mobilità per questi ed altri lavoratori della Tiburtina Valley con una modifica al decreto 416 del '95 sempre oggi gli assessori al Lavoro di Regione...



La linea A del metro oggi ferma per lo sciopero

Rodrigo Pais

Allarme nel metrò, bloccati in galleria Cortei e sciopero bus, oggi la città rischia la paralisi

Metro A in tilt dalle 10,30 alle 11,40. Colpa di un segnale d'allarme fatto scattare per acciuffare senza successo, un borseggiatore e di un guasto al carrello di un vago...

dopo la stazione di S. Giovanni per tentare di bloccare un borseggiatore. Inutile andare a vuoto, ma che ha avuto conseguenze nefaste per il traffico della sotterranea...

Per fortuna non sono accaduti incidenti. Verso le 11,40 il traffico dei convogli ha ripreso a defluire fino al ripristino della normalità.

che i dati registrati nelle centraline di piazza Gondar, via Tiburtina e largo Picenesse. Fortunatamente le previsioni di tempo che annunciano un arrivo di nuovo perturbazione...

Mezzi pubblici una settimana di «calvario»

OGGI: dalle 9 alle 12 sciopero nazionale proclamato da Cgil-Cisl-Uil. DOMANI: addetti impianti elettrici della metro A, dalle 12,20 alle 14,20 e dalle 20,10 alle 22,10...

PAOLO CAPRIO

Per l'azienda di trasporto pubblico una settimana piena di travagli tra disastri, proteste, incidenti e contenziosi. Mentre oggi prendi il via uno sciopero di scioperi a catena...

che erano sulle vetture sono finiti in terra cinque di loro hanno subito lesioni lievi. I due mezzi che provenivano dal capolinea di largo Picenesse e viaggiavano verso quello di piazza San Giovanni di Dio...

per solidarietà con i metalmeccanici in lotta per l'occupazione. Le segreterie dei sindacati confederali hanno deciso di indurre di un'ora il loro sciopero...

È stato nuovamente raggiunto il livello di attenzione per la presenza di monossido di carbonio. Dai dati della rete di rilevamento è risultato che mercoledì i limiti ideologicabili di 10 milligrammi per metro cubo...

È ancora vivo il triste ricordo della morte del lavoratore del Cotral Massimo Rocchetti schiacciato sabato scorso da un bus nel deposito di Portonaccio...

Chiese mafioso preso in sartoria clandestina

C'era anche Pan Wei, 23 anni, più ricercato per la sua appartenenza all'organizzazione mafiosa cinese. Solo Rosso, fra i due lavoratori di un sartoria clandestina scoperta dalla polizia...

Tamponamento fra tram. È avvenuto in mattinata alle 6,40 in via Carlo Felice. La vettura collegata a S. Giovanni in Casaleminore...

Allarme sulla metro A. Ma non finisce qui. Anche per la metro A, quella che dai Anagnini a via Ostiense, la giornata è stata una via a stacco. La volta dell'allarme...

Un giovane di 21 anni, paralizzato dopo un primo tentato suicidio, si è ucciso nel Centro paraplegici di Ostia «Parto per un viaggio» e si spara con una Luger

Una vecchia Luger per togliersi la vita. È uno strano saluto agli amici e agli infermieri prima della tragedia: «Sto per partire, farò un lungo viaggio». È morto così Giovanni, un giovane paraplegico di 21 anni...

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Merci di averci salutato gli infermieri e gli amici di Cecina per poi parlarci di dove era ricoverato e di come era venuto a trovarci un anno fa. Sto per partire, farò un lungo viaggio...

da Casa del Fiume in provincia di Salerno e di un ospite del Cpo di Ostia, una struttura per la riabilitazione dei paraplegici ricoverati nel Centro Sud, dal marzo del '91. Nel gennaio dello stesso anno c'era caduto dalla finestra di casa sua...

di Napoli. Giovanni era stato portato in aereo a Ostia. Il suo tempo di passaggio alla riabilitazione e gli incontri con i psicologi e la parte di base della struttura...

«Avevo preso questa battaglia molto sul serio e lo ho accettato gravemente», dice il nonno. Qui lo conoscevano tutti e gli volevano bene. Negli ultimi tempi il suo umore era migliorato...

Luger. Un'arma perfettamente funzionante, una vecchia di 30 anni che non si trovò a Ostia né in giro per il centro della cittadina...

Da lunedì nuova caccia agli esteri Per allontanarli, messi a punto dal Comune suoni più acuti La polemica col Codacons

Gli esteri di quartiere. Più di 50 mila i delinquenti di circa 400 mila e un milione, e sono diventati residenti alle vecchie glorie. Così gli esperti del Comune hanno messo a punto una nuova sequenza di suoni più acuti...

destinati di ogni fondamento la denuncia del Codacons. Cgil e Cnpsa si riferiscono ad una decisione di ammissione di un difficile compromesso...

ELEZIONI COMUNALI.

Rifondazione e dissidenti della Quercia corrono da sé Ma il pidessino Celani è convinto: «Vincerò comunque»



Giuseppe Celani, pidessino, è sindaco dal '91, anno in cui la lista Fiuggi per Fiuggi riuscì a battere Dc e Psi che per anni erano stati sponsor di Ciarrapico



L'avvocato Arnigo Perini guida una lista voluta da Rifondazione comunista che ha rotto con la Fiuggi per Fiuggi nella primavera scorsa provocando il voto

Fiuggi, acqua e veleni La sinistra divisa fa sperare il Polo

■ FIUGGI. C'è pure il gusto dell'assessore alla Cultura che se ne è scappato in Germania invece di andare a firmare l'accettazione della candidatura. Fuga d'amore secondo amici e compagni di lista...

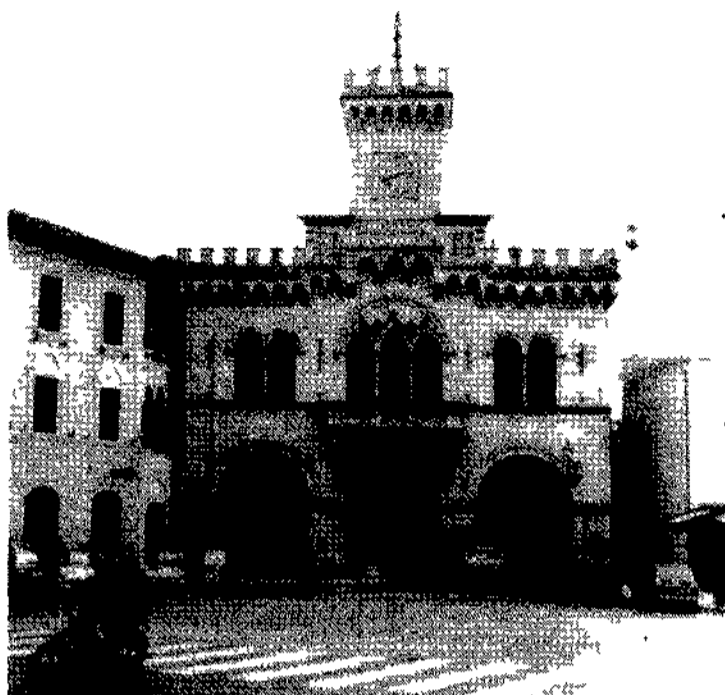
Fiuggi va per la terza volta al voto in quattro anni. La lista civica che caccia dal Comune i padroni di Ciarrapico nel '91 è ancora la favorita e candida il sindaco uscente Giuseppe Celani.

DAL NOSTRO INVIATO CARLO FIORINI

contro di me - Poi c'è la cifra dei risultati positivi raggiunti dall'amministrazione delle Terme. Quest'anno è stato un utile di 24 miliardi. Unica sono finiti nelle casse del Comune 13 miliardi che ora li investirà nelle nuove Terme, realizzando la palazzina medicinale...

Interessi privati del vicesindaco Luciano Tucciarelli in una finanziaria spagnola con la scelta. Così i voti di garanzia per tutti e polemiche. E Celani invece di sospendere Tucciarelli come chiedevamo io e l'altra consigliera ci ha fatto espellere dal Pds. Vorrei sapere cosa ci ha fatto la questione morale che era un cavallo di battaglia della Fiuggi per Fiuggi...

colle i partiti che si riconoscono nell'ivo ha come candidato a sindaco Saverio Vallerotonda, primo cittadino uscente. La seconda lista è il Polo per Fiuggi che ha per leader Edoardo Catrolotti, è sostenuta dal Polo della libertà e presenta alcuni indipendenti. La terza lista, uno schieramento civico chiamato Progetto, candida a sindaco il socialista...



Il palazzo Comunale di Fiuggi

Alberto Pais

Minturno, poli divisi con il doppio turno Nel Lazio sono otto i comuni al voto

■ Sono otto i comuni che domenica andranno alle urne nel Lazio, compresi Fiuggi da un trattato in parte. Tre sono che a Minturno si voterà con il maggioritario a turno unico. Minturno (Latina). Sono cinque i candidati a sindaco e 13 le liste. Le forze politiche locali si presentano divise, sia nell'area di centrodestra sia in quella di centrosinistra...

ATTIVI PDS DI COLLEGIO

- Venerdì 17 ore 18.00 c/o Pietralata Attivo V collegio M COSCIA venerdì 17 ore 18.00 c/o Anagnino Tuscolana Attivo XII collegio N COLDAGELLI sabato 18 ore 17.30 c/o N. Salano Attivo III collegio P PUNGITORE lunedì 20 ore 18.30 c/o N. Salano Attivo I collegio G TEDESCO lunedì 20 ore 17.30 c/o Mazzini Attivo XXIV collegio C LEONI martedì 21 ore 17.30 c/o Primavalle Attivo XXIII collegio R MORASSUT mercoledì 22 ore 18.30 c/o Villaggio Breda Attivo VIII collegio R MORASSUT mercoledì 23 ore 18.30 c/o Portuense Villini Attivo XVII collegio M ZANI giovedì 24 ore 18.30 c/o Cassia Attivo XXII collegio S AMICI giovedì 24 ore 18.00 c/o Cinecittà Attivo XI collegio D GIRALDI martedì 28 ore 18.00 c/o F. A. Bravetta Attivo XIX collegio M MINNITI martedì 28 ore 18.00 c/o S. Giovanni Attivo X collegio R MORASSUT martedì 28 ore 19.00 c/o Salano Attivo II collegio N COLDAGELLI giovedì 30 ore 18.00 c/o Alberone Attivo XIII collegio S PISA

I lavoratori, la sinistra, la coalizione democratica. Assemblea nazionale dei Comunisti Unitari. Confronto con ROMANO PRODI. Intervengono CARNITI, FAVA, REALACCI, RUFFOLO, SABATTINI. Sabato 18 novembre ore 9,30 Roma, presso la Sala Blu via dei Frontani, 4/a

Tv, internet, nuove tecnologie, giornalismo, tutela dei cittadini e dell'emittenza minore. Per continuare a costruire insieme un'associazione di tipo nuovo per affrontare questi temi. Venerdì 17 novembre ore 18.30, via Faleria 9. SECONDO INCONTRO di quanti sono interessati ai problemi della comunicazione. CORIP-COMITATO ROMANO PER L'INFORMAZIONE PULITA

Appello ■ Il signor Enzo Biasini deve sottoporre ad un dibattito e costoso in termini di tempo al dibattito per la nostra città a svizzeri. I familiari sono rivolti al nostro giornale per poter avere un aiuto che gli possa permettere di sostenere le spese dell'operazione e della famiglia. Chiedesse dare un contributo per farlo usando il conto corrente postale N. 11797042 intestato a Immacolata Velluto via del Monte Sisto 1 - 00121 Roma Tel. 06/2131111

Se volete un mutuo passate in edicola. Domani SoloCase regala GuidaMutui. Domani con SoloCase trovi GuidaMutui, la guida facile e sicura per orientarti nell'intricato mondo dei mutui. Trovi i tassi, le offerte, le informazioni utili e gli istituti di credito. Se SoloCase ti sembrava un giornale speciale, GuidaMutui sarà eccezionale. SoloCase. Il giornale che ti trova casa.

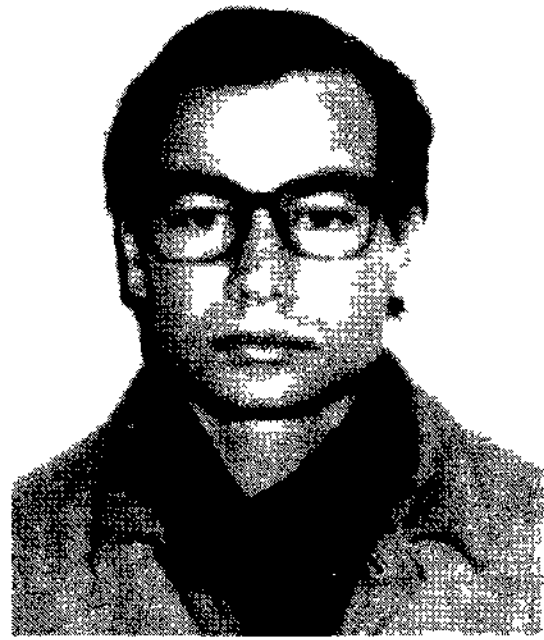
IL PROCESSO. Lunga, terribile deposizione di Mario Piergrossi che uccise la nonna a forbiciate

«Come in Delitto e castigo ho ucciso la mia carnefice»

È iniziato ieri a Rebibbia il processo contro Mario Piergrossi, l'uomo che, lo scorso 12 gennaio uccise la nonna con colpi di forbici. Un racconto drammatico la lucida follia di un giovane emarginato che ha preso spunto dalla letteratura per compiere l'atroce delitto. «Mi sono ispirato a "Delitto e castigo" ho pensato a Raskolnikov. Dovevo uccidere la mia carnefice». La Corte di Assise ha disposto una perizia psichiatrica



A destra Mario Piergrossi accusato dell'omicidio della nonna Ester Lazzari, nella foto a sinistra



Mario De Renzi Ansa

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Non scambia proprio di ascoltare la deposizione di un reo confessò. Di un assassino che non per ora, quel delirante disegno che l'ha portato ad uccidere a colpi di forbici sua nonna. Sembra invece di ascoltare una voce ferma decisa che narra le pagine di un libro. Tolstoj, Dostoevskij, Fantasia alla Mano Piergrossi, 35 anni è la Scuola sul banco degli imputati. Ha lo sguardo fisso in un punto lontano che solo lui può vedere. Il pubblico ministero Antonio Maria procede con le domande. Vuole sapere la storia drammatica e i contorni di quest'uomo che lo scorso 12 gennaio uccise la nonna Ester Lazzari, 84 anni, nell'appartamento di via Liparelli 18 a Tor Pignattara dove vivevano insieme. Avevo lasciato da quattro giorni casa di mia nonna. Ero andato a vivere in albergo. Avevo una ferma convinzione che avrei dovuto porle termine alla mia vita. Solo due scelte accidenti o ucciderla. Decidono ucciderla.

Andai in salotto dove lei dormiva. Capii che avrei dovuto punire i miei caratteri. La mia carnefice. Come in *Delitto e castigo*. Davanti a questo atto radicale che è la negazione di un essere, dovevo reagire. Sapevo che che mi sarei consegnato alla polizia. Il carcere per isolarmi dal mondo. Il carcere come eremo. Allora mi sono cambiato perché avevo indosso una tuta. Ho visto le forbici sulla scrivania. Con un colpo l'ho sfilata perché volevo una sola. Una voleva essere sicuro che non si salda sul colpo. Il mio istinto mi diceva allora dovevo domandarmi con la forgiata. Per me sarebbe stato un trionfo. Ricorsi a Raskolnikov, il protagonista del romanzo *Delitto e castigo*, come lui dovevo scavalcare l'ostacolo. Mi trovavo superiore, l'altro aveva uno scopo materiale.

La sentì rantolare

Sono tornato con passo svelto da mia nonna. La colpì al collo. La uccisi. Dio mio. Rantolando in terra nello slancio non era ancora delitto ancora a suoi rantoli. Corsi dietro la porta, presi una busta di plastica e sparsi le forbici e la mia testa. Quando cademmo a

terra mia nonna sembrò guardarmi con un'espressione dolce, ma anche di stupore. Mi sono seduto accanto a lei aspettando che morisse. Quando mi accorsi della spremitura di ottone che aveva sul volto la coprii con un lenzuola. Andai in bagno, avevo le mani sporche di sangue. In passato quando vedevo il sangue venivo. Mi guardai allo specchio cercando un cambiamento dentro di me. Mi sentivo Dio. Ma non trovai nulla di nuovo. Dio non c'è. Non vola una mosca nell'aria, il buco della camera di Rebibbia, il silenzio. Silenzio, stupore dall'inizio del tutto. La storia di Mario è il dramma di un bambino cresciuto senza amore di un ragazzo marchiato dal suo incubo che lo incornicia di notte di giorno. Nel quartiere dove viveva. La sua vita di adulto e quella di una persona che ha perso se stesso tanto tempo prima. Forse

cinque anni fa quando ha rotto i rapporti con il mondo e le persone. Mario racconta la sua vita: ha scorsato a casa della nonna paterna da quando aveva sei anni perché sua madre non poteva tenerlo. Doveva lavorare, lei e mio padre non si sono mai sposati. La carnefina papale che si rifletteva in vita.

Un padre violento

Un rapporto violento quello che suo padre Mario aveva avuto instaurato. Mi piaceva dieci centilati. Un rapporto conflittuale con la nonna. Mi perseguitava non mi lasciava studiare, diceva che non avevo né il cervello né l'intelligenza. Mi mostrava un'ostilità che non riuscivo a capire. Pensavo che questo suo atteggiamento chiamare mio padre per punirmi fosse un eccesso di pedanteria. Volevo di mia persona che non ero da buttar via. Mi buttavo sullo studio, ma

non ci riuscivo perché lei e mio padre mi perseguitavano. Entravano nella stanza mi spegnevano la luce. Iniziava a bere vino whisky. Mi magnavo situazioni fantastiche. Studiavo interrotti a diciotto anni, nove anni e mezzo nell'esercito. Poi il congedo come sergente maggiore. La maturità classica.iscrizione alla facoltà di Filosofia. Ho fatto tanti lavori anche il post-express. Sono stato tre mesi a Londra per fare il cameriere ma mia madre si ammalò di cancro e allora tornai per stare vicino. Andai in Francia che secondo mio padre era l'ultima spiaggia. Ero alla legazione straniera vicino a Marsiglia. Per quei due giorni mi sono sottoposto a test fisici e psichici ma non sono stato preso. Tornai a Roma vissi alla Camera di Santa Maria della Pace. Mi dissi di tornare a casa perché ero l'unico che la curava. Tre giorni dopo precipitava tutto di

nuovo. Chiamava mia madre, serviva leas, cominciava a quadri, rubavo di rena, occhiali. Un bravo ragazzo a guardarlo. La sua voce tremava soltanto due volte. Quando racconta dei suoi rapporti con le donne, relazioni sporadiche, fatti di fantasie sessuali. In un gioco che davanti alle donne, ma non con tendenze masochiste, quanto piuttosto con un forte senso di sottomissione. E poi un tremolito ancora quando fa le dichiarazioni spontanee, ciò che prova una sensazione di impotenza. Non c'è cosa che possa fare o dire tanto mia nonna non tornava in vita. Il suo ricordo mi attanaglia. La vedo con la borsa della spesa e poi quando l'ho uccisa. L'unica cosa che posso fare è pagare i conti con la società. La Corte ha disposto una perizia psichiatrica affidata alla professoressa Anna Maria Ferrara. La prossima udienza il 18 dicembre.

Violenze sessuali

Stuprava la figlia Arrestato

Lei non era mia figlia, ecco perché l'ho fatto. Così si è giustificato ieri un contadino di 38 anni mentre la polizia gli metteva le manette ai polsi perché per anni aveva violentato sua figlia, oggi tredicenne. L'uomo IV è stato arrestato all'alba nelle campagne adiacenti al quartiere di Montesacro dopo un'indagine difficile e delicatissima durata mesi. Non è stato facile infatti scoprire quanto accadeva in quella famiglia e convincere la ragazza a raccontare quello che subiva.

La ragazza che frequenta la terza media in un istituto statale del quartiere aveva confidato a un'amica le continue violenze alle quali veniva sottoposta ma non voleva saperne di parlare con altri. La sua amica però ha chiesto consiglio a un professore di lettere e a sua volta il professore si è rivolto a un ispettore di polizia che conosceva da tempo.

Salvatore Stoppa - questo è il nome dell'agente - ha subito avvertito la delega richiesta e servendosi di una conoscente è riuscito a sapere dalla giovane tutta la storia. Il lasciollo è stato immediatamente trasmesso al sostituto procuratore della Repubblica Diana De Martino del pool contro le violenze sessuali della procura romana.

Dopo alcuni giorni la ragazza ha raccontato tutto al magistrato che ha richiesto al gip l'emissione dell'ordine di custodia cautelare eseguito poi ieri mattina. L'unica volta in manette il papa non ha negato: si è giustificato affermando che la giovane non era sua figlia. Ora si trova nel carcere di Regina Coeli.

La fortezza Anguillara nel cuore di Trastevere

IVANA DELLA PORTELLA

Franco e i compagni che più note famiglie romane si contendevano in maniera aspra e cruenta il controllo del potere. Anguillara, il cui nome era quello di un abate, i Crescenzi, i Conti e gli Anguillara, mettevano a ferro e fuoco la città, disputando una san-guinoso e disperato guerra fratricida. La base del potere erano le mura della Chiesa romana, le sue cariche, le sue terre e i suoi debiti. Una lotta senza quartiere, organizzata e quasi familiare, lottare per un beneficio, una carica, un'ordinazione.

A quel tempo a Trastevere era un nome tutt'altro che tranquillo. Scritto nella morsa di una densa schizofrenia senza pari tormentato dal furore di stradini e di altri, offriva un scenario di una realtà degna di un'epopea. Lotta di mazzette, baracche, scemenze, conciazioni e minacce. Una moltitudine e vana umanità che costituiva il misero e colorato profilo dell'identità trasteverina.

In questo quadro gli Anguillara che avevano cospirato possedimenti nella fucina edificarono nel secolo XIII la loro munita fortezza. Un vero e proprio agguato e difensivo che, protetto dall'esterno da un retinato murato di bottoni rettangolari, rinforzato di largole da una torre e chiusa da un muraletto e affambricati.

Il maestro di camera, gli domando perché V.S. si cuopri Risposi: tutta con l'acqua di quel se-colo perché non lo citano. In presenza di S.M. non si copre, persona soggiunte il Cameriere. E perché replicò tutta stanno coperti col capo? Perché sono grandi di Spagna disse il cameriere. Allora tutta esclamò sono grandi, tu sei una cagna e chi vuoi scoparmi, ora da far con questa impugnatore la spada. Fu niente di impugnatore, l'aria del romano ed egli prudentissimo sempre disse al suo maestro di camera: hanno ragione, siamo in casa solo loro per lo acquellati.

L'accanimento popolare nei confronti degli Anguillara è tale da essere inguaribile, le sorti. Esistono il nome principale della famiglia e confidati ad una storiografia che credi e dettato per pochi secondi, un finto palazzetto che col con-tercesso (sec. XV) aveva raggiunto il suo massimo splendore. Dura e un po' ideale veniva acquistato da Alessandro Piccolomini, un bagnante scrittore postolico nel 1584.

Rebiba ormai all'apogeo di Palazzo Colonna, l'arbitrio ma ritrova un ruolo di rilievo in occasione del Natale quando il suo novello proprietario, un nobile, lo ha di-venuto un luogo di ritrovo per i più polatissimi presenze.

"Costruiamo una realtà che non esiste"
INVITO
Inaugurazione della nuova Sede di Roma
Associazione Nazionale del Libero Pensiero **GIORDANO BRUNO**
Mostra
MEMORIA-1903-1995
BANDIERE DOCUMENTI FOTOGRAFIE GIORNALI OGGETTI
RIVISTE DELL'ASSOCIAZIONE "GIORDANO BRUNO"
Mercoledì 22 novembre 1995 dalle ore 18.30 alle 23.30
Via dei Serpenti n. 34 Rione Monti - Roma
Un luogo di esposizione e di confronto tra i cittadini per una realtà alternativa di impegno democratico, laico e di progresso. Una realtà socio culturale per chi usa la Ragione liberamente.

"SCOPRIAMO SAN LORENZO"
Sabato 18 novembre - ore 16,00
ex Vetrella Sciarra - Via dei Volsci 120
Le Cooperative Deposito Locomotive Roma San Lorenzo e CIERRE Costruzioni Roma in occasione dei rispettivi anniversari indicano un dibattito sul recupero urbanistico del quartiere San Lorenzo.
Intervengono
On Salvatore Bonadonna
Assessore all'Urbanistica - Reg. Lazio
Prof. Domenico Cecchini
Assessore Urbanistica Comune di Roma
On Franco Cioffarelli
Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive Reg. Lazio
On Algiolo Marroni
Assessore al Bilancio Reg. Lazio
On Claudio Minelli
Assessore al Commercio e alle Attività Produttive Comune di Roma
On Esterino Montino
Assessore ai Lavori Pubblici Comune di Roma
On Massimo Pompili
Presidente Commissione Urbanistica Comune di Roma
Franco Cervi
Presidente della Lega delle Cooperative e Mutue del Lazio
Prof. Mario Ducci
Presidente della Facoltà di Architettura Università La Sapienza
Prof. Marcello Pazzagliani
Docente Facoltà di Architettura Università La Sapienza
Arch. Piero Salvagni
Coordinamento Urbanistico Roma 2000
Dr. Lorenzo Tagliavanti
Segretario Provinciale C.N.A.
Dr. Fulvio Vento
Segretario Regionale C.G.R. Lazio
Presidente
Carlo Crapolichio
Presidente della Coop. CIL RRE
Norberto D'Alessandro
Presidente della Coop. Deposito Locomotive Roma San Lorenzo
Coordinatore
Giulio Bencini
Responsabile Dipartimento Territorio Lega Coop. del Lazio
Seguirà una festa popolare con musica, balli, grigliate e brindisi augurali

CAMERA DI COMMERCIO FROSINONE E COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO
E GLI ENTI PROMOTORI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - FROSINONE
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FROSINONE
CON IL PATROCINIO
ASSISTORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE LAZIO
ACCADemia ITALIANA DELLA CUCINA - DELICAZIONI DELLA CROCIARIA
SIV COMUNITA MONTANA - ATINA

FESTA DEL TARTUFO
CAMPOLI APPENNINO 18 - 19 NOVEMBRE 1995

PROGRAMMA

SABATO 18 NOVEMBRE

- h. 9.00 Apertura stand e padiglioni espositivi
- h. 11.00 Inaugurazione alla presenza di autorità civili e religiose
- h. 12.30 Degustazione, prezzi medi di piatti tipici al tavolo. Stand in Piazza Umberto I con menu a prezzo fisso
- h. 13.30 Convegno storico e tra i ristoranti di Campoli (riserva alla giunta)
- h. 14.00 Dimostrazione di cucina con un frittolo
- h. 15.30 Inaugurazione, incontri di Arte contemporanea - **NUOVI SPIRITONI** collettiva di artisti provenienti da tutta Italia
- h. 16.30 Premiazione gara con menu in Piazza Umberto I
- h. 17.00 Esposizione S. Salvatore sede delle "Arti e Lettere" personale del pittore Giorgio Tolmari
- h. 19.00 Intrattenimento musicale in Piazza Umberto I

DOMENICA 19 NOVEMBRE

- h. 9.00 Apertura stand e padiglioni espositivi
- h. 10.30 Visite guidate al monastero del 1920, visita al monastero del IX secolo, visita al frittolo funzionante dell'III Confine
- h. 12.30 Degustazione, prezzi medi di piatti tipici al tavolo. Stand in Piazza Umberto I con menu a prezzo fisso
- h. 16.00 Gara del TARTUFO NERO PRIGIAIO PIU' GRANDE E PIU' BELLO
- h. 17.00 Premiazione in Piazza Umberto I del miglior frittolo bianco e frittolo nero
- h. 18.00 Esposizione frittolo per assunzione, spettacolo di balletti con canti del frittolo nero, premio a 2 e 1 classificato
- h. 19.00 Intrattenimento musicale in Piazza Umberto I

NEI GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE, INOLTRE E SEMPRE POSSIBILI

1. Una sfilata nei negozi del paese, sfilata di petto e le indicazioni dell'apposito opuscolo consegnato all'ingresso del paese, delle hostess, sfilate di sfilate
2. Realizzazione delle escursioni secondo itinerari Q4, Q5, Q9 del PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO S.B. E i punti della zona gastronomiche saranno offerti al pubblico a prezzi fissi e speciali
3. I prezzi dei menu fissi allo stand nei prezzi sono 15.000 per menu biologico, 25.000 per menu normale

DATE ADDIZIONALI SUCCESSIVE ALL'AVVENIRE
MERCATO SETTIMANALE DEL TARTUFO A CAMPOLI

COLLABORAZIONI
ASSOCIAZIONE CROCIARIA CANTIERI CAMPOLI APPENNINO
COOPERATIVA AGRICOLA CAMPOLI APPENNINO
COOPERATIVA TARTUFO AL VALLE CAMPOLI APPENNINO
COOPERATIVA CROCIARIA CAMPOLI APPENNINO
ASSOCIAZIONE CROCIARIA DELLA REGIONE DEL LAZIO
PROTEZIONE CIVILE CAMPOLI APPENNINO

EROGAZIONI E SALVATAGE SU OBBLIGO SANITARI E DI SICUREZZA 11.9.95 4.5.95 10.9.95

TEATRI

AGORA BO (Via della Peninza 33 Tel 587415)
Alto 20.45 The International Theatre
La bella addormentata nel bosco (18.30)
Argomenti (19.00)
Argomenti (19.00)
Argomenti (19.00)

DELLA COMETA

Via Teatrino Marcella 4 Tel 6784380
Alto 21.00 Rodio Esposito di Franco Berti
Alto 21.00 Merle di Gennaro
Alto 21.00 Merle di Gennaro

LARTE DEL TEATRO STUDIO

Via Ulpiana 10 Tel 4885608
Alto 21.00 Merle di Gennaro
Alto 21.00 Merle di Gennaro

TEATRO ITALIA

Via Saliceti 1 Tel 5833017
Lunedì alle 10.00 Bye Bye Mr. Skovron
Lunedì alle 19.00 Duo pianistico di Franze

AGNUS

P.zza S. Agostino 20a Tel 6797585
Domani alle 19.00 Duo pianistico di Franze

JAZZ

ALEXANDERPLATZ (Via Oslia 9 Tel 3974217)
Alto 22.00 Enzo Scoppa e Cicci Santuzzo
Quinto

CINECLUB

ASS. CINEFORUM CULT MOVIES
Via Tarquinio Vipsani 5-tel 58209550
Forest Gump di R. Zemeckis (20.30)
L. 3.000 - Abb 6.kim L. 12.000

Ballet Nacional de Cuba con Alicia Alonso
Ballet Nacional de Cuba con Alicia Alonso in Serata Tchaikovsky
23 NOVEMBRE - ROMA - TEATRO NAZIONALE
eti TEATRO QUIRINO TEL. 67.94.585

OGGI al BARBERINI
IL THRILLER EROTICO DELL'ANNO
PRIMA REGIA: MAI PARLARE CON UNO SCOSCIUTO
REBECCA DE MORNAY - ANTONIO BANDERAS
MAI con uno SCOSCIUTO
Teatro Vascello
Manuela Kustermann in "COME VI PIACE" di William Shakespeare

TEATRO DEI COCCI 2
sala Bogey Via Lorenzo Ghiberti, 8b (Testaccio) Tel 5763502 5742033
FINO AL 26 NOVEMBRE
TUTTE LE SERE ORE 21.00 DOMENICA ORE 17 (LUN. RIFESOD)
FUNNY BANK presenta
MAX FRANCESCO MORINI
Non è successo niente
Il Giovedì - Venerdì e Domenica
per tutti i lettori de l'Unità presentando il coupon si entra in due... pagando un solo biglietto: L. 15.000

PRIME

Academy Hall
Le no spik inglish
Admiral
L'uomo delle stelle
Adriano
Die Hard - Duri a morire
Alcazar
Nelle Denise
Ambasciata
Qualcosa di cui parlare
America
Le no spik inglish
Apollo
Feret Paris
Arleton
Peccato che sia femmina
Astra
CHIUSO PER LAVORI
Atlantico 1
IMMINENTE APERTURA
Atlantico 2
IMMINENTE APERTURA
Atlantico 3
IMMINENTE APERTURA
Atlantico 4
IMMINENTE APERTURA
Atlantico 5
IMMINENTE APERTURA
Atlantico 6
IMMINENTE APERTURA
Augustus 1
L'uomo delle stelle
Augustus 2
Showgirl
Barberini 1
Nine months. Improvisti d'amore
Barberini 2
Mal con uno sconosciuto
Barberini 3
La pazzia di Re Giorgio
Broadway 1
PROSSIMA APERTURA
Broadway 2
PROSSIMA APERTURA
Broadway 3
PROSSIMA APERTURA
Capitol
Le no spik inglish
Capranichetta
CHIUSO PER LAVORI

Capranichetta
Die Hard - Duri a morire
Mortal combat
Qualcosa di cui parlare
Cia di Rienzo
Iva il tardivo
L'incontenimento del lago
Del Piccoli
Il profumo della papaya verde
Del Piccoli Sera
DIAMANTE
Eden
Il profumo del mosto selvatico
Embassy
Nine months. Improvisti d'amore
Empire
Showgirl
Empire 2
Mortal combat
Etoile
Al di là delle nuvole
Euroine
Forget Paris
Europa
Mougli il re della giungla
Excelior 1
Mortal combat
Excelior 2
Al di là delle nuvole
Excelior 3
Peccato che sia femmina
Farnese
Nel bel mezzo di un gelido inverno
Flaminia Uno
Forget Paris
Flaminia Due
Terra e libertà
Garden
Jade
Goleto
L'odio
Giulio Cesare 1
Apollo 13
Giulio Cesare 2
Nel bel mezzo di un gelido inverno
Giulio Cesare 3
Jade
Golden
Al di là delle nuvole

Greenwich 1
Ciclo
Greenwich 2
Lo sguardo di Ulisse
Greenwich 3
L'odio
Qualcosa di cui parlare
Al di là delle nuvole
Incontri a Parigi
Romanzo di un giovane povero
Les roseaux sauvages-L'età scura
Batman Forever
Lo zio di Brooklyn
Intrastevere 1
Intrastevere 2
Intrastevere 3
King
Madison 1
Madison 2
Madison 3
Madison 4
Maestoso 1
Maestoso 2
Maestoso 3
Maestoso 4
Majestic
Metropolitan
Mignon
Multiplex Savoy 1
Jade
Multiplex Savoy 2
Il primo cavaliere
Apollo 13
Lo sguardo di Ulisse
Johnny Mnemonic
Una donna francese

Multiplex Savoy 3
La seconda volta
Multiplex Savoy 4
Nelle Denise
New York
Le no spik inglish
Nuovo Sacher
La seconda volta
Paris
Mortal combat
Pasquino
Apollo 13
Mortal combat
Quirinale 1
L'uomo delle stelle
Quirinale 2
Smoke
Rialto
French kiss
Ritzi
Mortal combat
Rivoli
Le no spik inglish
Roma
Cockers
Rouge et Noir
Qualcosa di cui parlare
Royal
Die Hard - Duri a morire
Sala Umberto
I penti di Madison County
Ullisse
Johnny Mnemonic
Universal
Die Hard - Duri a morire
Braconiere
Genzano
Campagnano
Montecarlo
Coltiferro
Montecarlo
Sisto
Ostia
Vittorio Veneto
Tivoli
Pracati
Trevignano Romano

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO

IL CONVEGNO. A cent'anni dalla nascita Galvano Della Volpe Il filosofo romantico e logico

BRUNO GRAVAGNUOLO

Di seguito il nome di Galvano Della Volpe, filosofo molese di cui quest'anno ricorre il centenario viene incollato in un campo spazioso di studi, quello degli studi marxisti del secondo dopoguerra. Nulla di più riduttivo. Perché per un verso, quelli di Galvano Della Volpe, è una parolaccia che abbaia e cinguetta, per un altro, il filosofo italiano è un personaggio che il pensiero non sa come affilare. Nella filosofia della marxologia, visto che a parte le ascendenze complicate e onghine, si sa poco di lui e di altri esponenti del tutto insospettabili rispetto all'idea marxista. È soltanto al riguardo che, solo esempio, la lettura dell'etica, a cui conobbero, ma non proprio di Rousseau. È l'etica imperiale sulla razionalità delle tecniche e dei significati linguistici. Ci sarebbe un terzo esempio, la gnoseologia critica del procedimento scientifico, base del cosiddetto galvanismo della volpiana. Ma qui si tratta di un uomo nel cui cuore stesso del marxismo di Della Volpe. È nel cuore stesso della sua vita il marxismo costituito di scarti e rotture, meno affatto pacifici e come sparsi in un campo di battaglia, ma non affatto pensati.



Di tutto questo in ogni caso, si sa poco. Ecco l'altro ieri a Roma, nel convegno organizzato dal Comune di Roma e dall'Associazione alle Politiche culturali e dal Centro Studi Bibliografici Galvano Della Volpe, una mia intervista. Una mia intervista che cosa è emerso dal convegno in questione.

Una linea di pensiero, ci pare. Una sorta di paradosso e di altro appunto il bozzetto, e che al tempo più interessante a rilevare le intersezioni e dilemmi insoliti. Di che si tratta, l'innalzamento del grado di sintesi di Della Volpe. Nato prima come storico, è un intellettuale (stato nel 1923) e poi divenuto un intellettuale marxista, e nel corso di una vita di lavoro, di studi, di ricerche, di insegnamento, di scrittura, di impegno, di un'attività che ha fatto del suo un intellettuale di sinistra. Come è colto come lo è oggi, nel marxismo, nel marxismo in quanto tedesco, in quanto italiano. E questa la linea, e questa la linea di pensiero che ha fatto di lui un intellettuale di sinistra. E questa la linea di pensiero che ha fatto di lui un intellettuale di sinistra.

È il rapporto tra il marxismo e il marxismo, il marxismo e il marxismo. Dopo l'ultimo convegno, l'ultimo convegno, l'ultimo convegno. È il rapporto tra il marxismo e il marxismo, il marxismo e il marxismo.

MUSEI A Venezia riapre la Quadriera

VENEZIA. Molti dei prossimi si riapriranno a Venezia. La nuova Quadriera, composta da opere che provengono dai depositi delle gallerie del Secolo XVIII, il nuovo spazio espositivo si trova al secondo piano di Palazzo Dandolo. Il piano di Palazzo Dandolo, il piano di Palazzo Dandolo, il piano di Palazzo Dandolo.

SAVONAROLA Riabilitato il frate domenicano?

BIELLA. Il carismatico Savonarola non è un predicatore. Il frate domenicano è un predicatore. Il frate domenicano è un predicatore. Il frate domenicano è un predicatore.

L'INTERVISTA. Bompiani pubblica le «Opere» del più trasgressivo fra i nostri teatranti



L'eretico

Carmelo Bene durante una conferenza al Palazzo delle Esposizioni di Roma, nel '91. A sinistra, Galvano Della Volpe

Apologia di Carmelo Bene

La casa editrice Bompiani, con gesto al tempo stesso coraggioso e provocatorio, ha pubblicato tutte le «Opere» di Carmelo Bene Trentacinque anni di teorie, follie e teatro: ce li racconta l'autore. A suo modo, ovviamente.

La mia ventata ricorre il centenario della nascita di Antonin Artaud. Ci saranno seminari e convegni anche a Roma e io farò uno spettacolo un altro Pinocchio. Un concentrato dei miei Pinocchi precedenti, un lavoro fatto sulla voce in omaggio ad Artaud.

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Andare a trovare Carmelo Bene è come trasformarsi in un'Ura Sawa e come trasformarsi in un'Ura Sawa e come trasformarsi in un'Ura Sawa. Andare a trovare Carmelo Bene è come trasformarsi in un'Ura Sawa e come trasformarsi in un'Ura Sawa.

La mia teoria sull'arte scenica? L'arte è un gioco. L'arte è un gioco. L'arte è un gioco. L'arte è un gioco.

LAVAZZA: ANGELO IN PORTA.

Angelo in porta per Lavazza. Angelo in porta per Lavazza. Angelo in porta per Lavazza. Angelo in porta per Lavazza.

spot di MARIA e NOVELLA OPPO

Lo spot della Lavazza, dell'agenzia Armando Testa. Lo spot della Lavazza, dell'agenzia Armando Testa. Lo spot della Lavazza, dell'agenzia Armando Testa.



ASPIRINA ANGELO SU MONTE.

Aspirina Angelo su Monte. Aspirina Angelo su Monte. Aspirina Angelo su Monte. Aspirina Angelo su Monte.

pubblico che cerca di riconoscer si invece di abbandonarsi. Lei è nato a Otranto, profondo sud. Che rapporto ha con le sue origini? Sono del sud, ognuno di noi è un sud del sud, un guardarsi dentro che è sempre minoritario, ma padronale. Il sud era etnicamente una grande minoranza era povero di una povertà che era una ricchezza perché lo catapultava fuori dal ciclo schiavo padrone. Oggi invece con la televisione e la ndrangheta il sud è diventato un elettorato una minoranza che non è più contro fuori del potere ma una sottomaggioranza del potere falsamente assistenzializzata. Oggi si che sono poveri e schiavi mentre minoranza è qualcosa di cosmico.

È la storia? Siamo fuori, contro l'umanesimo fuori della storia. Se la storia fosse qualcosa di senso avrebbe un'esperienza e non si riprodurrebbero certe cose inutili, soprattutto cretine come la guerra. La storia è narrazione di azioni che per ventisette anni non estromisero altro.

Perché e sempre così eccessivo? L'arte è consolatoria, decorativa, bisogna eccedere altrimenti c'è magia del teatro popolare è narcisismo dell'operaio. Solo allo stadio o in un campo da tennis ormai si può eccedere nel senso di fuoriscena di sé, un calciatore è giocato senza essere giocato. Così tu mi lascia produrre mi dimentico leggendo persino le parole Megalofonia? No sono qualcuno che attorniano ma ho superato se stesso. Io dice Deleuze.

Gilles Deleuze, suo intimo amico e grande filosofo è tutto la vita dieci giorni fa. Se lo aspettava? Io sapevo e ho saputo con un certo sollievo quasi. Non aveva un bronchio né polmoni da quattro anni. Già quando venne a vedermi per il Lenzaccio, sempre molto elegante, scendeva dal taxi e doveva appoggiarsi all'automobile. Viveva ormai al cento a una macchina che respirava per lui con tutti i canali nella bocca e nel naso. Ha deciso di staccare la macchina e invece di morire di asfissia si è buttato dal sesto piano non per marxismo, che il suicidio è sempre un po' marxista, ma per che non poteva più permettersi di essere più grande antiautoritario che è stato.

Cosa le resta da cercare ancora? Il marxismo è un'idea, sono i mezzi che cercano bendi possibili mentre alla cieca per incidentarsi. Ma come non c'è nessun politico, come non c'è nessun apprendista stregone o pseudo attista disposto a rompersi la testa.

Che differenza fa tra il genio e il talento? Il genio si porta l'autocritica dietro il talento non ha nessuna memoria, tutti gli effluvi della terra sono talentati, ma il genio non ha niente a che spartire. Hanno solo certezze.

Quale suo spettacolo ama maggiormente? Il migliore è quello non fatto che mi manca. Diceva Makowski a 22 anni il minimo granello di polvere di un visuale più di quel che fu e quel che fu fatto. Il tempo non esiste e c'è l'immediato. I noi cambiamo ogni secondo non siamo. Nel essere e l'arroganza ha deggenza nell'etica assoluta e il puzzo di dio.

Il migliore è quello non fatto che mi manca. Diceva Makowski a 22 anni il minimo granello di polvere di un visuale più di quel che fu e quel che fu fatto. Il tempo non esiste e c'è l'immediato. I noi cambiamo ogni secondo non siamo. Nel essere e l'arroganza ha deggenza nell'etica assoluta e il puzzo di dio.

Dopo le rivelazioni dell'ufficiale boliviano i particolari sulla sparizione del cadavere di Guevara. Un eroe che visse nell'isolamento

Nel 1970 andai a La Paz con una troupe di la televisione italiana guidata da Franco Perini... un grande giornalista che ogni giorno e più Franco passava da poco che una dalla morte di Guevara...

A La Paz Rubén Sánchez, allora capitano dell'esercito boliviano, mi rivelò come e dove fossero stati fatti sparare i resti del comandante. Poco dopo pubblicai da Feltrinelli un libro, oggi esaurito, "Il Che in Bolivia". L'altro diario che conteneva i scritti e l'ultimo minuzioso di Pombo, Urbano e Benigno, tre superstiti cubani di quella spedizione...

Sulla sorte del cadavere di Guevara scrissi allora quello che si scopre oggi: "Che cosa è accaduto dopo del cedere? L'hanno portato a Vallegrande. L'hanno fatto vedere ai giornalisti per Barrientos (il presidente boliviano di allora) ha detto che era stato cremato. Questa ipotesi sostiene un poco credibile. Il meccanismo di incenerimento di un cadavere non è semplice. Un'operazione simile tentata con il cadavere di un ufficiale boliviano ucciso in un combattimento con i guerriglieri aveva sollevato tanto fumo e tanto puzzo per tre giorni da un vedere tutta un via il via la cremazione del cadavere del Che non avrebbe potuto passare inosservata.

Invece ecco quello che avevo saputo da Rubén Sánchez un ufficiale che poi divenne ministro della Difesa di Cuba: il cadavere del Che, sepolto in quel luogo finto di stampare da Feltrinelli il 18 novembre 1970, era stato distrutto e stritolato in un solo colpo di bulldozer. Dove il bulldozer era formulato in ipotesi. Così mi esponevo per evitare di citare le mie fonti e raccontavo l'ultima di diventare comandante del raggruppamento fatto nominare il tenente Andrés Selich Schop era stato al comando del 3° Battaglione Pando del Centro militare in cattura della costruzione della strada Vallegrande-Lagunillas per conto del ministero della Difesa. Le operazioni contro la guerriglia avevano costretto a sospendere i lavori. Molti scava erano rimasti a metà e cielo aperto. Qualche bulldozer era rimasto sul posto. Quando i capi militari boliviani e gli agenti (non uccisi) si riunirono a Vallegrande per stabilire la mancata presenza di lui sparò il corpo del Che. Il padre di Selich dove essere ascoltato come uno dei più autorevoli. E quel giorno Selich deve avere pensato alla sua strada incompiuta e alla Vallegrande-Lagunillas e ai suoi bulldozer fermi in attesa. Chi vorrà cercarlo su quel percorso?

Adesso leggo che hanno appurato trovato le tracce di quelle ossa triturate proprio nella zona che mi aveva indicato Rubén Sánchez nel 1970. La notizia raccolta dalla voce di Ted Cordova, un giorno ista boliviano, era una rivelazione fatta a adesso da un generale in pensione che allora era capitano Mario Vargas. Questo generale in pensione dice testualmente: "A me con un altro ufficiale (oggi morto) venne commissionato il lavoro. Che il altro ufficiale oggi morto era il videomente Selich del quale non si dice però che sparò dopo i fatti del ottobre '67 subito in Italia".

Nel MIO SCRITTO di allora supponevo che si fosse nascosto per timore di vendetta. Qualche tempo dopo invece Selich fu ucciso con la bomba con cui in quegli anni venivano associati a Milano. Pochi giorni dopo la morte delle scale della prefettura di polizia a La Paz. E il generale Zenón Anaya che aveva presenziato a tutte le operazioni di eliminazione di Guevara mi in-



Ernesto Guevara fotografato nel 1963 da René Burri

Dall' libro "Ritratti di fumo" Pelet Associati

La solitudine del Che

SAVERIO TUTINO

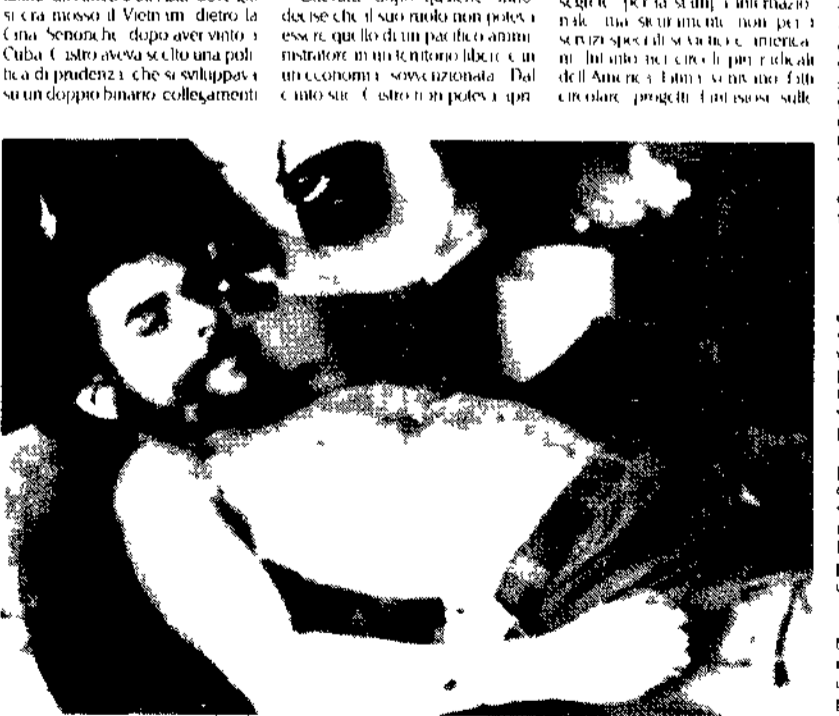
Le rivelazioni dell'ufficiale boliviano sul luogo di sepoltura del Che confermano passate ricostruzioni. Il corpo del mitico eroe sarebbe stato smembrato e schiacciato dai bulldozer e poi sotterrato a grande profondità lungo una strada in costruzione a Vallegrande. Le strane morti dei testimoni di allora. La solitudine di Guevara e il sogno della rivoluzione in un mondo governato dalla «coesistenza pacifica» tra superpotenze.

Ernesto era quasi un ragazzo quando nel 1955 si incontrò con Fidel Castro e si arruolò nella rivoluzione cubana. Si era convinto che il proletariato di tutto il mondo cercava di liberarsi da una condizione di schiavitù in rispetto al capitalismo imperialista e aveva trovato nella rivolta nazionale e popolare dei castristi cubani una strada che gli pareva "provvidenziale" per estendere quella rivoluzione all'America latina, all'Africa e all'Asia dove già si era mosso il Vietnam, dietro la Cina. Senonché, dopo aver vinto a Cuba, Castro aveva scelto una politica di prudenza, che si sviluppava su un doppio binario: collegamenti

con tutti i movimenti di liberazione, ma senza compromettere l'unità della coesistenza pacifica portata avanti dall'Urss, che nell' frattempo era diventata alleata di Cuba e aiutava i suoi progressi sociali.

Quel giorno Selich deve avere pensato alla sua strada incompiuta e ai suoi bulldozer fermi, mattini. Chi vorrà cercarlo su quel percorso dovrà cercarlo su quel percorso.

Un pubblico dibattito tenuto con Guevara sul tema del rapporto fra la politica e la coesistenza pacifica, e poi quando sparsa l'idea per mancanza di un adeguato per divisione come fonte di ostilità. Guevara accettò di andare a Cuba anche a raggiungere l'America.



Il corpo del guerrigliero mostrato alla stampa dopo l'identificazione, a Vallegrande in Bolivia, nel 1967

Ernesto nell'isola dei miti

Il mondo del Che è stato sacrificato, avevano rispettivamente. E l'Isola dei miti è per parte di parte, alla ricerca di un ideale. E il Capitano Mario Vargas, Selich e Mario, che non hanno visto il cadavere del Che. Come dice un Nessuno, con tutto il rispetto per i Mitici. Mario, che è un mito che lo ha sepolto in una fossa comune e poi ce l'ha fatto passare sopra le ruspe per nascondere meglio il luogo in ogni modo un mito. Il mito del Che è la perfezione. Il mito del Che è la perfezione. Ernesto Guevara era il mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Viaggio a Cuba dove l'educazione nel nome del Che ha trasformato l'immagine del mitico guerrigliero anche in una sorta di imponente imperativo categorico per i giovani. Fidel è la figura di «eroe» complementare a quella di Guevara. Il paradosso è che mentre del Che si dice che «è vivo e lotta insieme a noi», Fidel viene dato per spacciato ad ogni piè sospinto. Guevara è uscito dalla politica a per entrare nel mito e dunque nel sentimento collettivo.

Quando siamo arrivati a Cuba l'anno scorso il nostro amico Contreras ci mostrò un libro di Contreras sul mito del Che, ci ha parlato per primi i suoi miti e i suoi miti. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Il corpo del guerrigliero mostrato alla stampa dopo l'identificazione, a Vallegrande in Bolivia, nel 1967. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

guerriglie che erano... si diceva... che si sarebbero mosse all'arrivo del Che. Ai giornalisti invece si raccontavano misteriose ipotesi sui contrasti fra Fidel Castro ed Ernesto Guevara, contrasti che appartavano naturali e non antagonisti a chiunque volesse guardare con simpatia a questi mitici e rot della rivoluzione latinoamericana. In realtà tutte quelle guerriglie stavano morendo una dopo l'altra decapitate. Tra i più informati si parlava di futuri legami fra la guerriglia in Bolivia e quella in Perù, ma qui erano già morti ammazzati in oscure cospirazioni a vari Bejar Lobaten. Hernd che si erano fatti conoscere come candidati a diventare altrettanti Fidel Castro. Si alludeva a guerriglie e insurrezioni in Argentina, ma qui i miti spediti da Guevara era già morto di stenti sulle montagne sopra a Tucuman. Si sognava la rivoluzione in Brasile e in Colombia, in Cile e in Guatemala, ma anche in questi paesi i futuri Guevara e Fidel Castro cadevano come brividi da Marighella e Camilo Torres da Marulinda e i nazionalisti rivoluzionari del movimento studentesco da ogni parte del Turchia e della Bolivia. Negli angoli e cunei che intolavano la bandiera della rivolta. C'era una sorta di maledizione che colpiva tutti quelli che avevano messo piede in uno snodo di quella rivoluzione perennemente che sognava Guevara.

IN BOLIVIA il Che trascorse sei mesi sulle montagne del sud-est con i suoi uomini. Aveva promesso di non essere mai più trappolato e non quello col partito comunista filosofico. Manteneva la promessa e mise a poco a poco isolato. Quando i ragazzi della guerriglia comunista di Cuba lo trovarono, lui propose di organizzare una spedizione. Il successo al partito si oppose fermamente. In sei mesi nessuno dei tanti rivoluzionari boliviani che lo cercavano trovò modo di collegarsi con la guerriglia. Quando due anni dopo fu in grado di sapere perché molti ragazzi mi dissero che non avevano nemmeno saputo della sua presenza, allora mi sarebbe bastato costare un giorno.

C'è stato un evento isolato, certe forze caturarono e uccisero Guevara. Adesso a poco a poco si chiarisce come un meccanismo per un pubblico di quelle che allora per cambiare, ci amava una Cuba senza mercato di organizzazioni riciclate e snagliate nel mondo occidentale, per marciare lo status quo. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Qualcuno sembra non questa storia. La grande scioglimento della guerra fredda sarà mai la parola dalle sue istituzioni. Il capitolo sulla morte di Guevara se questi sono stati i risultati e i miti che il più di tutti, perché Selich che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito. Il mito del Che è un mito che ha permesso di essere un mito.

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



Troppe perdite e abbandoni. La via che porta al suicidio

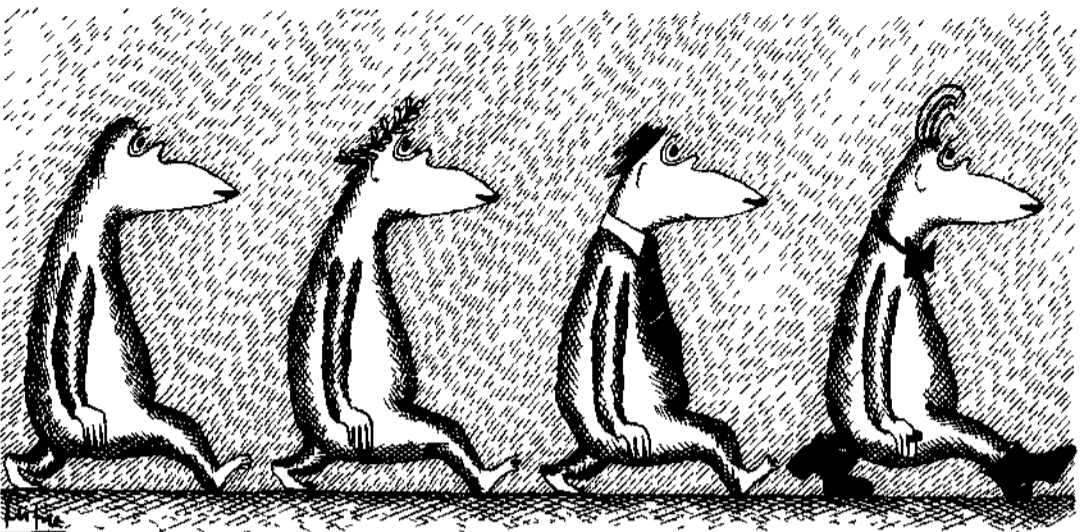
Caro Dott. Crepet, le scrivo sull'onda emotiva di un avvenimento di cronaca accaduto non molto lontano dalla mia città...

CARA ANNA MARIA capisco la sua difficoltà ad affrontare un evento così devastante eppure mi permetta di complimentarmi con lei per lo sforzo e il coraggio che dimostra...

Una seconda riflessione riguarda il significato comunicativo del suicidio. Esso è il prodotto finale di un lungo percorso...

Paolo Crepet. Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione Zita di Raiuno...

Scoperta mandibola di «homo erectus» in Asia che riscrive la storia dell'uomo



Adamo ed Eva? Sono nati in Cina

Una mandibola di ominide in Chad, vecchia di 3,6 milioni di anni. Un'altra mandibola d'uomo in Cina, risalente a 1,9 milioni di anni fa...

HENRY GEE

Ben pochi nutrono dubbi sul fatto che la specie umana abbia iniziato il suo percorso in Africa...

presenterebbe questa prima fase della migrazione. Questa forma primitiva si andò evolvendo nell'Homo erectus in Asia orientale...

Generalmente si ritiene che l'Homo erectus si sia andato evolvendo in Africa a partire da una creatura simile all'Homo ergaster...

nature

Una selezione degli articoli della rivista scientifica Nature...

Balene uccise da test sonori di sottomarini?

Il centro di ricerca oceanografica Scripps Institution of Oceanography ha sospeso un controverso esperimento sonoro al largo di San Francisco...

In arrivo nuove videocamere digitali

L'era delle videocassette tradizionali analogiche, si avvia forse al tramonto. Sono in arrivo anche in Italia le prime videocamere digitali...

CAPODANNO IN AUSTRIA

VIENNA NON SOLO VALZER E IMPERO

Vienna è una città antica sempre ricca di ricordi e di emozioni d'altri tempi. Si percepiscono ancora i fasti imperiali di Asburgo...

Per la notte di Capodanno

Festa dei sensi lungo il sentiero di San Silvestro. Poi Canone in un ristorante turco e quindi tutti a tirare mattina ballando jazz o hip hop...

Percorsi guidati

Il centro storico dal duomo di Santo Stefano al quartiere della vecchia università. La Vienna imperiale dal boulevard del Ring...

Come, dove, quando

Si raggiunge Vienna in aereo o in treno in auto. Durata da giovedì 28 dicembre a martedì 2 gennaio. Tessera metro Assicurazione Accompagnatore e interpreti...

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 16 alle 19 alle 0444-321338. Associazione Jonas - via Lioty 21 - 36100 Vicenza

La medicina che batte grassi e colesterolo

Riduzione del 20 per cento dei livelli di colesterolo e dei trigliceridi (-12), diminuzione nella popolazione osservata, di un terzo delle morti per infarto e del 22 per cento delle morti per altre cause...

Esplode in Usa e in Francia l'attenzione per il nuovo (presunto) elisir di lunga vita

La melatonina, farmaco alla moda

Negli Stati Uniti è scoppiata la «melatonina mania». Così la definiva un paio di settimane fa Newsweek...

modo inversamente proporzionale alla quantità di luce che colpisce i recettori della retina...

alle loro ipotesi. Il loro entusiasmo è peraltro smorzato da chi ritiene che una supplementazione di melatonina esogena serva solo a depimerle la sintesi endogena...



MATTINA		POMERIGGIO		SERA	
6.30 TG1 (2163678)	7.00 QUANTE STORIE (5794369)	13.30 TELEGIORNALE (30396)	13.40 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.00 TELEGIORNALE (127)	20.00 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
8.45 UNOMATTINA Contenitore All'inter...	7.50 PRESS GANG Telemil (1248185)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	19.59 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 TG1 - SPORT (51746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.30 TG1 (9150456)	8.20 ZANNA BIANCA Telemil (2416814)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.35 COME RUBIAMO LA BOMBA ATOMICA Film comico (Italia, 1967)	8.45 PARADISE BEACH (1036302)	14.40 QUANDO SIAMA (6919201)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.10 VERDEMATTINA. Rubrica All'inter...	9.30 NO BISOGNO DI TE Attualità	15.00 SANTA BARBARA (9125611)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.30 TG1 (90036)	9.40 FUORI DAI DENTI. Rubrica All'inter...	16.00 TG2 - FLASH (85746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.30 TG1 - FLASH (35388)	11.10 SERENO VARIABILE. Rubrica	16.05 L'ITALIA IN DIRETTA All'inter...	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telemil	11.30 MEDICINA 33. Rubrica di medicina	16.05 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)

MATTINA		POMERIGGIO		SERA	
6.30 TG1 (2163678)	7.00 QUANTE STORIE (5794369)	13.30 TELEGIORNALE (30396)	13.40 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.00 TELEGIORNALE (127)	20.00 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
8.45 UNOMATTINA Contenitore All'inter...	7.50 PRESS GANG Telemil (1248185)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	19.59 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 TG1 - SPORT (51746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.30 TG1 (9150456)	8.20 ZANNA BIANCA Telemil (2416814)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.35 COME RUBIAMO LA BOMBA ATOMICA Film comico (Italia, 1967)	8.45 PARADISE BEACH (1036302)	14.40 QUANDO SIAMA (6919201)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.10 VERDEMATTINA. Rubrica All'inter...	9.30 NO BISOGNO DI TE Attualità	15.00 SANTA BARBARA (9125611)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.30 TG1 (90036)	9.40 FUORI DAI DENTI. Rubrica All'inter...	16.00 TG2 - FLASH (85746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.30 TG1 - FLASH (35388)	11.10 SERENO VARIABILE. Rubrica	16.05 L'ITALIA IN DIRETTA All'inter...	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telemil	11.30 MEDICINA 33. Rubrica di medicina	16.05 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)

MATTINA		POMERIGGIO		SERA	
6.30 TG1 (2163678)	7.00 QUANTE STORIE (5794369)	13.30 TELEGIORNALE (30396)	13.40 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.00 TELEGIORNALE (127)	20.00 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
8.45 UNOMATTINA Contenitore All'inter...	7.50 PRESS GANG Telemil (1248185)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	19.59 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 TG1 - SPORT (51746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.30 TG1 (9150456)	8.20 ZANNA BIANCA Telemil (2416814)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.35 COME RUBIAMO LA BOMBA ATOMICA Film comico (Italia, 1967)	8.45 PARADISE BEACH (1036302)	14.40 QUANDO SIAMA (6919201)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.10 VERDEMATTINA. Rubrica All'inter...	9.30 NO BISOGNO DI TE Attualità	15.00 SANTA BARBARA (9125611)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.30 TG1 (90036)	9.40 FUORI DAI DENTI. Rubrica All'inter...	16.00 TG2 - FLASH (85746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.30 TG1 - FLASH (35388)	11.10 SERENO VARIABILE. Rubrica	16.05 L'ITALIA IN DIRETTA All'inter...	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telemil	11.30 MEDICINA 33. Rubrica di medicina	16.05 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)

MATTINA		POMERIGGIO		SERA	
6.30 TG1 (2163678)	7.00 QUANTE STORIE (5794369)	13.30 TELEGIORNALE (30396)	13.40 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.00 TELEGIORNALE (127)	20.00 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
8.45 UNOMATTINA Contenitore All'inter...	7.50 PRESS GANG Telemil (1248185)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	19.59 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 TG1 - SPORT (51746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.30 TG1 (9150456)	8.20 ZANNA BIANCA Telemil (2416814)	14.00 PRONTO? SALA GIOCHI. Gioco	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
9.35 COME RUBIAMO LA BOMBA ATOMICA Film comico (Italia, 1967)	8.45 PARADISE BEACH (1036302)	14.40 QUANDO SIAMA (6919201)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.10 VERDEMATTINA. Rubrica All'inter...	9.30 NO BISOGNO DI TE Attualità	15.00 SANTA BARBARA (9125611)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
11.30 TG1 (90036)	9.40 FUORI DAI DENTI. Rubrica All'inter...	16.00 TG2 - FLASH (85746)	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film thriller	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.30 TG1 - FLASH (35388)	11.10 SERENO VARIABILE. Rubrica	16.05 L'ITALIA IN DIRETTA All'inter...	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telemil	11.30 MEDICINA 33. Rubrica di medicina	16.05 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)	20.30 CREDETE, NON CREDETE. Speciale	20.30 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA)

Videomusic

14.00 REGALDI DI POMO Al...

14.30 ICE POWER Gioco

16.00 CLIP TO CLIP Conten...

17.00 TELECOMANDO (73185)

17.30 VIDEO PIN UPS (28507)

17.30 ZONA MOTO (519475)

18.00 CADUTE (417520)

18.30 VINO TELEGIORNALE (44212)

19.00 I MAZZI TONDI (474017)

20.00 ETORNO (413104)

20.30 THE MIX (412475)

21.00 PISTOLA BUBBLES FESTIVAL (944277)

22.30 ROCK MUSIC. Special

23.30 VINO TELEGIORNALE (4125662)

Deed

13.00 DALLE 9 ALLE 5 (51172)

13.30 TIGER ROSSA (574914)

14.00 INFREG (513453)

14.30 POMERIGGIO INRIEME (829011)

17.00 ROSA TV All'inter...

18.00 TORTURAVOLA (896253)

18.45 FURIA LIVE. All'inter...

21.30 ANDIAMO IN COLLEGGIO (42975)

22.00 TIGER ROSA (553388)

22.15 BELL'ITALIA, AMATE SPONDE (4542765)

22.30 INFORMAZIONI REGIONALI (423949)

23.00 L'ECCELLENZA DI FUMARI (78543)

23.45 VECONOMIE MAGAZINE (1946345)

Tv Italia

14.00 IL GIOVANE OR KILDA RE Telemil (2350611)

16.30 HAPPY END Telemil (250630)

19.00 TELEGIORNALE REGIONALI (5814630)

19.30 RONDETE Telemil (1290208)

20.30 CHENA 6. Rubrica

20.40 FREEMAN L'AGENTE DI HARLEM Film (USA 1988)

21.30 TIGER ROSA (553388)

22.15 BELL'ITALIA, AMATE SPONDE (4542765)

22.30 INFORMAZIONI REGIONALI (423949)

23.00 TORO ROSA FLASH Rubrica (2800794)

23.15 COPERTINA Rubrica (5112354)

Cinquestelle

14.00 INFORMAZIONI REGIONALI (5730)

14.30 POMERIGGIO INRIEME (6418433)

17.15 GIOCCANDO CON LE STELLE Rubrica (784475)

17.30 GRAND HOTEL CABARET Scen (USA 1929)

17.00 TELEPIU' BAMBINI (72388)

19.30 SURGELATI SPECIALI Film (525017)

20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA (4913475)

21.00 BEULM Film (110820)

23.05 TRE DI CUORI Film drammatico (221253)

23.05 SET IL GIORNALE DEL CINEMA (4913475)

115 SHADOW FORCE Film (6182819)

Tele + 1

11.00 APTINAMENTO AL BULO Film commedia (394291)

13.00 LA NOTTE CHE NON CONCORDIAMO Film commedia (USA 1993)

15.00 MISTER WONDERFUL Film commedia (USA 1993)

17.00 TELEPIU' BAMBINI (72388)

19.30 SURGELATI SPECIALI Film (525017)

20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA (4913475)

21.00 BEULM Film (110820)

23.05 TRE DI CUORI Film drammatico (221253)

23.05 SET IL GIORNALE DEL CINEMA (4913475)

115 SHADOW FORCE Film (6182819)

Tele + 3

7.00 LA CANZONE DELL'AMORE Film commedia (USA 1930)

13.00 LA NOTTE CHE NON CONCORDIAMO Film commedia (USA 1993)

15.00 MISTER WONDERFUL Film commedia (USA 1993)

17.00 TELEPIU' BAMBINI (72388)

19.30 SURGELATI SPECIALI Film (525017)

20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA (4913475)

21.00 BEULM Film (110820)

23.05 TRE DI CUORI Film drammatico (221253)

23.05 SET IL GIORNALE DEL CINEMA (4913475)

115 SHADOW FORCE Film (6182819)

GUIDA SHOWVIEW

Per registrare il vostro programma TV di giorno...

Raidue
Giornali radio 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 22.00 23.00 24.00

Radiouno
Giornali radio 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 22.00 23.00 24.00

Radiodue
Giornali radio 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 22.00 23.00 24.00

Radio3
Giornali radio 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 22.00 23.00 24.00

Radio4
Giornali radio 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 22.00 23.00 24.00

Radio5
Giornali radio 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 22.00 23.00 24.00

E gli azzurri volano a quota tredici milioni

VINCENZI
Calcio Italia-Lituania (Raiuno ore 20.20) **13.595.000**

PIAZZATI
Siriaci/Notiziola (Canale 5 ore 20.30) **5.398.000**
Beautiful (Canale 5 ore 13.51) **5.141.000**
Tgs speciale camp europei (Raiuno ore 22.10) **4.857.000**
Luna park (Raiuno ore 18.50) **4.819.000**
Piccoli segreti (Canale 5 ore 20.48) **4.682.000**

«The Beatles Anthology» Il ritorno di un sogno

19.30 THE BEATLES ANTHOLOGY
Puntata monografica di «Tribù» dedicata ai Fab Four

TELEMONTECARLO

Una donna di successo mondiale di lì all'impulso The Beatles Anthology. In un'occasione nuova singolo *Two Of A Kind* (che John Lennon aveva annunciato di non fare) pochi giorni prima della sua morte. Il programma è diretto da Gigi Tedesco. Fedica una puntata monografica sulla storia e sulla musica dei celebri quattro di Liverpool. In studio c'è uno giornalista Enrico Assante. Paolo Bonanni, l'Alfredo Saitto e Paolo Zaccagnini che raccontano la rivoluzione musicale che i Beatles hanno rappresentato nel panorama del giovanotto. I filmati di poche immagini e compositi in montaggio con i filmati e le audizioni con i Beatle. Monte Radio Dina insorte. Suono che col tempo con il paragono di TMC. *Two Of A Kind* è *Two Of A Kind* di lì all'impulso come riporta con l'uso di un'immagine.

20.00 PRODUCER CLUB Gioco (20611)

20.10 BLOD DI TUTTO DI PIU' (7490123)

20.30 GEO Documentario (70630)

20.50 SCI Coppa del Mondo Slalom gigante maschile 2^a manche (775746)

22.00 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE Telemil. Un diavolo in casa (659)

22.30 TG3 - VENTIQUE E TRENTA (44814)

22.45 TGR Telemagazine regionali (9258475)

22.55 LINEA 1 (7059104)

23.00 PUBLIMANIA CAROSELLO Documentario: i migliori anni della nostra vita (7291628)

0.30 TG 3 - VENTIQUE E TRENTA - EDICOLA 3 - NOTTE CULTURA (2271234)

1.00 FUORI ORARIO Cosa (mai) viste (7362857)

2.00 TG 3 - VENTIQUE E TRENTA Telemagazine (Replica) (2233079)

2.30 COME UN URAGANO Sceneggiato (6873505)

3.45 OGGI DI UN TESTIMONE Film Con Danieli J Travanti (18129302)

UNIVERSITÀ A DISTANZA

INFORMAZIONE E CONSULENZA
Linea Verde 1478-21144

Spettacoli

L'INTERVISTA. Livio Berruti commenta il film di Hudson: «Lo sport che aveva altri valori»

Un grande campione oro ai Giochi di Roma

Livio Berruti è senz'altro uno dei campioni più conosciuti nella storia dello sport italiano. Il suo nome è indissolubilmente legato alla straordinaria impresa compiuta il 3 settembre del 1960. Quel giorno il ventunenne ragazzo torinese - che scoprì l'atletica grazie ad una selezione scolastica - vinse a Roma la medaglia d'oro olimpica del duecento metri eguagliando per due volte, prima in semifinale e poi in finale, il record mondiale di 20 secondi e 5 decimi. La carriera sportiva di Berruti continuò poi a lungo, ma senza più raggiungere quella straordinaria vette agonistica e di popolarità. Quattro anni dopo partecipò ad un'altra finale olimpica, quella di Tokio, nella quale si classificò al quinto posto. Negli anni successivi il velocista piemontese si dedicò soprattutto agli studi raggiungendo la laurea in chimica. Chiusa la parentesi sportiva, Livio Berruti è approdato al gruppo Fiat, l'azienda dove lavora tuttora quale responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni del Seestrìe, la località salitica presso la quale, nel periodo estivo, si svolgono altre importanti manifestazioni sportive comprese il più «alto» meeting d'atletica leggera del mondo.



Domani con l'Unità

Momenti di gloria narra, non senza retorica, l'epopea agonistica di due podisti britannici, degli allenamenti nel campo di trapiantato delle Olimpiadi (quella del '24): Eric è un fervente protestante e corre per la gloria di Dio, mentre Harold, ebreo discriminato, cerca di sconfiggere il pregiudizio. L'esordio nella regia del pubblicitario Hugh Hudson - domani con l'Unità - a 7.000 lire - fruttò quattro Oscar: miglior film, miglior sceneggiatura, i costumi e le musiche di Vangelis, subito celebratissimo. Nel cast Ben Cross, Ian Holm, John Gielgud e Lindsay Anderson.

LA TV DI VAIME



Videomusic, la discreta

IL TASTO NUMERO 8 nella maggioranza dei telecomandi di corrisponde a Videomusic l'ultima delle grandi reti (o la prima delle reti medie) la leader delle piccole faie voi). È un canale che sa farsi notare però nonostante tutto un po' difficoltosamente forse un po' come una ragazza canna che ha delle sorelle buone volgarmente belle diciamo e soffre un po' quando si schiera insieme a quelle. Se minimamente si defluisce proponendosi autonomamente viene apprezzata per quello che è senza pagare confronti. La sua non competitività la compostezza della discrezione rende più elegante di quanto già non sia insieme a Tmc la parte della voce e «Attre» del l'Auditel che grossolanamente ammaloppa strutture di notevole professionalità a baracchette isolate e precarie. Videomusic non ha quindi il conforto (o lo scolorito) del riscontro numerico ai suoi sforzi. Si limita, come la sorella (più libbona?) Telemontecarlo a previsioni ipotetiche di share pronostici di possibili successi. E proprio questa secondo noi è una delle componenti più interessanti della rete che si propone con cordiale professionalità senza smanie scomposte di emergere sgomitando fra gli acquirenti del mercato catodico.

Videomusic mira chiaramente ad un target alternativo e giovanile ma senza le sguardataggini di Italia 1 per esempio. L'aspetto formale dell'emittente è curato fino alla snobberia e raggiunge spesso risultati stupefacenti graditi alle élites che non hanno rinunciato alla qualità visiva. Ricorda (chissà se c'è ancora chi ne ha memoria) le immagini de «L'uomo tv» e della Rti. Reti Televisive Italiane emittenti scomparse o inglobate che nel periodo sperimentale della tv privata (fine anni '70) tentarono ricerche di grande solista azione. Le proposte di Videomusic non sono ovviamente tutte originali e condivisibili: il don Mazzi precario con servatore spesso preda di involuzioni lessicali burlesco in cerca di popolarità, senz'altro convinto di ciò che dice ma non mi pare che questo risvolto mollo è un ripesamento che pecca di inventiva e che con quel titolo («Mazzi tuor») che vuol apparire laico ma è da oratore turba un po' i lapinib del canale. E anche Red Ronnie con quel suo carisma fra Renato Zero e Sampa la nostalgia dei favolosi anni '60-'70 la cazzeggia di bit parade la tendenza al vago fra «Somis e Carzoni» e il coraggio di vivere («suoi») superato dalla cronaca e dalla storia.

PARTE queste divergenze di palinsesto di Videomusic rimane accattivante diverso con quella sua classaccia distaccata. Il tg per esempio così lontano da quelli ingessati delle reti ufficiali offre un po' di una novità con quel modo «coatto» di porgere le stesse notizie dei mezzabusti che cercano di sprizzare autorità e fischio. Mercoledì ho seguito (ore 21) la seconda puntata del programma curato da Falva Fratello e dedicato alla scuola e agli studenti il ministro Lombardi veniva sottoposto alle contestazioni di ragazzi di diverse aggregazioni giovanili. L'argomento era la rappräsentatività degli studenti e l'autonomia della scuola. Lo studio aveva l'aspetto di uno scintinato i ragazzi erano sistemati in maniera imprecisa al posto dei trionfi delle reti maggiori forse alla luce dell'irresistibile avvertimento offerto loro panini e Coca Cola ma almeno li hanno fatti parlare hanno dato loro modo di confrontarsi con l'autorità. I discorsi erano ponderosi (i giovani oggi non si sono ancora liberati di certi nostri luoghi comuni. Dico ancora oggi tre parole: «portare avanti il discorso») i problemi sono sempre quelli di quando anche noi andavamo in quelle stesse scuole fatiscenti e scolorate. Anche a noi era evidente il patto scolastico fra scuola e mondo del lavoro. Ma non sapevamo che ci dala. Non c'era videomusic.

[Enrico Vaime]

«Una corsa per la gloria»

Livio Berruti e *Momenti di gloria*. L'olimpionico dei 200 metri nei Giochi di Roma '60 parla di un film che lo ha «affascinato per via della sua grande forza etica». «La prima scena che mi torna in mente - racconta Berruti, oggi dirigente della Fiat - è quella in cui il velocista Liddell rifiuta di partecipare alla finale olimpica dei 100 metri per via delle sue convinzioni religiose. Era un altro sport ma si basava su molti ideali che ho poi condiviso».

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Berruti, qual è la prima immagine di «Momenti di gloria» che le torna in mente?

Ricordo la scena in cui Eric Liddell dell' personaggio del film in cui mi identifico per via del suo idealismo rifiuta di partecipare al cento metri. Il responsabile della squadra britannica cerca di convincerlo in ogni modo ma lui dice no: «dovrebbe correre la finale di domenica e questo andrebbe contro le sue convinzioni religiose». Intendiamoci: io non avrei mai rifiutato di gareggiare per un motivo del genere, però mi affascina la grande forza morale che sprigiona dal protagonista.

Secondo lei qual è il segreto del successo del film?

Credo stia nel messaggio di grande ispirazione, circa trasmesso dai

protagonisti. Se vogliamo è un qualcosa di troppo perfetto, quasi stereotipato, però è innegabile che quello di *Momenti di gloria* è uno sport carico di pulizia morale ed entusiasmo, uno sport che crea emozioni.

La pellicola propone un mondo olimpico infinitamente distante da quello moderno. L'unico fattore che appare immutato nel tempo è una totalizzante voglia di vincere.

È vero. La grinta, la voglia di affermarsi ed emergere resta il minimo comune denominatore dello sport allora come adesso. C'è sempre quella voglia di superarsi, sempre il tuo avversario. Anche se?

Beh, nel tempo il termine «leal-

mente» si è purtroppo attenuato. La filosofia dello sport si è fatta sempre più utilitaristica ed ormai per certe persone il fine agonistico giustifica qualsiasi mezzo compreso l'uso del doping. Al tempo stesso non credo che le responsabilità maggiori in questo mutamento siano dell'atleta. Piuttosto è l'ambiente che gli sta intorno a spingere in una certa direzione. L'atleta se è debole non riesce a liberarsi da certi condizionamenti negativi.

Sotto molti altri aspetti il film sembra una sorta di reperto archeologico sull'agonismo. Ci sono quei protagonisti tutti Manich, preferibilmente anglosassoni, un gruppo in cui lo sprinter Abraham rappresenta l'eccezione solo perché di religione ebraica.

Questo è un po' il difetto iniziale dello sport, quello praticato nel primo Novecento, concepito in una maniera troppo aristocratica. Inutile dire che adesso la realtà è totalmente cambiata. Lo sport può e deve essere usato anche come strumento di integrazione fra gente di razza, cultura e religioni diverse.

Un'altra cosa che colpisce nella storia è l'assoluta mancanza del

denaro come incentivo alla prestazione sportiva.

Questo si ricollega all'elitismo di cui parlavo prima. In quel mondo aristocratico senza pressanti necessità economiche ogni interesse materiale avrebbe inquinato la purezza dello sport, in langato un ideale. Certo a distanza di tanti anni questo può apparire come un sistema ipocrita, ma allora era la regola.

Se oggi un atleta si allenasse solo per la spasmofica ricerca di una gloria non retribuita verrebbe considerato alla stregua di un alienato.

Si anche se non userei la parola alienato. Diciamo piuttosto un Candido alla Voltaire, se voglia il no Don Chisciotte.

Il film racconta delle gare d'atletica nei Giochi del '24. Una scelta obbligata o si avrebbe potuto scegliere un'altra disciplina?

Senza altro una scelta obbligata. L'atletica è sempre stata lo sport più istintivo, la disciplina che traduce in agonismo i gesti più naturali dell'uomo. Proprio per questo trasportata in un film riesce a trasmettere un grande carico di emozione. Ma a suo parere il film a soggetto sportivo sono credibili o nello spettatore rimane, più che in altri casi, un'impressione di finzione?

Livio Berruti, in pigiama, mentre legge i giornali nell'interno dello stadio Olimpico. Sopra, una scena di «Momenti di gloria».

Di non farei questa distinzione. Di soggetto sportivo o no, secondo me un film soddisfa se è capace di rappresentare, delle situazioni di rispondere a certe domande di che in modo più o meno manifesto riguardano gli esseri umani. In questo *Momenti di gloria* è senz'altro un film riuscito.

Berruti, le sue Olimpiadi, quelle romane del 1960, sono esattamente nel mezzo fra lo



L'ANTEPRIMA. Al London Film Festival il film del regista sulle case da gioco di Las Vegas

Nessuno è innocente nel «Casinò» di Scorsese

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Le luci del casinò di Las Vegas sono solitamente a pochi chilometri dal deserto. Secondo Scorsese l'ultimo film di Martin Scorsese presentato al London Film Festival in questo deserto ci sono «infinitissime buche» sono le tombe di quelli che non hanno rispettato le regole del gioco. Scorsese come qualcuno ha fatto notare è ossessionato dalle regole. Quelle della boxe (*Toro scatenato*), quelle della mafia (*Quei bravi ragazzi*), quelle della società del New England (*Il via dell'innocenza*), quelle della religione (*L'ultima tentazione di Cristo*) ed ora quelle delle sale di gioco.

Ma come lui stesso dice il mondo del suo interesse è che in molti casi le regole fanno scattare il comportamento abnorme o della trasgressione. È di solito nei suoi film la trasgressione avviene sotto la spinta di una ricerca di libertà di affermazione di identità personale o nel raggiungimento di un obiettivo.

Auto in fiamme e deserto

Le immagini non potrebbero essere più vicine alle parole di Scorsese. La vicenda del film è raccontata da due parentesi di vita in fiamme: edifici che crollano e corpi e lapilli in aria. *Casinò* è un film lento, volutamente mesochoro. La storia in gran parte vera è basata

sul resoconto scritto da Nicholas Pileggi sulla vita e le attività di Frank «Lefty» Rosenthal, manager di un casinò di Las Vegas nel 1973, epoca in cui la mafia controllava quasi interamente le lucrose sale da gioco. Il personaggio principale è Sam «Ace» Rothstein un ebreo che non potendo p lavorarvi per la Teamsters (la famigerata società dei trasportatori) accetta di fare il manager del casinò. Sam usa il denaro, alla mala attraverso il retrobottega del ristorante, «Sam Marino» alla periferia della città, dove la proprietà volta lo sguardo al cielo ogni volta che il manico usa parole.

Sam è un tipo che ama i colori sgargianti - giacche e scarpe verdi gialle, rosse - ma è di temperamento personale assai grigio. Un perfezionista quasi quando si tratta di far uscire la stessa quantità di una seconda dei dollari del casinò ma la sua vita privata è una calettina di crisi. Il suo tribolo comincia quando s'innamora di Ginger (Sharon Stone) e ed accetta di assu-

merc come assistente. Nicky Santoro (Joe Pesci) Ginger non rimane il suo amore e rimane testardo mente fedele al suo proprio codice di condotta e al suo unico grande amore. La cosa Nicky invece accetta ad un altro codice e dove vanno posti i limiti di inimicizia militare, collobbiale, il week end di colazione ma anche l'amministrazione di ordine tortura, un numero del mestiere.

Regolamenti di conti

Buona metà del film si svolge all'interno del casinò. Scorsese ci fa conoscere ogni angolo dell'edificio, ogni tavolo, ogni mazzo di carte a quello stupendo movimento che si svolge lungo i corridoi, attraverso le sale, ogni per le sale, come un paio di occhi attentissimi e curiosi. I regolamenti dei conti vengono invece nei paraggi ma anche lungo le strade e nei deserti, dove l'immensità delle dimmi della città e della natura sembra sempre in tutta altra ottica e febbrile e sangu-

gine, come assistente. Nicky Santoro (Joe Pesci) Ginger non rimane il suo amore e rimane testardo mente fedele al suo proprio codice di condotta e al suo unico grande amore. La cosa Nicky invece accetta ad un altro codice e dove vanno posti i limiti di inimicizia militare, collobbiale, il week end di colazione ma anche l'amministrazione di ordine tortura, un numero del mestiere.

Il film racconta delle gare d'atletica nei Giochi del '24. Una scelta obbligata o si avrebbe potuto scegliere un'altra disciplina? Senza altro una scelta obbligata. L'atletica è sempre stata lo sport più istintivo, la disciplina che traduce in agonismo i gesti più naturali dell'uomo. Proprio per questo trasportata in un film riesce a trasmettere un grande carico di emozione. Ma a suo parere il film a soggetto sportivo sono credibili o nello spettatore rimane, più che in altri casi, un'impressione di finzione?



aggiunge: «Non credo sia una buona idea quella di incoraggiare la gente a credere che basta entrare in un giro di questi nuovi casinò e premere sui tasti per risolvere i loro problemi. Guardo alla vecchia Las Vegas con maggior tolleranza rispetto alla Las Vegas di oggi. Vent'anni fa c'era gente che prendeva le proprie decisioni anche se non c'era il modo migliore di vivere. Oggi mi sembra che troppi cose vengano fatte anche rispetto a nostri bambini».

IL CASO. Senato, approvato l'emendamento della Finanziaria che impone le «Fondazioni»

Ma alla Scala resta tutto «sospeso»

Laura Matteucci

MILANO. «Bisogna capire esattamente di che cosa si tratta. Perché di Fondazione di diritto privato se ne parla da mesi e ancora nessuno ci ha spiegato nei dettagli come dovrebbe essere strutturata. Che la trasformazione degli enti lirici sia stata resa obbligatoria dal Senato...»

Da Milano a Roma. Per il vicepresidente dell'Opera di Roma Vittorio Ripa di Meana «il Parlamento ha preso la decisione giusta». Tuttavia - prosegue - bisogna ancora chiarire come lo Stato intenda garantire il finanziamento pubblico.

Inoltre la travagliata situazione scaglierà non ha ancora trovato una via d'uscita. Lunedì scorso il Consiglio comunale (integralmente favorevole al progetto di Fondazione a maggioranza pubblica) potersi sulla quale si è già dichiarato d'accordo anche il sovrintendente del San Carlo di Napoli Francesco Causa.



Angelo R. Turotta/Lucky Star

Sindacati: un calendario di agitazioni

Musica in subbuglio. Dopo gli autonomi, anche i confederali sono in agitazione sul terreno bollente degli Enti lirici. Il coordinamento unitario dei lavoratori delle attività musicali ha proclamato la mobilitazione generale dei suoi iscritti «per rendere visibile la forte contrarietà ai progetti governativi in materia di organizzazione».

Enti lirici, via ai privati

Enti lirici verso la privatizzazione. Sarà obbligatoria. Lo prevede un emendamento del governo alla Finanziaria votato ieri al Senato a larga maggioranza.

Nedo Canetti

ROMA. Grosse novità dal Senato per gli Enti lirici. Con un emendamento del governo al documento di bilancio approvato a larghissima maggioranza si è praticamente aperta la via alla privatizzazione obbligatoria.

La norma iniziale del governo stabiliva la facoltatività della trasformazione. Un emendamento di i senatori Anna Maria Bucaresi e Massimo Scaglione ha reso obbligatoria la nuova disciplina.

cessano l'equilibrio economico e finanziario e la gestione improntata ad imprenditorialità ed efficienza.

I decreti legislativi - prevede il nuovo articolo del «collegato» - dovranno attenersi ad una serie di principi contenuti direttivi. Di particolare rilevanza l'attribuzione all'autonomia statutaria del compito di disciplinare gli organi di indirizzo di gestione e di controllo dell'attività istituzionale.

È prevista pure per le liberalità un'opzione transitoria più favorevole di quella stabilita dal Testo unico delle imposte che dovesse essere però limitata alla fase di avvio e senza oneri per il bilancio dello Stato.

agli enti vengono conservate dalle fondazioni.

Gli schemi dei decreti per le trasformazioni saranno adottati dal Presidente del Consiglio su proposta del ministro del Tesoro.

L'emanamento è stato approvato a larga maggioranza. Tutti i gruppi hanno espresso soddisfazione per la soluzione che è stata trovata ad un problema da anni aperto e diventato acutissimo nelle ultime settimane.

Secondo l'ex sottosegretario Luigi Cirillo si creata una situazione per cui le Casse di risparmio di ogni città dovranno entrare nel capitale delle Fondazioni.

La soluzione trova anche dei feroci oppositori. Non piace ai sindacati che ieri ancor prima che l'emendamento venisse approvato dal Senato avevano espresso forte contrarietà alla norma di cui erano a conoscenza decidendo una vasta mobilitazione per manifestare l'ostilità alla privatizzazione anche davanti ai teatri e ai Palazzi della politica.

In mattinata i lavoratori del Teatro Felice avevano richiamato sul problema l'attenzione del Presidente della Repubblica in visita a Genova con un appello che attaccava la proposta del governo.

Nel corso della giornata sono state approvate al Palazzo Madama altre misure per il comparto dello spettacolo. Sono state cancellate la delega delle funzioni del settore alle regioni che era prevista nel testo varato dalla commissione Bilancio e l'attribuzione al ministro dei Beni culturali delle funzioni del dipartimento dello spettacolo attualmente alla Presidenza del Consiglio.

Usa: Cecchi Gori cambia palinsesto di Telemontecarlo

Da Los Angeles Cecchi Gori annuncia che dal 27 novembre Telemontecarlo cambierà volto. L'edizione principale del Tg andrà in onda alle 20. Alle 20.30 e alle 22.40 saranno programmati film di gran de richiamo.

In liquidazione «Cinecittà International»

L'assemblea straordinaria degli azionisti di Cinecittà International ha deliberato ieri la revoca degli amministratori e la messa in liquidazione della società stessa.

I debiti di George dietro la reunion dei Beatles?

Secondo il quotidiano New York Post dietro la reunion dei Beatles tornati insieme in sala d'incisione per il singolo Free As A Bird che sarà contenuto anche nella tripla Beatles Anthology ci sarebbero i debiti di George Harrison.

Rai: Cardini polemizza con «Videosapere»

Sulla cultura in tv è polemica tra il consigliere di amministrazione Rai Franco Cardini e il contenitore televisivo «Videosapere» da lui accusato di essere «una struttura che non ha ancora trovato una sua cifra ma ha perso quella che aveva il Dse».

LA TOURNÉE. Il concerto a Milano. Giorgia, una voce in cerca d'autore

Diego Perugini

MILANO. Pate bene il primo tour ufficiale di Giorgia quanto meno per il responso di pubblico. Il teatro Smeraldo è stracolmo tanto che si devono aggiungere sedili di plastica a fine platea (destinate col raro saguto ai giornalisti) e diversi spettatori rimangono comunque in piedi (lima di grande attesa insomma per la ragazzetta romana catapultata nel rapido volgere di un paio di stagioni sulla scena massima dell'italica canzone).

che richiama una surreale città della musica dove gli edifici sono a forma di strumenti e via dicendo. Giorgia è al centro del palco minuta e in abito nero circondata dai musicisti e aiutata dalle coriste. Ma l'emozionatissima ce l'ha messa tutta con alteri risultati. Colpa innanzitutto di un repertorio non all'altezza della sua voce con troppi pagine di bolli e banalotte.



Giorgia

no e nessuno. Insegno di coraggio non ha brillato in un gruppo al seguito per altro formidabile da musicisti dalla tecnica mparabile. La band deve ancora trovare il giusto feeling con la cantante e prendere confidenza con i brani. L'alta sera si è suonato in punti di pochi secondi e spinte emotive. Il pubblico comunque ha gradito tutto e non ha lesinato applausi e urla a scatti apriti larghi e indossa alla fine in una danza collettiva sulle note dell'omonima «Over».

MUSICA. Festival a Palermo per l'anniversario della morte del grande compositore. Webern, una lezione di essenzialità

Paolo Petazzi

PALERMO. La sera del 15 settembre 1945 Anton Webern fu ucciso per errore da un soldato americano delle truppe d'occupazione. Da cinquant'anni della morte (che nel caso di un grande compositore così sicuro sarebbe stata un'occasione da non perdere) si è celebrato in Italia solo l'Ente Orchestra Sinfonica Siciliana organizzata nei giorni scorsi un'ammirevole Festival di Webern.

Sicilia) guidata dal suo direttore stabile Gabriel Ferro il festival si concludeva con un concerto del prestigioso Ensemble InterContemporain e aveva il monarca di Massimo impegnato nella densissima «Maratona Webern» curata da Antonio Ballista con Sarah Leonard, Luis Castellani, il Quartetto di Torino e altri vicedischi musicisti che hanno interpretato tutti i quattro concerti separati da brevi intervalli di alta qualità musicale di ambiziosi film dedicati a Webern da Thure Knuff e Roberto Andri.

Il festival con i suoi concerti di diversi altri gruppi strumentali occupano gran parte della settimana di Webern (12 opere sulle 31 che egli compose di gran pubblicazione nell'arco di 35 anni) come si conveniva all'occasione di una che è l'aspetto determinante della sua poetica.

si possono ascoltare solo in disco. Collaborando con un gruppo di ottimi musicisti Ballista ne ha saputo rivelare con profonda adesione la straordinaria ricchezza poetica in felice collaborazione con le voci di Sarah Leonard e di Luisa Castellani.

Con i suoi sempre suggestivamente rivelati accostamenti di opere lontane nel tempo e stilisticamente diverse come il Pezzi op. 6 e la Sinfonia op. 21 nel concerto diretto con ammirevole consapevolezza e adesione con chiarezza e partecipazione intensa espressiva da Gabriel Ferro come il R. 27 op. 10 e il Concerto op. 21 nella serata dell'Ensemble InterContemporain diretto da David Robertson al posto di Pierre Boulez.

teriore definita nella perfezione cristallina di un disegno nelle cui frazioni vibrano e si levano e segna il voce di una solitaria ricerca tesa ad una esperienza al limite all'impronunciabile.

La Orchestra Sinfonica Siciliana ha suonato anche la Passacaglia op. 1 e il grande idillio Im Sommerabend offrendo una buona prova di musicista (mentre non tutti i solisti nell'«Sinfonia op. 21» sono all'altezza della situazione). Il più quello basso. In altri casi non ha avuto osato a Webern e i polifoni di Stravinskij e le luci dalle Impresario sul Millefiori e il di Boulez e un'alta e grande ne da Christine Whiteley. Il più però un poco sommano la direzione di Robertson nella conclusa «Sinfonia da camera op. 9» di Schönberg.

L'ANTEPRIMA. Esce negli Usa «The American President» con Michael Douglas

■ LOS ANGELES. Raccorta Michael Douglas. «Ero stato invitato nell'ufficio ovale della Casa Bianca...»



Michael Douglas nei panni del presidente degli Stati Uniti. Sotto, Annette Bening

Uno spot per Clinton

E dopo il Kevin Kline di «Dave», ecco un altro divo di Hollywood che si cimenta con l'uomo più potente del mondo. Proprio mentre Clinton ingaggia la sua battaglia di principio con l'opposizione repubblicana...



che fare con la sua abilità di go... ventare.

Il suo film è anche un'accusa senza riserve al media e alla stampa in particolare.

Io credo che sia dovere della stampa esaminare un presidente per il suo operato politico per la sua posizione morale. Credo che sia compito della stampa denunciare se si scopre che è una persona violenta che batte la moglie o molesta i bambini.

ALESSANDRA VENEZIA

Chiaramente ispirato al presidente Clinton (come non è casuale che Reiner - con un gesto d'altissima solidità - concluda la sua commedia romantica con un happy ending che vede Andrew Shepherd finalmente deciso a interessarsi per le sue connessioni).

Il nostro presidente è che cosa? È un uomo che si è fatto avanti in politica, non è un uomo che si è fatto avanti in politica. È un uomo che si è fatto avanti in politica, non è un uomo che si è fatto avanti in politica.

Ma avete l'opportunità di parlare col presidente Clinton durante il suo tour alla Casa Bianca? Sì, ma non si è parlato del film piuttosto di ciò che succedeva in quel periodo. Era il periodo dello scandalo Whitewater e dell'affare Paula Jones e sono rimasti costernati dagli attacchi che quell'uomo subiva da parte della stampa.

CINEMA GIOVANI. Attesa per «Pugili» di Lino Capolicchio. Domani il vincitore del concorso

Incesto, bugie e videotape. Olanda batte Cina

■ TURINO. Non sarà Cannes, non si vincano, non di loro come di loro. L'anno (d'oro) in Torino. Cinema Giovani ha un concorso in cui un film vince un primo premio e poiché il tutto si conclude domenica 18, il tutto si conclude domenica 18, il tutto si conclude domenica 18.

Domani termina Torino Cinema Giovani. Attesa per «Pugili» di Lino Capolicchio che rappresenta l'Italia in concorso e grande festa tra i cineasti per la versione restaurata del «Mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah che chiuderà fra sangue e spari la tredicesima edizione di questo bellissimo festival.

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO CRISPI. Pensiamo molto alle Olimpiadi e poco alla cultura. Argomenti misti tornano a noi come dicevano domini in contempo e al «Mucchio selvaggio» è stato restaurato perché è un film che ha un grande valore culturale.

«Pugili» è un film che ha un grande valore culturale. È un film che ha un grande valore culturale. È un film che ha un grande valore culturale.

a Hollywood (ricordiamo un bizzarro noir di Robert Montgomery, «Un dannato nel lago», girato tutto come se la cinepresa coincidesse con lo sguardo del protagonista a che altro non c'era non Philip Marlowe). Qui la trovata - perché di trovata in alcuni casi si tratta - è più giustificata: si immagina che Martin torni in Olanda dopo un anno di vacanza e si scopre che è in casa della sorella. Da un lato è un rapporto molto interessante, ma a fianco della ragazza c'è un altro su 21 le altre parole che noi vediamo sullo schermo e solo ciò che Martin incontra (tanto è vero che Martin non si vede quasi mai se non quando appoggia la testa dove amava da qualche parte o quando abbraccia la sorella e dice: «Prima si comincia a riprendere»).

Tipi insomma un cocktail alla moda e che Westdijk conizza tutto sommato bene grazie anche a un'attrice molto graziosa - Kim Van Kooten - e assai brava nel reggere un ruolo che le richiede di guardare continuamente in macchina e di dialogare con l'obiettivo e di essere letteralmente inseguita sempre e dappertutto dall'operatore. Roba non di tutto facile per un attore.

Primefilm

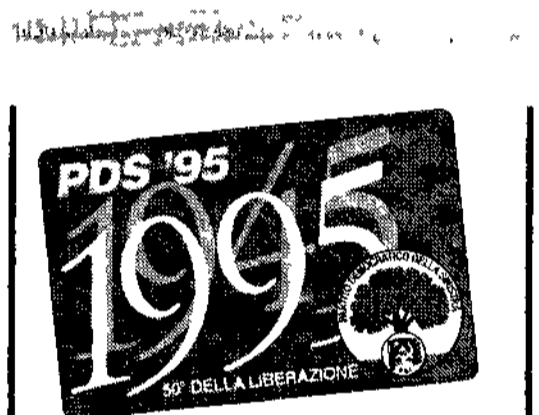
I due volti di Rebecca

PIÙ CHE UNA sceneggiatura originale sembra un collage di situazioni canoniche da thriller psicoanalitico. L'idea chiave di «Mare» un serial killer in smania preda dal «Silenzio degli innocenti» un pazzo o di «Attrazione fatale» e naturalmente una gostra che non guasta mai. Ma con uno sconosciuto spreca tre talenti quello della protagonista Rebecca DeMornay (pure produttrice esecutiva) del partner Antonio Banderas e del regista britannico Peter Hall che qualcuno ricorderà per il sensibile «È andata via».



Titolo Never Talk to Strangers. Regia Peter Hall. Sceneggiatura Lewis Green. Protagonisti Rebecca DeMornay, Antonio Banderas, Harry D. Stanton, Roma Barberini (da oggi).

Disturbi da personalità multipla? ecco la sindrome buona al cinema per tutti gli usi. Succedeva al Norman Bates di Psycho, succedeva anche qui. Con annessi cambi di voce e di espressioni. Tra le ragazze sessuali attorno a una rete e pestaggi depistanti il copione di Lewis Green e Jordan Rush sfodera tutto il repertorio della cine psicanalisi con un pathos momentaneo all'aeroporto che dovrebbe aprire uno squarcio allarmante sulla identità del sensuale spagnolo.



TORNA LA VOGLIA DI POLITICA. SCEGLI UN GRANDE PARTITO ORGANIZZATO E DIFFUSO. ISCRIVITI AL PDS.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra. Includes fields for name, profession, address, and phone number.

Sport in tv
PALLANUOTO Campionato italiano Raitre ore 15.40
GINNASTICA ARTISTICA Trofeo femminile Raitre ore 16.10
SCI slalom gigante 1ª manche Raitre/Tmc ore 18.00
SCI slalom gigante 2ª manche Raitre/Tmc ore 20.50

Sport



NAZIONALE. Il ct confermerà il gruppo, ma qualcuno spera ancora. E se la sorpresa fosse il ritorno di Roby Baggio?

Arrigo: «Dopo Palermo volevo lasciare...»

■ Sette giorni per pensare. Uno per decidere. Poi esprimerò il mio parere. Ecco dove? Così parlò ieri Arrigo Sacchi. Il contratto che il presidente della Lazio ha voluto firmare fino al 1998 non è stato ancora siglato. Questione di soldi? Altre offerte che fanno vacillare il ct? Partiamo dal solo Arrigo e cerchiamo abbastanza da potersi permettere un buon contratto con la Nazionale per sopravvivere decorosamente. Da miliardario. Quanto alle squadre, il Milan pare orientato verso altre soluzioni (la conferma di Capello è via all'operazione Zaccaroni). La Roma non fa per Arrigo. Resta un corso solo al Parma, ma se Scala dovesse vincere lo scudetto chi potrebbe privarlo della Coppa dei Campioni?

Un'altra allora? Subitano altri. Ci sono due prospettive: quella della Federazione e quella di Sacchi. Partiamo dal Palazzo del calcio. Dal punto di vista etico bisogna trovare la miglior soluzione politica e regolamentare. Oggi con i quindici non si scherza. Il presidente federale inoltre deve trovare la formula convincente per far accettare un capitolo di spesa elevato. I tempi son cambiati: quattro anni fa quando ancora Tardito non dormiva e il calcio faceva cose miliardarie, l'assunzione di Sacchi sembrava un fatto normale quasi necessario. Oggi la mischia è diversa.

Sacchi vuole garanzie. Chiede protezione. Anche ieri parlando dei quattro anni trascorsi alla guida della Nazionale, ha ripetuto: «Sono stato in assedio». Vuole garanzie sullo staff, alla larga da dirigenti avvelenati che spediscono lettere anonime ai giornali con le cifre del contratto. Prende in considerazione da parte dei club anche la vigilia di Italia e Francia e stato i divinità) chi ha criticato i suoi metodi di allenamento.

Intanto come al fuoco trovare l'accordo non sarà facile. Ma comunque si parte da un dato di fatto: Sacchi vuole restare alla guida della Nazionale. E intanto, quello di quattro anni fa, ha ammesso: «L'arrivo di Arrigo ha rivelato che un anno fa, dopo Italia-Croazia (1-2), fu un passo sbagliato. Avevo pensato di dimettermi. Rimasi per la forza del mio carattere, perché non volevo andarmene appena quattro mesi dopo la fine mondiale. Invece, quasi sicuramente resterà fino al 1998».



Gianfranco Zola capovolto dai compagni di squadra dopo il terzo gol alla Lituania

EUROPEI

Oggi le teste di serie

■ Il campionato europeo Inghilterra '96, il primo della storia a 16 squadre nella fase finale, sta scaldando il motore. Oggi a Ginevra saranno designate le quattro teste di serie. Il 13 dicembre a Liverpool si giocherà lo spareggio Euro-Olanda per il sedicesimo ed ultimo posto a disposizione. Il 17 dicembre a Birmingham si svolgerà il sorteggio per varare i quattro gironi finali.

Oggi primo atto con le teste di serie. L'unico nome sicuro e quello dell'Inghilterra paese organizzatore. L'Inghilterra ha un'altra certezza: giocherà a Londra. Le altre tre probabili teste di serie sono Spagna, Germania e una tra Danimarca e Italia. La Danimarca è campione in carica. L'Italia ha un miglior piazzamento nella classifica mondiale (6). A sfavore degli azzurri però c'è il fatto di essersi qualificati ottenendo il secondo posto nel girone.

Saranno anche stabiliti i criteri del sorteggio tra le 16 squadre qualificate. Ci sono due modalità in ballo: la prima prevede una prima urna con le 4 teste di serie e un'altra urna con le restanti 12. La seconda prevede tre urne una con le teste di serie, un'altra con le quattro migliori classificate, un'altra ancora con le ultime 8 squadre. La formula invece è decisa da tempo. Ci saranno quattro gruppi da quattro squadre ciascuno. Le prime due classificate di ciascun gruppo saranno ammesse ai quarti di eliminazione diretta a seguire semifinali e finalissima (anche in questa edizione come già in Francia 1984, Germania 1988 e Svezia 1992 non ci sarà la finalina per il terzo posto). Prevede un 18 giugno arrivo al 30 giugno con l'ultimo atto allo stadio Wembley di Londra. In totale 31 partite in 23 giorni. Otto città ospiteranno la manifestazione: Londra e Birmingham (gruppo 1), Leeds e Newcastle (gruppo 2), Manchester e Liverpool (gruppo 3), Sheffield e Nottingham (gruppo 4).

Le quindici squadre già qualificate sono: Inghilterra, Italia, Croazia, Spagna, Svizzera, Germania, Bulgaria, Russia, Turchia, Repubblica Ceca, Portogallo, Danimarca, Francia, Polonia e Romania. C'è l'Europa latina al completo (Italia, Francia, Portogallo e Spagna) e ci sono ben cinque squadre dell'Est (Russia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca). Quattro le debuttanti alla fase finale: Croazia, Bulgaria, Turchia e Svizzera. È a proposito di quest'ultima il tecnico Hodgson che alle 10, anche Hitler, è stato sconfitto malgrado la federazione ebbero a «Sara in a guidare i rossocrociati a England '96».



Arrigo Sacchi

La carica dei ventidue Euro '96, ecco gli aspiranti alla corte di Sacchi

Sacchi ha promesso di portare in Inghilterra il gruppo che ha battuto Ucraina e Lituania. Ma non si escludono sorprese. Per ora, promosso Del Piero, bocciato Signori. E se tornasse Franco Baresi? Ecco il nostro toto-Europeo.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

Il gruppo che ci ha portato in Inghilterra non era la conferma. Così parlò Arrigo Sacchi dopo il 1-2 contro l'Ucraina. Dieci mesi dopo, il 12 giugno, la vittoria contro la Lituania e il 1-1 con la Polonia. Sacchi ha ribadito il concetto: «La squadra che porterò in Inghilterra sarà questa integralmente, con i sostituti di riserva». F. Baggio? Lo aspettiamo. F. Vialdi? Lo escludiamo. F. Signori? Sorpresa del 1996? Non lo escludiamo. La parola la lascia a Sacchi. Fra i giovani giocatori nel giro del 12 giugno 21 i club sponsorizzati (Varese, Baresi) e chi ha preceduto. Ai

nessuno e Pagliuca ha detto che l'aria di tutto per tornare in pista è il suo rientro. Appare, assai improbabile. Pagliuca non è un idolo e neppure un giovane di belle speranze. Se va in Inghilterra deve giocare. F. Maldini e Peruzzi. **DIFENSORI** F. Maldini e Peruzzi al centro per cento è quello di cui si parla di più. Ma non dovrebbe esserci Benarrivo, Ferrara e Costacurta. Buoni possibilità anche per Carboni (riserva naturale di Maldini), Apolloni e Negro. Sacchi seguirà con attenzione il rendimento del romanista Petrucci e del parmense Cannavaro. In questi giorni si è parlato di un ritorno di Baresi nel libro milanista che viaggia verso il centro oltreoceano. In questi giorni si è parlato di un ritorno di Baresi nel libro milanista che viaggia verso il centro oltreoceano. In questi giorni si è parlato di un ritorno di Baresi nel libro milanista che viaggia verso il centro oltreoceano.

CENTROCAMPISTI mancherà la cura per Albertini. F. Del Piero è il portiere di riserva. F. Del Piero è il portiere di riserva. F. Del Piero è il portiere di riserva.

centri titolari. Le riserve naturali sono Dino Baggio che predilige la zona centrale, e il romanista Statuto. Problemi come sempre nelle squadre di don Agnelli (basta ripercorrere la storia sacchiana di Milan e Nazionale) sulle corse laterali. A destra in questi quattro anni c'è stata una diaspora. Lentini, Alessandro, Bianchi, Erano, Berti e Lombardo sono stati messi fuori causa da gravi infortuni. Il titolare di oggi è Di Livio che piace a Sacchi per la sua duttilità. Corriere bene la posizione e ha piedi buoni. Tra poco tornerà però in campo Lombardo che ha maggior forza atletica rispetto a Di Livio, ma minor acume tattico. Un altro bel duo tra i due prima alla Juve, poi in Nazionale. Tra i due i inganti potrebbe godere Fuser. Il laziale è in forma. Sacchi lo sta segnando con attenzione. Un altro nome in corsa è quello di Ametrano, giocatore emergente dell'Udinese. A sinistra comanda Del Piero e celebrato anche ieri da Sacchi. È un grande giocatore. Del Piero ha spedito Signori in crisi tecnica e fisica. Il laziale è al bivio. Oggi è molto lontano da una Nazionale che non gli ha dato gran

soddisfazione. Signori è una punta ma Sacchi lo considera un esterno. Non sarà facile trovare un'intesa. Attualmente è più facile trovare un posto nella lista dei 22 per Crippa. Il giocatore del Parma ha il suo vero nemico nel carattere un po' troppo vivace. Negli ultimi tempi si è dato una calmata. Sacchi ha preso nota.

ATTACCO: al centro per cento Ravanelli, Casiraghi e Zola. Simone al cinquantesimo. E poi? E poi potrebbe esserci il grande ritorno Roberto Baggio. Nessuno problema di ordine tattico o comportamentale il vero rebus sta è la condizione atletica di un giocatore che da due anni passa più tempo a curarsi che ad allenarsi. Potrebbe essere lui, un Baggio tirato a lucido la grande carta dell'Italia in Inghilterra. E invece da considerare impossibile il ritorno in nazionale di Gianluca Vialdi.

Programma. Il calendario superaffollato rende disponibili solo due mezzogiorni settimanali: 22, 23 e 24 gennaio, 19, 20 e 21 febbraio. Si parla di uno stage a gennaio a Corvara e di un amichevole a febbraio allo stesso Avversari probabili: Austria o Belgio.

UNDER 21 Azzurrini contro il Portogallo

■ GINEVRA. Non è andato bene agli azzurrini il debutto contro il Portogallo. Il ct deve trovare il gruppo che porterà in Inghilterra. Sacchi ha promesso di portare in Inghilterra il gruppo che ha battuto Ucraina e Lituania. Ma non si escludono sorprese. Per ora, promosso Del Piero, bocciato Signori. E se tornasse Franco Baresi? Ecco il nostro toto-Europeo.

CAMPIONATO. Anche Juve-Fiorentina tra le sfide di domenica. In campo i nuovi acquisti di novembre

La serie A ricomincia dall'alto: c'è Parma-Milan

Domenica torna il campionato dopo la sosta per la nazionale e propone subito una sfida al vertice: Parma-Milan. Altra partita «calda» a Torino: la Juventus ospita la Fiorentina. Da seguire, inoltre, l'esordio dei nuovi stranieri.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO FOSCHI

Dopo il microciclo europeo tra due giorni torna il campionato. La prima grande partita è il derby di Torino. La Juventus ospita la Fiorentina. Da seguire, inoltre, l'esordio dei nuovi stranieri. La Juventus ospita la Fiorentina. Da seguire, inoltre, l'esordio dei nuovi stranieri.

quanto riguarda la difesa. Carnicelli e Malcora sono gli altri due nomi più probabili per restare a guardare.

Anche a Torino c'è un partita di quelle che contano. Juventus Fiorentina. Per i bianconeri, il successo consecutivo è un obiettivo. Il derby di Torino è un obiettivo. Il successo consecutivo è un obiettivo.

quanto riguarda la difesa. Carnicelli e Malcora sono gli altri due nomi più probabili per restare a guardare.

Anche a Torino c'è un partita di quelle che contano. Juventus Fiorentina. Per i bianconeri, il successo consecutivo è un obiettivo. Il derby di Torino è un obiettivo.

quanto riguarda la difesa. Carnicelli e Malcora sono gli altri due nomi più probabili per restare a guardare.

Anche a Torino c'è un partita di quelle che contano. Juventus Fiorentina. Per i bianconeri, il successo consecutivo è un obiettivo. Il derby di Torino è un obiettivo.

ATALANTA-SAMPDORIA	1 X
CAGLIARI-TORINO	1
INTER UDINESE	1
JUVENTUS-FIORENTINA	1 X
LAZIO-CREMONESE	1
NAPOLI-VICENZA	1
PADOVA BARI	X
PARMA-MILAN	X 12
PIACENZA ROMA	2
MONTEVARCHI RAVENNA	1 X
RIMINI-TREVISO	12 X
SAN DONA LIVORNO	X 1
MATERA CATANIA	1

PRIMA CORSA	X X 1
	1 X 2
SECONDA CORSA	2 X
	1 X
TERZA CORSA	2 X 2
	1 X 2
QUARTA CORSA	X X
	12
QUINTA CORSA	1 1
	X 2
SESTA CORSA	1 X
	X 2
CORSA +	4 5

CALCIO&TV. Assemblea dei «9 grandi» in Lega. Nizzola: «Nessuna spaccatura». Il contratto il 29 febbraio

Il clan dei presidenti alza la voce: «Vogliamo di più»

Cresce la spaccatura tra grandi e piccole società per i contratti-tv. Entro il 15 dicembre la Lega predisporrà un progetto dettagliato del prodotto. I gruppi interessati devono far pervenire le offerte entro il prossimo 15 febbraio.

DARIO CECCARELLI

■ ALL'ANNO. Per la mia parte. E chi è poco si adagia, altrimenti si arrenda da solo. Giornata di estenuanti deliberazioni e anche un po' di melancolia per i presidenti del calcio. La Lega è in subbuglio e il suo presidente Luciano Nizzola è costretto a fare i saldi mortali (dai bilanci) per salvare l'unità formale e sostanziale. Il nucleo del la questione è corso soprattutto per il contratto calcio-tv e sempre lo stesso: i grandi società vogliono più soldi e più potere. Il loro discorso di cui si è fatto principale portavoce il presidente della Lazio Sergio Cragnotti è semplice e brutale come la comunicazione di un licenziamento. Il calcio in Italia è tramato da non più di sei società. Queste società si portano dietro tantissimi tanti sponsor, tante im-

portazioni, tanti investimenti e fanno le spese. Quindi nella distribuzione di un po' di potere di chi è di più, una buona ragione è la comunicazione di un licenziamento. Il calcio in Italia è tramato da non più di sei società. Queste società si portano dietro tantissimi tanti sponsor, tante im-

portazioni, tanti investimenti e fanno le spese. Quindi nella distribuzione di un po' di potere di chi è di più, una buona ragione è la comunicazione di un licenziamento. Il calcio in Italia è tramato da non più di sei società. Queste società si portano dietro tantissimi tanti sponsor, tante im-

portazioni, tanti investimenti e fanno le spese. Quindi nella distribuzione di un po' di potere di chi è di più, una buona ragione è la comunicazione di un licenziamento. Il calcio in Italia è tramato da non più di sei società. Queste società si portano dietro tantissimi tanti sponsor, tante im-

E Mantovani accusa: «Peccato, Mancini continua a sbagliare»

Il presidente della Sampdoria, Enrico Mantovani, è tornato brevemente a commentare il caso Mancini ieri a Torino, in occasione della presentazione del torneo di calcio per scuole elementari intitolato alla memoria di suo padre Paolo. «Se Mancini ha commentato di nuovo l'operato dell'arbitro dopo aver saputo della squalifica, senza prima conoscere le motivazioni contenute nella sentenza e nel referto, ha detto - ha sbagliato un'altra volta». Già al termine della partita con l'Inter, in cui Mancini gettò la fascia di capitano e manifestò l'intenzione di uscire dal campo per protestare contro un' ammonizione per simulazione comminata dall'arbitro Nicchi, il presidente Mantovani si era espresso in toni critici verso l'operato del giocatore. Mercoledì Mancini, dopo la decisione della disciplina, aveva commentato: «Le 5 giornate di squalifica? Dipende da cosa si è inventato l'arbitro nel referto...»



Sergio Cragnotti presidente della Lazio. Sotto, Broiln

■ ANCHE UN altro giorno dopo la rissa negli spogliatoi, il poliziotto della Marche è in custodia e rullato per quanto accaduto al termine (ma anche nel mentre) della partita del torneo anglo-italiano. In città Ancona-Birmingham (2-1 per gli inglesi). Il tecnico dell'Ancona Massimo Cacciatore, capitano e capitano vero nel reparto offensivo dell'ospite di Umbro, per le conseguenze non di un episodio accaduto da una stagione (come si era detto in un primo momento) ma di un pugno violento scatenato da un giocatore di Birmingham durante una zuffa avvenuta al termine del match davanti agli spogliatoi. La prognosi per Cacciatore è di 15 giorni di infortunio, ma il contratto con il club di Ancona è stato prorogato per un periodo di sette mesi più due anni, ovvero fino alla stagione 1998-99. Broiln era stato ingaggiato dal Parma dopo il mondiale del '90. Peterson non ha precisato le condizioni economiche del trasferimento, ma ha affermato che dovrebbero essere le più alte della storia del calcio svedese. Da oggi Broiln si allenerà con il Leeds. Dovrebbe esordire già domani in campionato contro il Chelsea.



Sergio Cragnotti presidente della Lazio. Sotto, Broiln

IL CASO. Sta meglio Cacciatore dopo la rissa in Ancona-Birmingham

«È stato un pugno terribile...»

■ ANCHE UN altro giorno dopo la rissa negli spogliatoi, il poliziotto della Marche è in custodia e rullato per quanto accaduto al termine (ma anche nel mentre) della partita del torneo anglo-italiano. In città Ancona-Birmingham (2-1 per gli inglesi). Il tecnico dell'Ancona Massimo Cacciatore, capitano e capitano vero nel reparto offensivo dell'ospite di Umbro, per le conseguenze non di un episodio accaduto da una stagione (come si era detto in un primo momento) ma di un pugno violento scatenato da un giocatore di Birmingham durante una zuffa avvenuta al termine del match davanti agli spogliatoi. La prognosi per Cacciatore è di 15 giorni di infortunio, ma il contratto con il club di Ancona è stato prorogato per un periodo di sette mesi più due anni, ovvero fino alla stagione 1998-99. Broiln era stato ingaggiato dal Parma dopo il mondiale del '90. Peterson non ha precisato le condizioni economiche del trasferimento, ma ha affermato che dovrebbero essere le più alte della storia del calcio svedese. Da oggi Broiln si allenerà con il Leeds. Dovrebbe esordire già domani in campionato contro il Chelsea.

Calcio, Padova La polizia ritira la patente a Kreek

La polizia stradale di Padova ha ritirato la patente di guida a Michel Kreek che al volante di una Bmw cabrio è stato sorpreso mentre viaggiava sulla «A4» Scerifissima a 177 chilometri orari

Colpisce l'arbitro: squalificato fino al 2000

Un giocatore squalificato fino al 2000, allenatore, per varie giornate è costata cara all'Elce seconda categoria umbra. La partita persa domenica scorsa in casa per 0-2 contro il Fontanelle. Il giudice sportivo ha squalificato il calciatore Massimo Vinti fino al 16 novembre del 2000 per aver colpito l'arbitro

Sollevamento pesi Record di casi di doping

Il sollevamento pesi da oggi può vantare un primato poco invidiabile e difficile da eguagliare: il maggior numero di test antidoping positivi in un anno. La stagione non è ancora finita e su 1.031 controlli i casi positivi sono già stati 64

Calcio violento Quattro feriti a Montevideo

Almeno quattro feriti numerosi contusi più di 100, molti ingenti danni materiali. È questo il bilancio dei festeggiamenti di due giorni fa a Montevideo dopo la vittoria del Ponnari sul tradizionale rivale Nacional per 3-1. La conquista da parte del primo dello stadio uruguayano 1945. Subito dopo la fine della partita i tifosi delle due parti si sono scontrati e ce n'è un chilometro dalla stadio Centenario. Una persona è stata uccisa

Sci, fondo Primo successo per Fauner

Prima vittoria stagionale per Silvio Fauner nella selezione di livello (Finlandia) per la scelta degli azzurri da chiari il 29 novembre nella 15. skating di coppa del mondo a Gällivare (Svezia). Nella 10 km skating il carabiniere italiano della 50 km si è imposto in 27.54

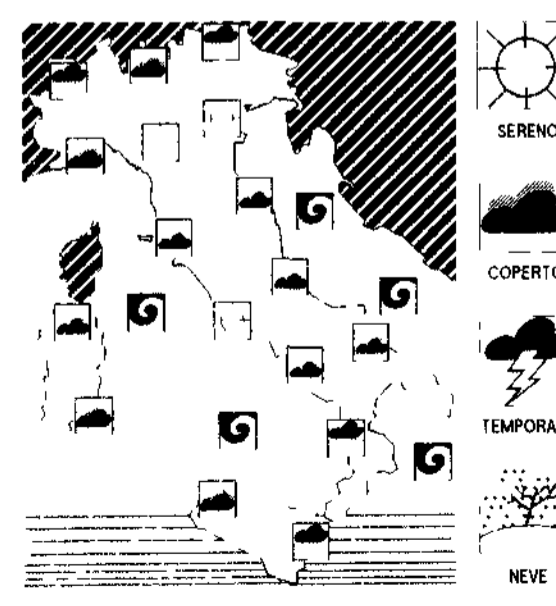
Basket Nba Esposito firma i primi punti

Vincenzo Esposito ha messo nel cesto i primi punti firmati da un italiano nell'Nba. Mercoledì notte l'ex cestista ha giocato otto minuti di Raptors Houston davanti ad oltre 20.000 persone in un'arena molto folla. Stefano Rusconi l'altro italiano d'America aveva non è neanche sceso in campo. Scelta tecnica dell'allenatore dei Phoenix Suns

Tutto il calcio italiano ora è su cd rom

La storia del campionato italiano di calcio dal 1929 al 1994 (con nomi e statistiche, filmati, fotografie e giochi) è ora disponibile su cd rom per tutti i computer. L'opera (il più bel campionato del mondo) è in vendita nei negozi specializzati al prezzo di 99mil lire

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con frequenti precipitazioni localmente temporalesche al nord ed al centro. Nel corso della serata la nuvolosità e i fenomeni tenderanno ad attenuarsi sul settore occidentale mentre si intensificheranno le correnti fredde sulle regioni nord-orientali

TEMPERATURA in notevole diminuzione nei valori minimi specie sulle regioni orientali in successiva estensione alle altre zone

VENTI da moderati a forti dai quadranti settentrionali con rinforzi di burrasca sulle regioni adriatiche e su quelle joniche

MARI tutti molto mossi con moto ondosu in ulteriore aumento sull'Adriatico e lo Ionio

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	7 13	L'Aquila	6 17
Venezia	7 12	Roma Urbe	10 18
Firenze	14 15	Roma Fiumic	11 21
Venezia	10 13	Campobasso	9 13
Milano	10 12	Bari	9 20
Torino	9 11	Napoli	10 20
Cuneo	11	Potenza	7 4
Genova	16 18	S. Maria Leuca	14 18
Bologna	9 17	Reggio C.	14 22
Firenze	13 18	Messina	15 19
Pisa	12 17	Palermo	15 21
Ancona	9 18	Catania	10 21
Perugia	10 17	Alghero	15 21
Pescaia	7 21	Cagliari	10 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	11	Londra	10 15
Atene	5 21	Madrid	11 15
Berlino	np 11	Mosca	1 2
Bucarest	9 11	Nizza	12 17
Cape Town	8 18	Parigi	11 11
Costanza	10 13	Stoccolma	0 4
Helsinki	1 4	Varsavia	3
Lisbona	1 16	Vienna	3 8

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Estero
1 anno (12 numeri) 1.200.000	1 anno (12 numeri) 2.000.000
6 mesi (6 numeri) 600.000	6 mesi (6 numeri) 1.000.000
3 mesi (3 numeri) 300.000	3 mesi (3 numeri) 500.000

Per abbonamenti e arretrati scrivere a: L'Unità, viale del Lavoro 15, 00186 Roma, Tel. 06/4782111

Tariffe pubblicitarie

Area di vendita

Supplemento quotidiano di fuso sul territorio nazionale e internazionale

Direttore responsabile Giuseppe F. Merello

1995 - al 22 del 27 01 94 la sua stampa del quotidiano di Roma

TENNIS, FINALI ATP

Thomas Enqvist campione a suon di dettagli

DANIELE AZZOLINI

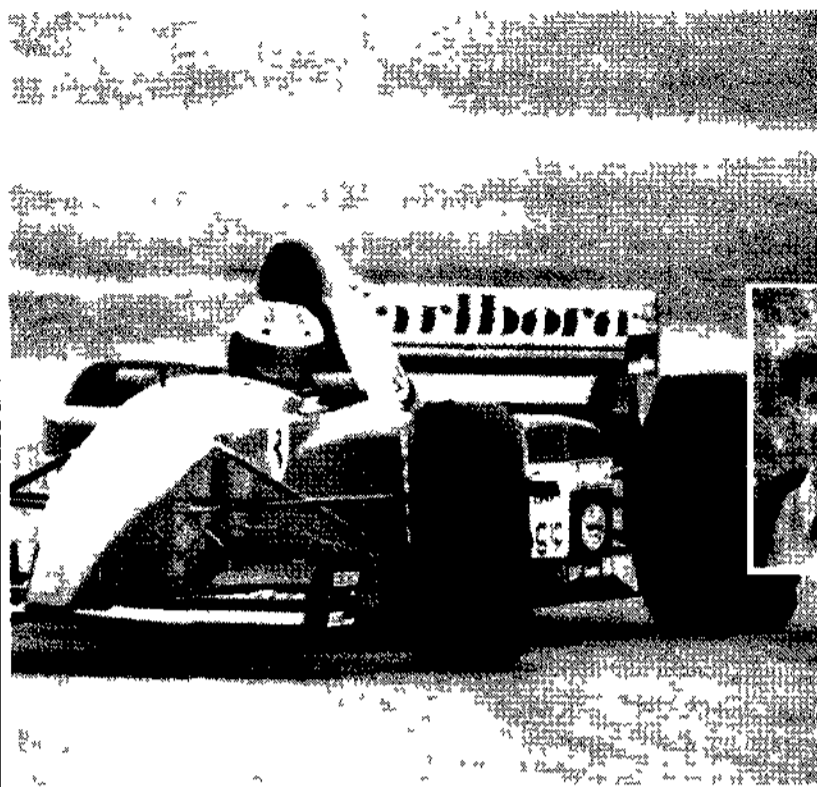
UNA QUESTIONE DI DETTAGLI. Intende, se abbiamo bene capito, non perdersi d'animo dietro a quel piccolo cose che il tecnico sollecitate ogni giorno per giorno esaltante come farebbe un tecnico...

Un coach ragazzino, prima di tutto. Così un atleta che fino all'altro giorno lo vedeva sul campo a ballare per la pagnotta. Nella foto: il campione Thomas Enqvist con il numero 7 sul fronte degli anni...

Di lui si dice che è un campione che si è costruito in un anno. In effetti, l'esperto di questo tennis, sport senza frontiere e d'improvvisa decisa mente muscolare...

Ne sa qualcosa Chung che il giorno del match di ieri sembrava fosse stato passato in un frangente. Tempo perso, quando quello gioca così il compagno si è...

FORMULA UNO. Gran galà a Maranello per l'arrivo dei neo ferraristi. Tifosi in festa



Michael Schumacher mentre prova la Ferrari a Maranello. A destra, Eddie Irvine

«Il mondiale? Forse nel '97...»

Non aspettatevi miracoli. Punteremo alla vittoria anche nel '96, ma il nostro obiettivo realistico è quello di vincere il mondiale nell'anno successivo. Sorridente, tranquillo rilassato, Michael Schumacher si è presentato ufficialmente all'appuntamento con Maranello e con l'Italia parlando a chiare lettere...



Luca Bruno/Agf

Schumi, sfilata in rosso

Anche l'Alfa avrà il «suo» Schumacher?

Un altro Schumacher, oltre al neopilota della Ferrari, potrebbe correre nella prossima stagione con una casa automobilistica italiana. Si tratta di Ralf Schumacher, 20 anni, fratello del campione del mondo...

Michael Schumacher ormai è un vero ferrarista. Ieri il pilota tedesco, campione del mondo in carica, ha provato sulla pista di Maranello fra l'entusiasmo dei tifosi. Accanto a lui anche l'altro neo ferrarista Eddie Irvine.

mente gadget con firma di Schumacher. Gli accordi commerciali non si toccano. Michael è ancora Benetton e per un periodo non certo breve ha tutta una serie di contratti di sponsor da rispettare...

DAL NOSTRO INVIATO ALDO GUAGLIERINI

MARANELLO (Modena). Sono stati bandiere e cappellini scesi in rosso, il giorno dell'evento è stato salutato così a Maranello. Nel primo pomeriggio è stato il turno di Michael Schumacher...

Nessuno ha visto nulla di naturale. Da qui vedere qualcosa è un'impresa. La velocità con cui si muovevano è tanto che lascia molto spazio all'immaginazione...

PALLAVOLO. Coppa del mondo L'Italia in Giappone: obiettivo Atlanta

Inizia sabato prossimo con la sfida con l'Uganda, la nazionale italiana della Coppa del mondo di pallavolo. L'appuntamento più importante della stagione per la Nazionale è...

Advertisement for 'FESTA REGIONALE DE L'UNITÀ' in San Miniato (Pisa) from 4-26 November 1995. Includes menu for 'I GIORNI DEL TARTUFO' restaurant.

SCI, OGGI TOMBA

La Kostner terza a Vail Vince la Ertl

VAIL (Usa). Prima gara femminile di Coppa del mondo e primo podio per la squadra azzurra. Un risultato più che soddisfacente...

Mercoledì positivo il resoconto sulle altre azzurre. Altre, almeno quanto alla Kostner e al duo Barbara Merlin e Bibian Perez. Ebbene, la prima è finita fuori dalle migliori quando...

Questo oggi il lungo week-end agonistico di Vail prosegue con un attesissimo slalom gigante (Race Time 1:10.20) da scendere alla fine della settimana. In ordine di partenza: la tedesca Ingrid Isaković Stenmark, la francese Catherine Sissener, la canadese Deborah Compagnon...